il TRAVASO

100.000 lire di consolazione ai SISALISTI — Leggere le modalità nell'interno

N. 10 (A. 49) 7 Marzo 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. [illegible] 14 2, 3

— Desidero andare dove mi sia possibile trovare un po' di pace e di tranquillità...
— Prenda!

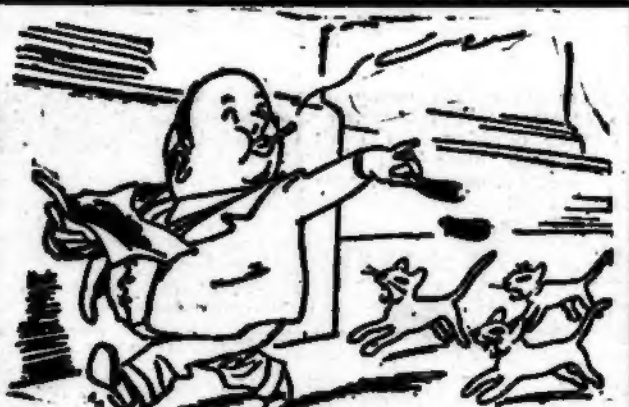
FEDE POLITICA

— Io getto una moneta in aria: se viene croce, voto per la Democrazia Cristiana, se viene testa voto per il Fronte Popolare.

TUTTO E' RELATIVO

BENES — Quelli erano tempi di libertà e di democrazia, per la Cecoslovacchia!

— Elettori, il nostro Partito si è scisso in tre partiti nuovi, così siamo in grado di promettervi tre volte di più che il «2 giugno».

MOLE' NON E' SOLO

— Certo, però, che per fare dei proseliti mi devo consumare il fegato!

OMBRE BENEDUCATE

SI SPARA

con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dieci premi:

1) «Queste bestie» *atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».*
2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame *da barba* Mirabilia *offerta dalla Casa* «Ramir» *di Milano.*
7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerto dalla Ditta* Arbell *di Milano.*
10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Tagliandi. — *Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.*

I premiati di Febbraio

ASSEGNO DI L. 1000 Giorgio Parbueno (Piun), via Roma 29, Montepulciano (10 punti).

«QUESTE BESTIE» — Bixio Ribechi, v. Bixio 91, Roma (8 punti).

STREGA ALBERTI — Nello Piacentino, v. G. B. Fardella, Trapani (4 punti).

PREMI RAMIR — Michele Tavella, Cosenza (3 punti); Giuseppe Diana, Cagliari (2 punti); Filippo Furlan, Trieste (2 punti); Rinaldo Losego, Siracusa (2 punti).

PREMI ARBELL — Dott. Agostino Pierobon, Belluno; Pellegrini, Antrella (2 punti); dott. Angelo Pe[illegible] a (manda indirizzo) (1 punto).

COGNAC TUOCA — Antonio Martini, v. S. Anna 1, Pisa (6 punti).

Classifica a fine febbraio

1) Baracchi (17 punti); 2) Martini e Prun (14); 3) Marchione (12); 4) Piacentino, Normanno (6 e non 4 punti a gennaio come erroneamente indicato, più 4 di febbraio) (10 punti); Acerbi, San Ferlè, Ribechi e Zorro (8 punti). Seguono tutti gli altri con meno di 8 punti.

TIRO a SEGNO

VISITE AL CASTELLO

— Battista, mettete i lenzuoli puliti ai fantasmi; stasera abbiamo ospiti.

Mar, Pisa

CONSIDERAZIONI

— Chissà come si sarà divertito con le donne!

Delfoncio, Livorno

— Mettiti i guanti: mio marito appartiene alla Polizia scientifica e tutte le sere mi fa il rilievo delle impronte digitali...

Normanno, Ferrara

ER GATTO FURBO

Un Gatto malizzioso
disse ar compagno che guardava er côco:
— Io credo che sia un po' pericoloso
rubbàje la bistecca sopra ar fôco.
Pôi scottatte la zampa, e, pe' 'sto fatto,
aspetta che la metta sopra ar piatto. —
Ma l'antro j'arispose: — Ah sor mosiù,
dovrei aspettà che te la magni tu?... —

Peppino Nunzi, Roma

PERSONAGGI DEI FILM DI PROPAGANDA

IL GIOVANE che si dichiara lieto di morire nel fiore degli anni per l'affermazione del suo ideale, mentre a casa fidanzatine lo aspettano sorridenti

I GENITORI del suddetto giovane, che apprendendo la notizia della morte del figlio eseguono capriole di contentezza per l'insperata fortuna di perdere un figlio nel fiore degli anni, sacrificatosi per l'ideale.

IL SOLDATO AMICO del morto, che, mutilato delle braccia, armato di flobert a piumini, distrugge una divisione corazzata ed altre unità, per vendicare la morte del compagno.

IL SOLDATO NEMICO, che ad ogni bambino che incontra si affretta a cavare gli occhi e commettere sevizie varie, per ragioni che non si capiscono bene

N. Piacentino, Trapani

MUTISMO

200 deputati,
della Costituente,
son tre anni restati
senza mai dire niente.
Il nostro plauso avranno,
visto e considerato,
che han fatto meno danno
di quelli che han parlato!

Bixio Ribechi, Roma

6 - L'INVIDIA

Scrissero sopra il ghiaccio i Sapienti: — l'invidia è un male che si porta in piedi — Ma nessuno degli uomini indovina — che il mondo è un ospedale che cammina!

G. Prun, Firenze

SE PEPPE VI DICE CHE...

...il P.S.I. è indipendente dalla politica comunista;

...la forza pubblica è sufficiente a tutelare l'ordine pubblico;

...«Come persi la guerra» con Macario è un film che bisogna andare a vedere;

...che in politica lui ci vede chiaro;

...non ci fate caso: Peppe è scemo!

Mar Pisa

GIUOCHI DI PRESTIGIO 1948

(Se il celebre prestidigitatore Bosco tornasse al mondo in questi eccezionalissimi tempi).

BOSCO — Signore e signori, questa sera presenterò il mio famoso giuoco d'illusionismo, che nessuno è riuscito ad imitare. Metterò due galline vive dentro questa gabbia, e le coprirò con un semplice fazzoletto. Dirò: Uno! due! tre! e le galline spariranno all'istante per andare a finire dentro questa cassetta, chiusa ermeticamente. Attenzione! Vado a prendere le galline e torno subito! ».

(Bosco entra fra le quinte, ma torna quasi subito alla ribalta).

Rispettabile pubblico, non posso eseguire il giuoco: le galline sono sparite!... Fregate, rispettabile pubblico; fregate dietro le quinte!

Bixio Ribechi, Roma

PERLE GIAPPONESI

CORRIERE DI MILANO del 17 gennaio u. s.:

Un'opera d'arte sportiva è stata trafugata allo scultore Tino Bortolotti, mentre viaggiava sul treno Milano-Roma. La piccola statua rappresentava una truffatrice le cui linee sono ispirate a quelle di Nanda Pautasso, campionessa d'Italia

Non sappiamo se la signorina Nanda Pautasso, campionessa di tuffo e non di truffa, abbia sporto querela per diffamazione.

N. Capozzo, Piacenza

LA REPUBBLICA del 21 u. s.: PARTO TRIGEMINO

MILANO 20. — *Due bambine e un maschietto ha dato alla luce l'operaia tessile Gemma Tarecchia sposata all'operaio Giuseppe Mauri. Subito dopo prendeva la parola l'on. Romita, per il cui discorso era vivissima l'attesa*

Gabriella Astrologo, Roma

RISORGIMENTO DI NAPOLI del 25 gennaio u. s.:

UNIVERSITARIA *conoscerebbe signorina americana scopo scambio lingue.*

Ah, queste donne!... Hanno sempre bisogno di cambiar qualche cosa: la pettinatura, il colore dei capelli, e da ora in poi anche la lingua...!!

G. Boggi, Salerno

IL TIRRENO, 27 gennaio u. s.:

Una donna — tale Alda Maca, nubile — scesa frettolosamente da un autobus, si recava nei pressi della stazione e dava alla luce — senza aiuto di alcuno — un bambino, dopo solo pochi minuti di gestazione.

O potenza dell'era atomica! Un tempo la gestazione durava ben nove mesi!..

C. Trombetti, La Spezia

GAZZETTINO del 8 corr.:

.. la sua fabbrica è molto nota. Le sue casse da morto vengono inviate anche a Malta e a Trieste. I soldi della vincita verranno impiegati per allargare l'impresa.

Agli scongiuri, amici lettori, agli scongiuri!

Sofort Miramonti, Cortina

IL MOMENTO del 15 corr.:

A Milano dall'alba di stamane nevica incessantemente. Il Comune ha mobilitato seimila spalatori e quaranta spazzatrici meccaniche.

Scherzi da preti! Uno se ne sta a guardare uno spettacolo qualunque e il Comune gli mette la pala in mano e te lo mobilita su due piedi!

Villorandi, Ostia

INTERESSA SOLO A...

Civitavecchia

— Dio mio, fatemi vedere il Sindaco rispondere al saluto dei suoi dipendenti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

N. N.

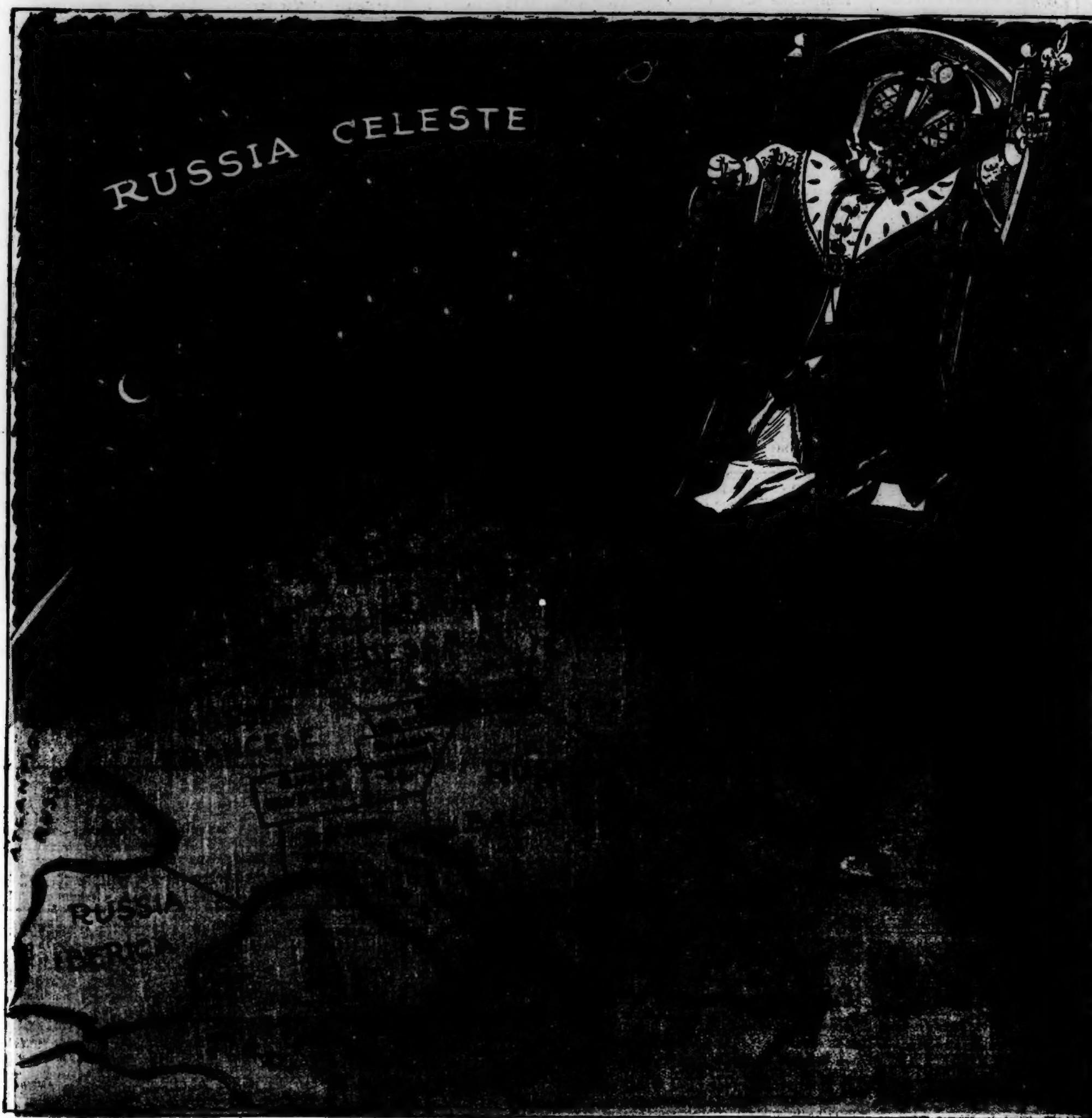
il TRAVASO

Lire 25 - 7 Marzo 1948 - A. 49 - N. 10

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Assolti Chiavolini, Sansanelli, Bevione...

Nuovi "memoriali,, in vista...

RUSSIA CELESTE

RUSSIA

AMERICA

IL SOGNO DI JOSEPH STALIN: CZAR DI TUTTE LE RUSSIE

3

---

bino, dopo solo pochi minuti di gestazione.

O potenza dell'era atomica!
Un tempo la gestazione durava ben nove mesi!..

C. Trombetti, La Spezia

GAZZETTINO del 3 corr.:
.. la sua fabbrica è molto nota. Le sue casse da morto vengono inviate anche a Malta e a Trieste. I soldi della vincita verranno impiegati per allargare l'impresa.
Agli scongiuri, amici lettori, agli scongiuri!

Sofort Miramonti, Cortina

IL MOMENTO del 15 corr.:
A Milano dall'alba di stamane nevica incessantemente. Il Comune ha mobilitato seimila spalatori e quaranta spazzatrici meccaniche.

Scherzi da preti! Uno se ne sta a guardare uno spettacolo qualunque e il Comune gli mette la pala in mano e te lo mobilita su due piedi!

Villorandi, Ostia

INTERESSA SOLO A...

Civitavecchia
— Dio mio, fatemi vedere il Sindaco rispondere al saluto dei suoi dipendenti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

N. N.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il Ministro Gonella rendere giustizia ai vecchi insegnanti di educazione fisica radiati con la legge Gentile del 1923, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

L'ORIENT Express è in perfetto orario, Cittadina marchesa, nel suo vertiginoso viaggio di ritorno: dopo Budapest, Sofia, Bucarest, s'è fermato a Praga ed è già ripartito per Helsinki.

Il viaggio di andata lo fece una decina di anni fa **molto più adagio: il macchinista, allora, era Hitler, mentre oggi è Baffone.**

L'« Hitler Baffon Express » è attesissimo anche nelle capitali europee non ancora democratizzate, per es. alla stazione di Roma (Via delle Botteghe Oscure) dal Capostazione (Togliatti), dal Capo del Movimento (Longo), dal Capo del Materiale e Trazione (Secchia)...

Alto qua, Cittadina marchesa... Oggi ci rifiutiamo di trattare politica italiana: c'è la tregua e intendiamo rispettarla.

Del resto non è necessario ricorrere alla politica per leggere, ad esempio, la notizia di una

Misteriosa esplosione

Il postino Carlo Di Iorio si trovava sul tavolo operatorio di un ospedale per essere sottoposto ad un intervento chirurgico ad una gamba, quando improvvisamente « esplodeva ». Due medici, due allievi e due infermiere che assistevano all'operazione sono rimasti feriti per l'esplosione. Il paziente « sta lentamente migliorando... ».

Se la notizia non fosse apparsa sul « Giornale d'Italia » (in prima pagina, con titolone su 2 col.), e con lo stesso rilievo su altri quotidiani, avremmo creduto ad un errore di traduzione. Allo stato dei fatti non sappiamo che credere. Sappiamo però che pensare e cioè che la stampa seria ci fa una terribile concorrenza. Rallegriamoci comunque nell'apprendere che il malato esploso va migliorando e non rattristiamoci troppo per la sorte che attende milioni di lettori dei giornali a fumetti. Sembra, sempre a leggere la stampa seria che i « fumetti » contengano dei gas nocivi o quanto meno dei

Gas conturbanti

A Roma...

...in via della Paglia 13, una ragazza che stava leggendo un giornale a « fumetti » seduta sul davanzale della finestra, improvvisamente colta da vertigine è precipitata sulla strada. E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Camillo. I sanitari non escludono che il contenuto dei « fumetti » abbia potuto...

Noi crediamo che la colpa sia dei tempi, i cui segni cominciano a notarsi nella

Nuova generazione

A Gallipoli...

...è nato un ciclope di sesso femminile, di normale conformazione somatica e scheletrica nel torace, nello addome e negli arti. Ha un solo occhio al posto del naso e la bocca...

Anche i neonati, dunque, sentono l'opportunità di chiudere un occhio su quanto sta accadendo in questo sporco mondo, in questo sporco secolo.

Per fortuna c'è da sperare che

Le cose cambieranno

A seguire attentamente gli avvenimenti della cronaca... quotidiana si nota con gioia che gli avvenimenti più concreti e tradizionali già cominciano ad accadere alla rovescia.

Guardate se non è vero:

A CHICAGO — Una cameriera ha lasciato alla sua antica padrona, la Principessa di Borbone Parma, il patrimonio di 10 mila dollari, pari a 6 milioni di lire attuali...

A ROMA — I vigili del fuoco hanno fatto a meno di correre sul posto dell'incendio, perchè questa volta è stata una macchina in fiamme che è entrata a tutta velocità nella caserma dei pompieri...

— I'a da venì!...

A FIRENZE — Il ciclista Ezio Manzuoli è stato investito e gettato a terra da una passante rimasta sconosciuta...

A NAPOLI — E' stata investita da un'auto una donna in istato di avanzata gravidanza. Invece del morto, ci è scappato... il vivo, che è stato dato alla luce con l'aiuto di alcuni passanti...

E qui, a proposito di nascite, consenta Cittadina, l'accenno a una

Suggestiva cerimonia

L'ufficiale di stato civile di Siena nel bollettino delle nascite ha iscritto un nuovo nato sotto il nome di « Togliattino ».

Nell'« Era » precedente si arrivò ai Beniti, ma nessuno aveva avuto il pessimo gusto di imporre a suo figlio il nome di Mussolinetto. E questo le sia di conforto, madama: progressi ne facciamo.

Facciamo ora un salto indietro e passiamo dalle nascite a queste

Nozze garrenti

al vento. Perchè garrenti? Legga, madama, legga questo annuncio che abbiamo trovato su « La Voce Repubblicana ».

L'amico Ferragosto Gagliardetti si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Marisella Grasset-ti. Testimoni il dott. Pasquale Bandiera e il dott. Natale Stendardo. Alla coppia felice auguri e felicitazioni dalla « Voce ».

Nozze col gran pavese, dunque, giacchè c'è Bandiera, Stendardo, e persino Gagliardetti; chissà se durante la cerimonia è stato fatto l'alzabandiera? E ciò a prescindere dal fatto che fra lo sposo Ferragosto e il testimone Natale, la sposa sarà stata contenta come una Pasqua, anche per intonarsi all'altro testimonio: Pasquale...

Dopo di che, per chiudere in bellezza, occupiamoci un po' di

Poesia

« Candido » ricorda il seguente brano della prefazione editoriale (Mondadori) ad un volume di cosiddetti versi che il professore per « chiara fama » Giuseppe Ungaretti dedicava a Mussolini:

« L'autore è lieto e fiero, dopo tanti anni, di vedere che in un punto il suo animo non muta nè potrà mutare. Suggerita nel 1915 dall'Uomo che s'affacciava allora per la prima volta al suo cuore, intitolata a Lui nell'edizione del 1919 e nella presente (1942), la poesia « Popolo » pure essendo cosa futilissima davanti alla grandezza di fatiche che rinnovano l'Italia, è per il poeta l'immagine della fedeltà e per questo, fra tutte le sue poesie, la più cara ».

Si tratta dello stesso Ungaretti facente ora parte del Fronte Intellettuale comunista.

Passiamo alla

Prosa

Con un aneddoto così poco politico che non lo sembra neppure.

Un fervente cattolico, in punto di morte, chiamò intorno a sè i suoi famigliari.

— Prima di morire — disse — voglio iscrivermi al Partito Comunista.

— Vorrai dire alla Democrazia Cristiana?

— No. Al P.C.I.!

— Ma come? Proprio tu che sei stato sempre un credente dalla fede pura e adamantina, un appassionato adoratore di Dio...

— Sì. E fate presto, per carità. Meglio che muoia un comunista che un democristiano.

Per finire, madama, l'ultimo fatto veramente sensazionale della settimana: lo sciopero della R.A.I.

Abbiamo tenuto la radio accesa tutta la giornata per il solo piacere di vedere il quadro illuminato... e non sentire niente! Finalmente non ci siamo lucidate le scarpe con la perla dei lucidi; abbiamo deliziosamente digerito senza il solito bicchierino di vecchio cognac Stoppa. E perciò non abbiamo nemmeno avuto bisogno di purgarci con le pastiglie di Cassandra.

Questa è la R.A.I. che noi preferiamo!

LEOPOLDO
Cuoco-Maggiordomo

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— L'innocenza espone sovente le fanciulle timorate ad avvampare di santo rossore; ma S. Rossore fu la residenza prediletta del penultimo re di casa Savoia... Ergo: ad evitare slittamenti mentali verso la deprecata monarchia, sia pure con un contemporaneo non deprecabile richiamo al color rosso, propongo che sia proibita l'Innocenza!

DIFESA
DELLA REPUBBLICA

— L'innocenza espone sovente le fanciulle timorate ad avvampare di santo rossore; ma S. Rossore fu la residenza prediletta del penultimo re di casa Savoia... Ergo: ad evitare slittamenti mentali verso la deprecata monarchia, sia pure con un contemporaneo non deprecabile richiamo al color rosso, propongo che sia proibita l'Innocenza!

carità. Meglio che muoia un comunista che un democristiano.

Per finire, madama, l'ultimo fatto veramente sensazionale della settimana: lo sciopero della R.A.I.

Abbiamo tenuto la radio accesa tutta la giornata per il solo piacere di vedere il quadro illuminato... e non sentire niente! Finalmente non ci siamo lucidate le scarpe con la perla dei lucidi; abbiamo deliziosamente te digerito senza il solito bicchierino di vecchio cognac Stoppa. E perciò non abbiamo nemmeno avuto bisogno di purgarci con le pastiglie di Cassanina.

Questa è la R.A.I. che noi preferiamo!

LEOPOLDO
Cuoco-Maggiordomo

LA REPUBBLICA DI FALO'

— E' una pubblicazione reazionaria: tutti articoli che limitano la libertà e appoggiano il Governo.

LETTERACCIA AL DIRETTORE

CARO GUASTA, non prendertela a male
se oggi ti dirò soltanto addio.
Ho nuove aspirazioni: voglio anch'io
una patente d'intellettuale!
Ti dò la buona notte, passo ponte
e corro in fretta ad aderire al Fronte.

Primavera è nell'aria: grossi eventi
sono in vista, compagno Direttore.
E l'Arte — son parole del «Migliore» —
ha bisogno di nuovi orientamenti
(gratta, gratta, è il passato che rivive:
orientamenti uguale a direttive...)

I maestri ci additano la via
e, speranzosi in cariche future,
fanno la fila in Via Botteghe Oscure
per abbuffarsi di democrazia
e lì con gli attivisti e gli agit-prop
sognano qualche nuovo Minculpop.

Venite, o vecchie glorie nazionali,
o tutti voi che vi credete colti:
pensate che perfino i *divi sciolti*
sono trattati da intellettuali
e in base a questo non vi dia pensiero
veder Girotti accanto a De Ruggiero.

Pittori e commediografi, venite.
Tanto, se non venite, il vostro nome
apparirà lo stesso, chissà come
e il Fronte non accetta le smentite.
Ma, del resto, esser messi in una lista
è un brevetto di neo-sansepolcrista.

Quanti aderenti: una colonna intera...
Vi stupireste molto se trovassimo
fra i primissimi accorsi un certo Massimo?
Rosso di sera, Bontempelli spera...
(...spera che quanto prima sia promossa
un'Accademia della Stella Rossa).

L'un dopo l'altro, come messi in fila,
ecco Ungaretti, il fiero proletario,
che incassa un nuovo premio letterario
con un assegno di duecentomila
e, mentre va a riscuotere il compenso,
poveraccio *s'illumina d'immenso...*

Ecco D'Amico nelle file prime
che, grazie a un radiofonico convegno,
in poco tempo si è mostrato degno
di nuove provvidenze del regime.
Fu prima conformista, a quanto sembra,
ma si vede che *Silvio non rimembra...*

C'è qualche reazionario che si sbellica
trovando nell'elenco strabocchevole
anche Emilio Sereni, l'onorevole
che fu della Assistenza... Postbellica.
S'è dichiarato storico, è probabile
per certa storia ancora indecifrabile...

Fratelli, Carrieri, Zavattini
(che andrà a caccia di angeli bisbetici
nel rosso paradiso dei sovietici
Jòvine, Mondadori, Vittorini
(oh, la letteratura periferica
del traduttor del traduttor d'America...)

Pizzetti, Previtali, Anfiteatroff
Marotta, Perri, Gatto, Valgimigli
tutta gente che ha gli incubi vermigli
popolati da mille Molotoff.
E proprio al centro c'è, come il prezzemolo,
l'ecclesiastico Arturo Carlo Jemolo...

E il cinema e il teatro? Che domanda:
lì dentro c'è il fior fior dei giacobini
da Luchino Visconti a Camerini,
da Stoppa e Lattuada alla Miranda,
che sogna, nella nuova posizione,
di baciar sulle guancie Zio Baffone...

In questo trust di cuori e di cervelli
manca soltanto uno: il sommo Vate!
ma il diavolo perfino si fa frate...
Compagni in piedi: arriva Sem Benelli!
«*Il Fronte incandescente*» l'ha chiamato.
(Poi mi fa un fischio, quando s'è bruciato).

Ma immaginate quale risultato
se, dopo tanto «*desiderio rosso*»,
vedendo quello che ci piove addosso
Sem Benelli dirà «*M'hanno beffato*»...
...e pensare che lui la fregatura
l'ha avuta solamente per «*Paura*».

Concludendo: alla faccia del progresso,
un intellettuale, sottomano,
rimane sempre quello: un manzoniano
che tira quattro paghe per il lesso.
Però che strani questi letterati:
stanno nel Fronte e son così sfrontati!

Mio caro Guasta, sono persuaso
che in tanto guazzabuglio elettorale
l'unico Fronte ancora per la quale
è solamente quello del «Travaso»
e inneggiando ai più fulgidi destini
ti saluto e di bacio

GIOVANNINI

Rifaremo a «battimuro»

FINALMENTE potremo rifare a «testa o croce»! Con la restituzione degli spiccioli potremo ricominciare a risolvere importanti problemi della nostra vita lanciando in aria una moneta e riprendendola al volo. Risentiremo finalmente, sgrullando le tasche, quel simpatico tintinnio metallico che può dare anche ad un povero la sensazione della ricchezza.

Uno dei difetti maggiori degli spiccioli di carta è quello di non avere suono. Se la lira di carta avesse un campanellino d'argento, attaccato alla scritta «Banca d'Italia», sarebbe senz'altro molto più apprezzata. Ed invece proprio in questi giorni sta iniziando la sua agonia. I rettangoli di carta sono stati battuti dai cerchietti di metallo e si accingono a rientrare nelle casse dello Stato, camminando lentamente, mentre infinite pecette di carta gommata sono un evidente segno della battaglia sostenuta e persa.

La moneta vincitrice sta facendo il suo trionfale ingresso, felice di tornare alla conquista di uno stato che prima era suo.

Ne abbiamo avvicinata una: era veramente bella nella sua divisa lucidissima. Credevamo fosse la mezza lira ma ci ha dovuto confessare — non senza un certo imbarazzo — di essere dieci lire. «Ti sei ridotta maluccio» — le abbiamo detto. Poi per farle meno sentire il peso della sua disgrazia abbiamo cercato di farle dei complimenti prendendola in braccio. Era leggerissima, una piuma addirittura, forse più leggera dell'equivalente moneta di carta.

Quando faremo a «testa o croce» con la nuova moneta, resteremo delusi. Forse la lanceremo in aria e lei, a causa della sua leggerezza, seguiterà a salire, salire verso il cielo senza mai più discendere. E noi, che dovevamo decidere se andare al cinema o al teatro, ce ne torneremo a casa avviliti e tirato fuori da un cassetto un vecchio biglietto da dieci lire fuori corso e tutto impecettato, lo guarderemo con nostalgia.

MACCARI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, in Cecoslovacchia finisce male.
— Compagno, l'Unità non lo dice.
— Hai ragione, compagno: allora finisce Benes.

Ho ucciso!

SÌ, signori giurati, ho ucciso. Con pochi risparmi e molti debiti ho comprato un camioncino, piuttosto sconquassato in verità, anche perchè ex-relitto, ma insomma cammina, magari con la spinta. Mi è capitato subito anche un buon lavoro: trasportare delle patate.

Ma credete che nella libera Italia democratica nonchè fondata sul lavoro un disgraziato possa lavorare in pace? Vi risparmio il racconto della mia triste odissea in Prefettura, all'Automobil Club, all'Ispettorato, per il libretto, la targa, il bollo, la revisione. È una bella mattina di sole io piloto il mio camioncino verso l'azienda dove troverò il carico.

« Alt! Carte, documenti. No! Voi non potete trasportare cose ». « E perchè? Il camioncino è solido ». « Non fate lo spiritoso. Per trasportare cose ci vuole il permesso ». « E se non ho il permesso, col camioncino che ci faccio? Ci suono Beethoven? ». Niente da fare. Nella libera Italia come sopra un camioncino pienamente autorizzato, bollato, collaudato, non può trasportare cose senza un permesso.

Sei piani all'Ispettorato Motorizzazione Civile, fila, moduli, bolli, marche. Ah ah! Trasporto per conto terzi? Niente da fare. Ci vuole una dichiarazione della Camera di Commercio, un certificato di buona condotta, e una garanzia di una Banca, che attesti una mia buona condizione finanziaria. Altrochè. Ho più debiti che capelli, e se questo maledetto catenaccio non cammina, li pago con le petecchie. Con ungiture e trucchetti vari ottengo i documenti, ma un mese è passato. L'agricoltore è furente, lo calmo a stento, e mi dirigo ancora verso il luogo di carico.

« Alt! Carte, documenti... Voi non potete trasportare persone ». « Ma io sono solo ». « Già, e voi non siete una persona? E il camioncino non trasporta voi? ». « Se ci avevo il cappello me lo levavo » rispondo ironico « e che lo avete preso un V-2? Credete che sia un camioncino radiocomandato? E' logico che un conducente deve esserci » « Non ci interessa. Pagate la multa, e tornate indietro per il permesso ». Torno indietro bestemmiando. Apprendo che, per ottenere il permesso, ci vogliono le panche di legno, la scaletta, il tendone. Mannaggia Nerone, avete mai visto le patate che salgono le scalette o si siedono sulle panche? Fiato sprecato. Dopo un altro mese sto a posto. Arrivo come un bolide alla fattoria. Le patate sono tutte marcie. Proprietario e contadini riducono allo stato di salsiccia me e il camion. Torniamo in città in ambulanza.

Al dazio si ferma. « Andate pure », fa la guardia « la circolazione delle automobili e degli autocarri è liberissima. Ci voleva la democrazia, per abbattere finalmente le bardature di permessi e autorizzazioni imposta dal fascismo »!

Ero più morto che vivo: eppure, signori, giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di G. Steri - Roma).

UNA STORIA DA POCO

di Federico

VEDETE quella finestra lassù in alto, al quinto piano? Ha una storia. Certo, non è una storia molto importante, ma quando la raccontarono a me, vi dico la verità, mi piacque.

Nadiuccia e Roberto si erano conosciuti soltanto per telefono, ossia...

La famiglia di Nadiuccia era severissima, la ragazza non poteva uscire di casa per nessuna ragione. E allora?

Allora a notte alta dalla strada semibuia macchiata a tratti da grandi cerchi di tenue luce azzurra saliva un canto. Un cnato appassionato, un motivo al quale era impossibile resistere... La canzone si spegneva a poco poco e nel grande silenzio Roberto attendeva la risposta al suo melodioso segnale.

E infatti lassù si udiva un un cigolio cauto e rauco... La finestra si apriva piano piano e appariva un'ombra. Un'ombra piccina e silenziosa. Quell'ombra piccina e silenziosa era quanto Roberto conosceva di Nadiuccia, oltre la voce. E, così, Nadiuccia non conosceva di Roberto che... insomma avete capito.

Nella strada Roberto sussurrava:

— *Nadiuccia! Nadiuccia, sei tu?*

Oltre la luce azzurra del lampione, l'ombra rispondeva con voce dolcissima:

— *Sono io, Roberto. Com'era bella la tua canzone...*

— *Nadiuccia, sono sempre azzurri i tuoi occhi? E dimmi come sei vestita? Parlami di te... Parlami ancora di te...*

— *Sempre azzurri Roberto, Ho una veste verdemare, i miei capelli sono biondi... E tu? Davvero sei come ti immagino? Gli occhi neri? Alto, forte?...*

Parlavano ancora di loro. Del meraviglioso giorno in cui finalmente si sarebbero visti, poi da un campanile lontano giungevano due colpi.

— *A domani notte Roberto... ora va via... Papà rincaserà tra poco... Buonanotte, amore... Buonanotte...*

Dalla strada il fidanzato agitava nell'aria un braccio.

— *Chiudi a poco a poco...; voglio vederti ancora, piano... piano...*

Tutto questo durò tre anni. In attesa del grande giorno Nadiuccia e Roberto seguitavano ad amarsi così. Ma una sera... Roberto aveva atteso in silenzio che la finestra si aprisse. Nell'aria c'era ancora l'eco della sua canzone...

— *Nadiuccia... Nadiuccia...*

Roberto aveva cominciato a chiamarla più forte, sempre più forte ed infine si era messo ad urlare. Rabbioso fu il cigolio della finestra, rabbiosa e roca la voce che rispose. Roberto vide un'ombra agitarsi goffamente lassù. Era un vecchio. Fu la prima cosa che disse e seguitò a gridare, agitando le braccia, scuotendo la testa.

— *Ma di quale Nadiuccia mi parlate? Che cosa volete che ne sappia io?... Sono venuto oggi! Sono l'inquilino nuovo!*

Roberto credette d'impazzire. Non voleva capire, non voleva farsi una ragione, e urlava, arrabbiandosi anche lui.

— *Per pietà, ascoltatemi, dovete saperlo... E' tutto per me! Voi non potete capire! Non siate crudele...*

A poco a poco il vecchio si era calmato. Ora la sua ombra era quasi immobile ed ascoltava in silenzio, ascoltava la voce tremante di Roberto che raccontava la sua storia

— *Dovete farvi una ragione, giovanotto... Sì, capisco, è doloroso.*

— *Non andatevene! Ascoltatemi! Dovete aiutarmi! Era tutto per me! Ora non posso cambiare... Vivevo attendendo quell'ora! Ascoltatemi... Non potete dirmi di no... Io seguiterò a venire qui tutte le notti. Canterò la mia canzone... E voi, aprirete la finestra... Come lei, come Nadiuccia! Ditemi di sì, non potete rifiutarvi...*

— *Ma siete pazzo? Affacciarsi alle due di notte?... Ma io sono vecchio, pieno di acciacchi...*

— *No! Non siete vecchio! Siete lei! Nadiuccia! Non siete ammalato... Gli occhi azzurri, i capelli biondi... Non ditemi di no! E poi basterà che vi copriate bene!*

Roberto pianse disperatamente, e allora il vecchietto si commosse.

— *E va bene! Venite, venite pure... Ma che cosa dirà mia moglie se verrà a sapere che io ascolto le serenate dei giovanotti?*

La sera dopo la finestra si aprì con un cigolio timido.

— *Nadiuccia sei tu?... Non parlare. Non dirmi nulla, Udrò ugualmente la tua voce... I tuoi occhi sono sempre azzurri? E dimmi com'è il tuo vestito?*

Lassù in alto, al quinto piano, il buon vecchietto tremava, battendo i denti. Ed in certe sere d'inverno tossiva, tossiva...

* * *

Ho saputo tempo fa la fine di questa storia. Una fine che è un principio. Una sera in cui il vecchietto si sentiva tanto male, raccontò tutto alla figlia:

— *Non posso più farlo. Sto male. Ti prego, affacciati tu... Non si accorgerà di nulla. Affacciati tu e ascoltalo senza parlare... Poveretto, deve essere pazzo...*

In quello stesso momento Roberto parlava così ad un amico:

— *Ormai mi è passato. Mi sono innamorato di un'altra donna. Ero pazzo. Ma quel poveraccio mi attenderà... Oramai si è abituato. Va tu, fammi questo favore... E' stato buono con me...*

E quella notte l'amico cantò la canzone di Roberto. La finestra si aprì. Apparve la ombra.

— *Nadiuccia sei tu?* — disse il giovane.

Ma la ragazza non seppe tacere:

—*Non mi chiamo Nadiuccia mi chiamo Mirella, signor Roberto...*

Il giovane rimase un attimo in silenzio.

— *Ed io non mi chiamo Roberto. Mi chiamo Mario...*

La storia dei due fidanzatini ricomincia di nuovo. Mario attende che la finestra si apra...

— *Sei tu Mirella?*

Una pausa. L'ombra piccina e silenziosa si agita nel buio:

— *Sono io, Era bella la tua canzone... — I tuoi occhi sono sempre color di grano? — Un vestitino color del cielo.*

Frasi vecchie come il mondo, ma sempre nuove.

Poi lontano lontano il campanile batte due colpi...

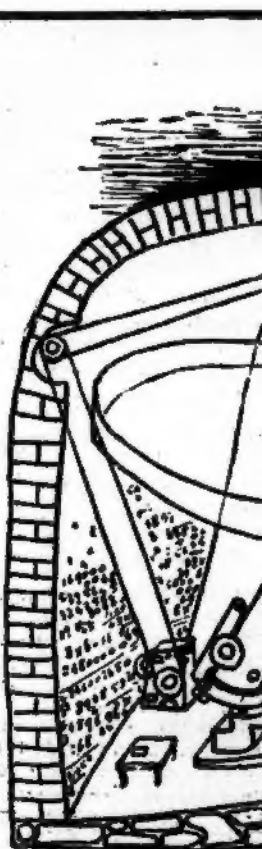
OCCUPATISSIMO

— Può mandare l'operaio a casa mia per rimettere 18 vetri, aggiustare la cucina a gas, cambiarmi il tubo alla stufa e stagnare 6 casseruole?

— Mi dispiace, ma per questa settimana non è possibile: è mobilitato per protestare contro la mancanza di lavoro.

L'OC

Come è fatt
Hubble - Co

IO non sono mai stato
nomico, e devo fare
ginare come gli oss
fatti. Con l'aiuto di st
costruito press'a poco
mico sul tipo di u
molto più grande, con
su un alto sgabello, int
occhio solo, nel buco di
il soffitto.
Adesso, questa facce
monte Palomar butta al
d'immaginazione: il pi
mondo ha uno specchi
bolico che sia, del diam
e non so proprio come
guardare con un occhio
con un buco di cinqu
Basta! Le cose sara
mi va di fare sforzi. Qu
quella costruzione sul n
vatorio, quell'uomo con
l'astronomo Hubble.
— Buongiorno, astro
— Buongiorno — d
asciugandosi la faccia,
pena finito di farmi la
cio la barba guardando
bolico.
Quando l'astronomo
ha l'occhio destro gros
foot-ball.
Gli domando come n
fatto fare apposta. Ope
necessaria in seguito al
gigantesco telescopio.
— Novità là fuori?
— Adesso sappiamo q
nomo Hubble — novit
quanto riguarda lo spa
solari e le nebulose. M
voglio toccare questi a
alle scoperte di minore
questo telescopio siamo
tanto la luna che a mome
— Accidenti!
— Per fortuna che
l'astronomo Hubble. —

HUBBLE — Se n

POCO

offamente lassù. Era un
. Fu la prima cosa che
seguitò a gridare, agi-
le braccia, scuotendo la

*a di quale Nadiuccia mi
? Che cosa volete che
pia io?... Sono venuto
Sono l'inquilino nuovo!*
rto credette d'impazzire.
oleva capire, non voleva
na ragione, e urlava, ar-
ndosi anche lui.
*er pietà, ascoltatemi, do-
perlo... E' tutto per me!
on potete capire! Non
crudele...*
oco a poco il vecchio si
lmato. Ora la sua ombra
uasi immobile ed ascol-
n silenzio, ascoltava la
remante di Roberto che
tava la sua storia
*Dovete farvi una ragione,
otto... Sì, capisco, è do-*

*Non andatevene! Ascolta-
Dovete aiutarmi! Era
per me! Ora non posso
are... Vivevo attendendo
ora! Ascoltatemi... Non
dirmi di no... Io segui-
venire qui tutte le notti.
rò la mia canzone... E
aprirete la finestra... Come
ome Nadiuccia! Ditemi di
on potete rifiutarvi...
Ma siete pazzo? Affacciar-
'e due di notte?... Ma io
vecchio, pieno di acciac-*

*No! Non siete vecchio!
lei! Nadiuccia! Non siete
alato... Gli occhi azzurri,
pelli biondi... Non ditemi
o! E poi basterà che vi
nte bene!*
berto pianse disperatamen-
e allora il vecchietto si
nosse.
*E va bene! Venite, venite
.. Ma che cosa dirà mia
ie se verrà a sapere che
colto le serenate dei gio-
tti?*
sera dopo la finestra si
con un cigolio timido.
*Nadiuccia sei tu?... Non
re. Non dirmi nulla. Udrò
lmente la tua voce... I tuoi
sono sempre azzurri? E
ni com'è il tuo vestito?*
ssù in alto, al quinto pia-
il buon vecchietto trema-
battendo i denti. Ed in
sere d'inverno tossiva,
va...

* * *

saputo tempo fa la fine
uesta storia. Una fine che
principio. Una sera in cui
ecchietto si sentiva tanto
, raccontò tutto alla figlia:
*Non posso più farlo. Sto
. Ti prego, affacciati tu...
si accorgerà di nulla. Af-
iati tu e ascoltalo senza
nre... Poveretto, deve essere
o...*
quello stesso momento
erto parlava così ad un
co:
*Ormai mi è passato. Mi
innamorato di un'altra
na. Ero pazzo. Ma quel po-
ccio mi attenderà... Ora-
si è abituato. Va tu, fam-
questo favore... E' stato
no con me...*
quella notte l'amico can-
la canzone di Roberto. La
stra si aprì. Apparve la
ora.
Nadiuccia sei tu? — disse
giovane.
la la ragazza non seppe ta-
:
*—Non mi chiamo Nadiuccia
chiamo Mirella, signor Ro-
to...*
giovane rimase un attimo
silenzio.
*— Ed io non mi chiamo Ro-
to. Mi chiamo Mario...*
a storia dei due fidanzatini
omincia di nuovo. Mario at-
de che la finestra si apra...
— Sei tu Mirella?
Una pausa. L'ombra piccina
silenziosa si agita nel buio:
*— Sono io. Era bella la tua
zone... — I tuoi occhi sono
mpre color di grano? — Un
ttino color del cielo.*
Frasi vecchie come il mon-
ma sempre nuove.
Poi lontano lontano il cam-
nile batte due colpi...

L'OCCHIO DI PALOMAR

Come è fatto un osservatorio astronomico? - Sensazionali rivelazioni dell'astronomo Hubble - Cosa fanno su Marte? - La luna è molle - Scoperta della lucentezza delle stelle

Io non sono mai stato in un osservatorio astronomico, e devo fare sforzi enormi per immaginare come gli osservatori astronomici sono fatti. Con l'aiuto di stampe e disegni, mi sono costruito press'a poco un osservatorio astronomico sul tipo di un interno di sommergibile molto più grande, con un signore arrampicato su un alto sgabello, intento a guardare con un occhio solo, nel buco di un lungo tubo che fora il soffitto.

Adesso, questa faccenda dell'osservatorio del monte Palomar butta all'aria tutto il mio lavoro d'immaginazione: il più grande telescopio del mondo ha uno specchio paraàbolico o parabolico che sia, del diametro di cinquanta metri e non so proprio come faccia un astronomo a guardare con un occhio solo, in un canocchiale con un buco di cinquanta metri di diametro.

Basta! Le cose saranno come saranno, non mi va di fare sforzi. Quello è il monte Palomar, quella costruzione sul monte Palomar è l'osservatorio, quell'uomo con quel cappello a cono è l'astronomo Hubble.

— Buongiorno, astronomo Hubble.

— Buongiorno — dice l'astronomo Hubble asciugandosi la faccia, senza voltarsi — ho appena finito di farmi la barba. Di giorno mi faccio la barba guardandomi nello specchio parabolico.

Quando l'astronomo Hubble si volta, vedo che ha l'occhio destro grosso come un pallone da foot-ball.

Gli domando come mai, e lui dice che se l'è fatto fare apposta. Operazione chirurgica resasi necessaria in seguito alla costruzione del nuovo gigantesco telescopio.

— Novità là fuori? — domando.

— Adesso sappiamo quasi tutto — dice l'astronomo Hubble — novità sensazionali per tutto quanto riguarda lo spazio, l'Universo, i sistemi solari e le nebulose. Ma per il momento non voglio toccare questi argomenti. Mi limito solo alle scoperte di minore importanza. Sa che con questo telescopio siamo riusciti ad avvicinare così tanto la luna che a momenti ci spacca il cristallo?

— Accidenti!

— Per fortuna che la luna è molle — dice l'astronomo Hubble. — Nessuno sapeva che la luna è molle. L'ho scoperto io. La superficie è tutta di gomma e dentro è vuoto, proprio come una palla. Se piglia un chiodo si sgonfia e ci casca addosso come uno straccio. Ho dato un'occhiata a Marte.

— Abitato?

— Abitatissimo. Hanno costruito un telescopio di mille metri di diametro. Vedono da anni tutto ciò che facciamo noi, ci ascoltano da anni con apparecchi speciali. Si divertono in un modo formidabile, non fanno che rotolarsi per terra dalle risa. Dicono che il nostro è il Pianeta Comico, e si meravigliano di come noi riusciamo a pensarle tutte, e tutte così divertenti. Ci facciamo proprio una bella figura.

— Pazienza — dico — oramai!

— Hanno già prenotato i posti migliori per assistere alla prossima guerra.

— Speriamo di rimandare lo spettacolo a più tardi possibile — dico — può darmi qualche altra notizia interessante?

— Impossibile — dice l'astronomo Hubble — e c'è una ragione. Astronomi di tutto il mondo hanno fatto una infinità di ipotesi tutte diverse. Sto pensando a una specie di SISAL astronomica. Si facciano un po' di scommesse prima di arrivare alla soluzione di alcuni problemi. Io per esempio, dò a otto la curvatura dello spazio, a tre l'esplosione dell'universo. C'è da guadagnare un sacco di quattrini.

— Bene — dico — per oggi sono soddisfatto.

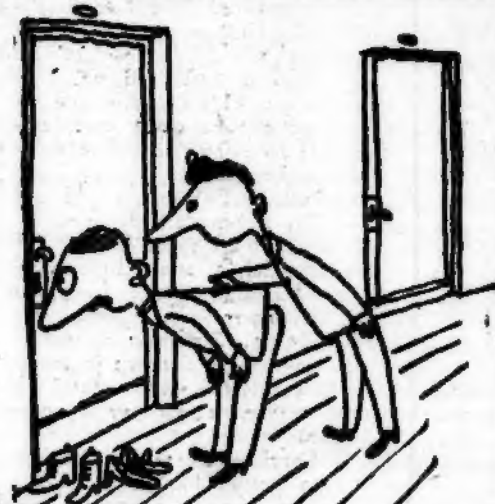
Il sole è tramontato e nel cielo spunta la prima stella.

L'astronomo Hubble mi accompagna fuori, e mi mormora in un orecchio:

— Le devo dire una cosa. Una cosa che metterà la rivoluzione nell'ambiente astronomico. Le Stelle sono lucidate col Brill!

MANZONI

HUBBLE — Questo strumento può scandagliare lo spazio a una distanza di un miliardo di anni luce, ossia a 11 mila miliardi di chilometri moltiplicato per un miliardo. Non è impressionante?
VISITATORE — Per me no: sono un contribuente italiano e a sentir parlare di miliardi ci sono abituato.

— Sta attenta che l'astronomo Hubble ti guarda le gambe.

— Ci vorrebbe lo specchio parabolico dell'Osservatorio di Palomar.

HUBBLE — Se non saltano fuori i miei occhiali, butto all'aria tutto.

Essi non votano

E' stato largamente affisso un manifesto di propaganda elettorale, diremo così, generica, per convincere i cittadini a votare — non importa per chi — purchè votino. Vi figura la fotografia di due coniglioni con sopra la dicitura:

ESSI NON VOTANO...

e sotto:

...PERCHE' SONO DUE CONIGLI.

Secondo l'ideatore del manifesto, le giraffe, i pinguini, le ostriche, gli ornitorinchi si comportano in modo assolutamente diverso dei conigli, cosicchè al descritto manifesto potrebbe seguirne un altro con la fotografia di un leone e di una leonessa e la scritta:

ESSI VOTANO...

...PERCHE' SONO DUE LEONI.

Chi sa se le pagano certe idee?

LA BARACCA DELLE FAVOLE

Nel limbo dei poeti

(La scena rappresenta, manco a dirlo, il Limbo dei Poeti che somiglia moltissimo al Limbo degli Eroi, con l'unica differenza che, mentre nel primo si può essere ammessi grazie a forti raccomandazioni o a effettivi meriti artistici, nel secondo si è ammessi per decreto storico e in seguito a segnalazioni dei relativi ministeri della guerra. Per i viali del Limbo vanno e vengono le anime dei Poeti che, non potendo attaccare bottoni ad estranei, si declamano a vicenda i loro versi. Omero, detto anche il « Signor dell'altissimo canto che sopra gli altri com'aquila vola », se ne sta a declamare tutto solo in un angolo, essendosi tutti i componenti la « bella scuola » approfittati della sua cecità per squagliarsi e andare a poetesse che nel Limbo non mancano. Protagonisti del dramma sono LUDOVICO ARIOSTO e TORQUATO TASSO i quali avanzano conversando amichevolmente ma con aria alquanto preoccupata).

LUDOVICO ARIOSTO — Ed oltre a quanto le dicevo, illustre collega, mi risulta che, in seguito ai draconiani provvedimenti dell'attuale governo, il mio poema è stato gravemente mutilato, sì che in esso risulti che io canti soltanto le donne, i cavalieri, gli amori, le cortesie e l'audaci imprese. Armi soppresse!

TORQUATO TASSO — Mi lasci perdere! E al mio poema non hanno forse fatto l'identico servizio? Invece di farmi cantare l'armi pietose e il Capitano, sa che cosa mi fanno cantare? Le democratiche discussioni e il Maresciallo dei Carabinieri!

Sipario.

MIGNECO

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

TRILUSSA: Specchio senza rivali — chi al mondo non ha eguali — per dare la parola agli animali?

LO SPECCHIO: Se la Costituente non c'è più — non è Terracini, ma sei tu.

SBOTTA E RISBOTTA

SIGNORE, signorine, signori e baldi giovani, buona sera. Non mi perdo in chiacchiere. Le chiacchiere non fanno farina e senza la farina non si confeziona quel delizioso panettone MOTTA che questa volta viene vinto dal dott. Carlo Zaffino di Roma. Adesso, sotto a chi tocca! E tocca precisamente a Erminio Zennaro di Venezia a prendersi la bottiglia di ottimo cognac al latte offerto dalla ditta TUOCA di Livorno. « QUESTE BESTIE » di Guasta e Mastrojanni vanno al sig. Giosi Vincenzo di Catania, mentre tutte le dolcezze contenute nel Grande assortimento della superditta LA PERUGINA spettano a Ciro Soria di Roma. Resta in palio la bottiglia di Strega. L'assegnerò sicuramente a qualcuno durante il corso della presente trasmissione.

Cominciamo intanto con una caccia agli errori. L'amico Staibano ha alzato la mano. Ho già capito. Vuole che io rettifichi l'errore di aver attribuito una sua differenza a Michele Macchione. Rettifico. Passiamo oltre. Il microfono è a disposizione di quei tre giovanotti vestiti di cenere, di nocciola e di marrone che seggono in fondo alla terza fila. Mi sembrano dei bravi cacciatori armati di buona volontà. L'errore da cacciare è questo. Quale sbaglio trovate nel Manifesto in difesa della Cultura pubblicato dall'« Unità »?

— Non si tratta di un vero sbaglio ma di una omissione. Il proclama doveva essere completato così: Manifesto in difesa della Cultura Popolare.

— Perchè? Spieghi.

— Tra i firmatari del manifesto figurano un sacco di artisti e letterati che a suo tempo vennero abbondantemente foraggiati dal Minculpop.

— Esatto. Sentiamo il giovanotto in cenere. Sempre in materia di caccia. Saprebbe dirmi almeno quattro colmi per un cacciatore?

— Cacciare un grido. Cacciare il naso negli affari altrui. Uccidere per isbaglio il cane.. del proprio fucile. Introdurre nel fucile una carica... di cavalleria.

— Bene. Come si chiama lei?

— Antonio Marconi di Roma.

— Se le offrissi qualcosa di Benevento saprebbe indovinare cos'è?

— Certo! Una bottiglia di squisitissima STREGA della ditta Alberti.

— La bottiglia è sua. Resta il signore vestito di marrone. Ho qui una serie di domandine facili, facili. Di che genere le gradirebbe?

— Vorrei che proponesse un colmo anche a me.

— In generale non insisto mai sul medesimo argomento. Giusto per contentarla chiederò il colmo per un trombettiere.

— Suonare la carica con le trombe di Gerico.

— Non ci siamo. Erano delle autentiche trombe quelle di Gerico! Se avesse tirato fuori la tromba delle scale o la tromba d'Eustachio le avrei detto « benino ». Invece... Ci rivedremo alla stagion dei fiori, signor?...

— Armando Petroni.

— Si rifaccia vivo al più presto e venga ferratissimo. Sotto a chi tocca. Sarei molto lieto di vedere sul podio quel tipo di vegliardo dalla barba bianca seduto in terza fila. Si accomodi. Così. Lei ha una buona memoria?

— Altro che! Mi ricordo d'essere stato fascista.

— Meraviglioso! Allora rammenterà anche come venne definito parecchi anni fa lo scrittore Massimo Bontempelli?

— Se non erro lo chiamarono un professore travestito da pagliaccio.

— Esatto. E adesso?

— Pover' uomo, non è restata più alcuna traccia di professore in lui.

— Una domandina medicale. Secondo lei quale malanno spetterebbe al filocomunista Arnaldo Frateili?

— Il torcicollo.

— Perchè?

— Ha fatto tanti di quei voltafaccia!

— Bravo. Resti qui. La sua memoria di ferro può rendermi dei preziosi servizi. Nell'elenco dei volontari figura il signor Nereo Lambi. Se è presente in sala e, diciamo così, a se stesso, che favorisca.

— Eccomi.

— Dica, come si chiama la più famosa torre di Siena?

— La Torre del Mangia.

— Chi ci metterebbe dentro?

— Tutti i commissari imposti dai partiti ad Enti, Federazioni, Istituti, ecc. ecc.

— Mi dica il nome di un celebre castello di Napoli.

— Castel dell'Uovo.

— A chi lo dedicherebbe, lei?

— All'ex sindaco Buonocore che sa far così bene la frittata.

— Putiamo il caso che in Italia accadesse ciò che è avvenuto in Cecoslovacchia, come ribattezzerebbero, i comunisti, la Torre degli Asinelli?

— Torre Di Vittorio-Lizzadri.

— Molto bene. Lei ha tutti i numeri per partecipare al finale della nostra gara a premio. Insieme a lei possono concorrere elettori ed elettrici, candidati di ambo i sessi alle Due Camere, ex deputati, partigiani liberati dal carcere con la violenza ecc. ecc. La domanda conclusiva è questa. Che significato ha il quotidiano sequestro di armi nascoste?

(A questo punto salta su un saragattiano che grida: « Le armi nascoste sono l'armi segrete dei sovversivi ». *Interviene il dolce e sedativo poeta Mario Rodinò che col sorriso sulle labbra prende la parola e dice:*

— E' bello e salutare
gli animi disarmare,
ma per aver la pace
è molto più efficace
disarmar soprattutto
i corpi... mercenari
dei paramilitari.

DUM-DUM

IL PR. DI BRESCIA (1)

W LA SISAL

...quando non lo vede nessuno.

(1) A scanso di minacciate querele avvertiamo che « Pr. Di Brescia » non significa Prefetto di Brescia, ma Prof. Di Brescia, modesto insegnante di scuole medie di cui vogliamo sfottere la ostentata quanto falsa verecondia.

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

5) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.

D.D.T.

Dopo la Cecoslovacchia, anche la Finlandia sta per cadere nella tela.

Tela di ragno?

Tela di Mosca.

L'ex ministro della giustizia Cecoslovacca è in fin di vita per essersi « gettato dalla finestra della propria abitazione ».

O mangia questa minestra...

Thorez è stato preso a pugni da un aviatore francese.

Salutato col pugno chiuso.

La rivista « Bolscevik » ammonisce che alcuni pittori sovietici recano « tracce di un formalismo che i veri comunisti respingono con sdegno ».

Un pittore veramente democratico non deve dipingere col pennello, ma con la falce e il martello.

A Bologna hanno verniciato di rosso il monumento di Carducci.

E' un'altra adesione spontanea al « manifesto degli intellettuali ».

TERESA NOCE: la « Estella » rossa.

Saragat ha versato nel vino rosso di Nenni molt'acqua di Treves.

Bastava un articolo della Costituzione: « VIETATO VOTARE »...

Tutti gli italiani avrebbero votato, dal primo all'ultimo senza una defezione.

Tomaso Smith candidato nella lista del Fronte (Russo).

Mr. Smith va a Mosca.

Organi comunisti e cripto si domandano ingenuamente: « Perchè Fronte Russo? Il Fronte è una alleanza di Partiti, non ci siamo solo noi ».

E' giusto: ci sono 9 candidati di paglia e 28 socialcomunisti.

Di 28 ce n'è uno: Togliatti.

Tutti gli altri valgon uno (ma nemmeno).

Sem Benelli ha aderito al Fronte (Russo).

Tutto va Benelli, madama la Marchese.

Sen Benelli o Scem Benelli?

I Carabinieri continuano a scoprire centinaia di polveriere nei Castelli Romani.

Qua finiamo coi... Castelli in aria!

D.D.T.

Il « Paese » ha pubblicato un articolo dell'on. Lussu sulle donne.

« Mammiferi di... Lussu ».

Crisi in Cecoslovacchia... Crisi in Finlandia.

E... « A l'Ouest rien de nouveau! ».

×

Come vanno le cose in Cecoslovacchia?

Di Benes in peggio.

Dice: « Fra tante liste, io preferisco la lista delle vivande... ».

×

Ma col caro-trattoria, quella non è lista per gli elettori: è la lista per gli eletti...

L'Inghilterra e l'America stanno preparando la protesta per la russificazione della Cecoslovacchia.

Si prevede che il tempo occorrente a Bevin e Marshall per preparare la protesta, basterà a Stalin per preparare la russificazione della Finlandia.

Dopo di che l'Inghilterra e l'America prepareranno una nota di protesta per la russificazione della Finlandia e il tempo occorrente, ecc. ecc.

A Roma « la Farmacia dell'Orba » (è una donna che fa tutto) ha venduto penicillina che non era penicillina.

Dice: « Be' mica la facciamo noi! ».

— Il bicarbonato che mi avete venduto era stricnina: dieci persone morte, nella mia famiglia!
— Colpa vostra: perchè prima di darglielo non l'avete assaggiato?

Il Direttore del « Tempo » non si firma più Renato Angiolillo, ma
SENATO ANGIOLILLO

Però, quel « memoriale » di Vittorio Mussolini... Attenzione Angiolillo: per i giornalisti che stampano bugie non c'è che l'inferno.

Angiolilli senza paradiso.

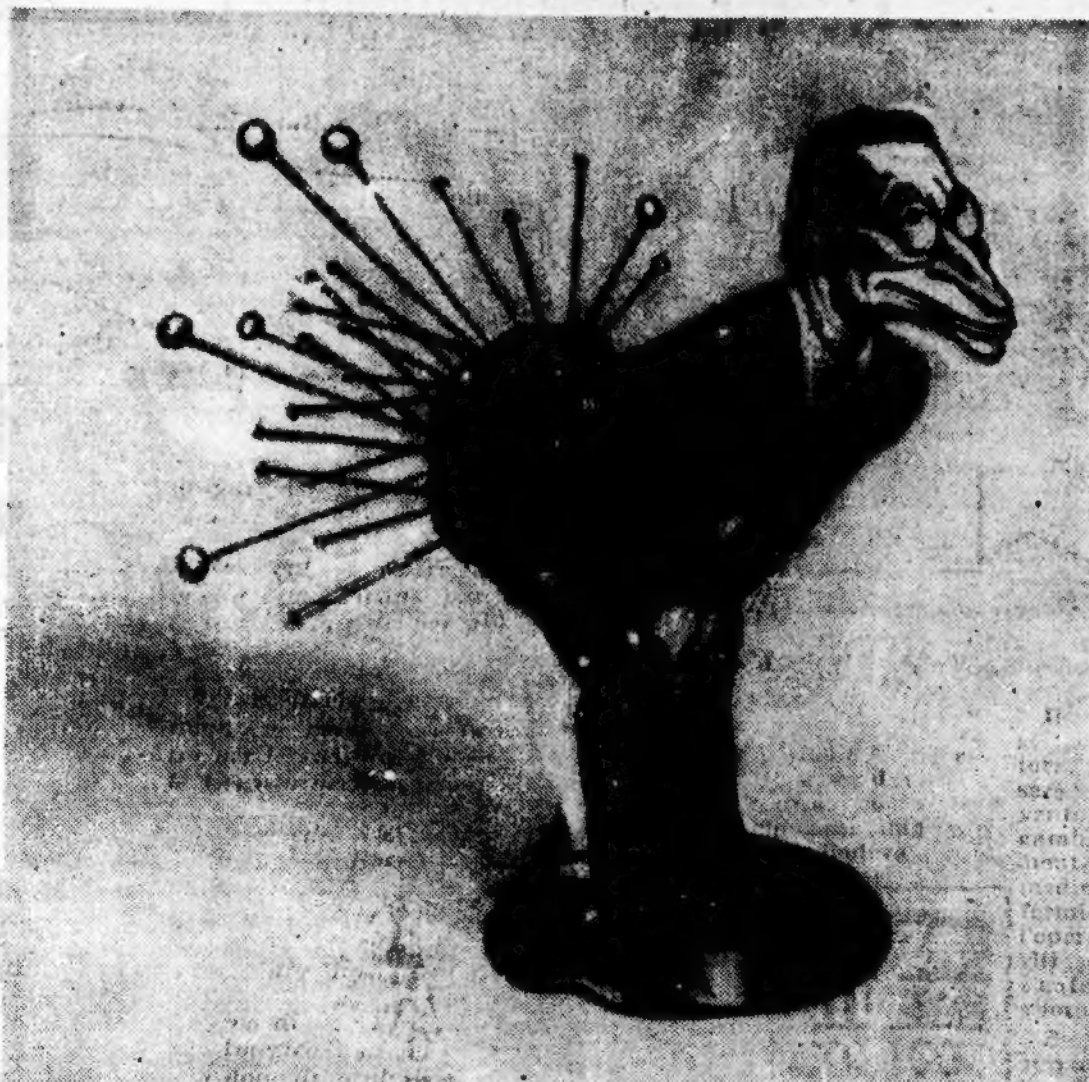
Quando finirà il bagarinaggio dei biglietti alla stazione di Roma?

Speriamo che... Termini!

Messaggio speciale

Metz Metz Metz Metz
Metz Metz Metz Metz
Metz Metz Metz Metz
e « Tribuna Illustrata »

Aspettare tacendo — Tacere aspettando (ma intanto parlarne molto agli amici).
STOP

TUTTO PER LA CASA

Ecco un originale APPUNTASPILLE in ceramica con cuscinetto imbottito di segatura, che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia di destra o di sinistra. Ideato dalla compagna Rita Montagnana, con la competenza tecnica che le viene dalla sua antica professione di sarta, consente, durante la tregua preelettorale, la possibilità di sfogare a colpi di spillo la propria opposizione al centro di De Gasperi.

MIA MOGL LA PENS COSÌ

... a proposito del governo della casa

QUESTA mattina ho scoperto che io, in fondo, sono un comunista liberale. La scoperta la debbo alla faccenda del caffellatte che non mi piace, ma che debbo mandar giù per forza perchè mia moglie dice che il latte ci vuole.

— Perchè diavolo — avevo esclamato io, irritato — debbo mangiare per forza una cosa che non mi va? Io la mattina preferirei...

— Due uov al tegam, lo so — mi ha interrotto mia moglie. — Ma prim di tutt le uov adess costan tropp, poi il latt ti fa ben agli intestin, e, finalment, dev dar l'esemp ai bambin che altriment vorrebber le uov pur lor.

— Ho capito — dissi allora io, di pessimo umore — debbo sacrificarmi per il bene della collettività.

Per chi sa quale misterioso ravvicinamento di pensieri, mi resi conto, improvvisamente, che io, individualista ad oltranza, tolleravo che in casa mia si vivesse in pieno comunismo.

In casa mia, infatti, (come del resto nella maggior parte delle famiglie borghesi), vige il regime collettivista. C'è un capo (io) che non conta nulla come non contano nulla i capi delle repubbliche, e un dittatore (mia moglie) che regge effettivamente le briglie del potere; la proprietà di tutto ciò che si trova in casa è in comune con tutti gli altri membri della famiglia (ed è questo il motivo per cui la mattina non riesco mai a trovare le mie ciabatte); ogni bene è nazionalizzato, anzi, per dir meglio, familiarizzato; il denaro che io porto in casa (rimesse dall'estero) e che guadagno con i miei articoli (esportazione), lo consegno, dopo essermi trattenuto il mio appannaggio personale, a mia moglie che se ne serve per mandare avanti la baracca; tutti i membri della famiglia sono considerati uguali e quindi godono degli stessi diritti, salvo naturalmente di quelli elettorali (proprio come accade nei paesi a regime totalitario), dato che i miei figlioli non possono certo votare per scegliersi un altro padre o un'altra madre; essi, cioè, ricevono la medesima quantità di cibo che mia moglie distribuisce equamente, tenendo però conto delle maggiori necessità dei più grandi e del bisogno di vivande leggere per i più piccini, come in Russia dove le razioni sono differenziate a seconda dei bisogni materiali degli individui. I bambini vengono allevati dallo Stato, ossia dalla famiglia, e ognuno di essi ha l'obbligo, dal canto suo, di fare ciò che gli viene comandato dal Governo (mia moglie), cioè alzarsi a quella data ora, fare toletta e levarsi dai piedi al più presto andando a scuola (missioni culturali), mangiare quello che passa il convento senza protestare troppo (il che, a dire la verità, non succede mai, ma in sostanza si tratta soltanto di piccole sommosse di anarcoidi che la polizia — mia moglie — doma facilmente). Quindi fanno i compiti e vanno a letto tutti nella stessa stanza (coabitazione). Come negli stati sovietici dove tutti vestono press'a poco nelle stesse fogge, i bambini indossano abiti quasi uguali fra loro. Soltanto mia moglie si permette strani cappellini con pennacchi, ma questo tutti i dittatori lo fanno e mia moglie lo è nella maniera più assoluta e guai se non lo fosse. Come in tutti gli stati totalitari, esiste un tribunale, (quello di mia moglie), che è veramente speciale perchè funziona soltanto quando lei ha i nervi ed in questo caso le condanne al confino nello sgabuzzino delle scope cadono fitte come la grandine sul capo dei miei figli. Debbo lealmente riconoscere che se le cose non fossero regolate in maniera così spiccatamente comunista, la mia casa sarebbe una bolgia infernale dove ognuno farebbe il suo comodo come accade negli stati a regime democratico, dove cioè non c'è nessuno che comandi realmente e dove ciascuno è libero di fare quello che vuole. Ma c'è di più: avendo avuto la debolezza di regalare ai bambini, due mesi fa, per la Befana, dei timbretti di gomma riproducenti le lettere dell'alfabeto, poichè loro se ne servivano per stampare i loro nomi su tutte le pareti, mia moglie dovette abolire la libertà di stampa. Ed io, nemmeno in quella occasione, potei darle torto.

Dunque io, pur essendo di idee liberali, non soltanto accetto che in casa mia viga un regime comunista e totalitario al cento per cento, ma affermo che è necessario. Come si spiega questa faccenda? Perchè, allora, quello che va bene per una famiglia composta più che di individualisti di anarchici pericolosi quali sono i miei figlioli, non può, secondo la mia idea andare altrettanto bene per una nazione?

E' molto semplice: perchè il comunismo familiare è nato dall'amore ed è fatto di affetto e di stima reciproca e non di odio, come quello che ci si vorrebbe imporre.

Il collettivismo e l'individualismo, come possono coesistere nella famiglia, potrebbero coesistere nello Stato purchè all'odio si sostituissero l'amore, la stima reciproca e la tolleranza. La maggiore differenza fra le due dottrine, quella cristiana e quella marxista consiste nel fatto che mentre la prima predica l'amore fra gli uomini, la seconda propaganda la lotta di classe, cioè l'odio organizzato. Le prime comunità cristiane, infatti, erano comuniste, ma è garantito che fra quella brava gente non esistevano demagoghi, agitatori di professione o apostoli della violenza. Tipi intolleranti e fastidiosi come costoro entrarono nel Cristianesimo più tardi e come risultato si ebbero la Inquisizione, gli auto de fè le notte di San Bartolomeo e le guerre di religione. Lo stesso cristianesimo può diventare cattivo quando il cieco fanatismo degli uomini sostituisce l'amore con l'odio. Un papa che facesse uccidere quelli che non la pensano come lui non sarebbe altro che un mostruoso tiranno, mentre un dittatore comunista ed ateo che rispettasse la personalità e le convinzioni dell'individuo isolato, amasse i suoi nemici e si valesse della sua autorità per imporre come prima legge di non fare agli altri quello che non si vorrebbe fosse fatto a noi stessi, potrebbe andare benissimo in giro con l'aureola al posto del cappello, io non ci troverei nulla da ridire.

Le mie riflessioni erano giunte a questo punto, quando furono interrotte dal chiasso che facevano i bambini ognuno dei quali pretendeva di avere il diritto di tirare sul gatto con la balestra perchè il gatto era suo.

— Il gatt è della cas! — sentenziò gravemente mia moglie con il tono di uno Stalin che affermasse di fronte al popolo che « il gatto è dello stato ». — Il gatt è della cas e non si tocc.

Il che dimostra che, anche in una casa retta da un regime comunista, quando sia ben governata, persino degli individualisti spinti come i gatti, possono vivere in santa pace.

Ad ogni buon conto il gatto, che non è fesso, era già andato con un salto a rifugiarsi sulla mensola più alta della credenza.

VITTORIO METZ

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.312, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.907

TEMPO DI PRODIGI

— Un miracolo! Un miracolo!
— Che c'è? Sant'Antonio ha aperto gli occhi?
— No: ho comprato un chilo di patate sul carrettino e mi hanno dato il peso giusto...

DONNETTE di DE SIMONI

Travasisal

Fino al 14 marzo *Il TRAVASO* **assegnerà ogni domenica 7 premi (2 da 5000 e 5 da 2000) per complessive**

20.000 lire

a chi, giocando alla

SISAL

non farà nè 12, nè 11, nè 10

Il punteggio premiato cambierà ogni settimana e ogni settimana sarà indicato nel *TRAVASO.*

Per le giocate di DOMENICA 7

I premi di consolazione spetteranno a chi avrà segnato

6 punti

Chi domenica 7 perde alla SISAL facendo 6 punti (nè uno più, nè uno meno) non butti il tagliando SISAL comprovante la giocata, ma lo spedisca al *TRAVASO* in busta chiusa, per posta, dopo avervi scritto chiaramente a tergo nome, cognome e indirizzo.

I tagliandi debbono pervenire alla nostra redazione non oltre la mezzanotte di lunedì 15 marzo.

Incollare sulla busta il talloncino qui accanto: uno per ogni giocata della SISAL. Tante giocate SISAL, tanti talloncini del *TRAVASO.* Il nostro talloncino serve anche da indirizzo.

Capito bene? Mandando un solo «6» incollerete sulla busta un solo talloncino e il vostro nome verrà imbussolato una volta. Mandando più giocate che abbiano fatto «6» incollerete sulla busta altrettanti talloncini del *TRAVASO* e il vostro nome sarà imbussolato altrettante volte.

Nel *TRAVASISSIMO* n. 7 troverete un «talloncino-jolly» valevole per una qualsiasi delle 5 domeniche di questo Concorso.

I vincitori

del Concorso

"Travasisal"

[illegible]

- **L. 5.000 - CARLINI Giuseppe, Consorzio Agrario Provinciale - CHIETI.**
- **L. 5.000 - EUGENI Bianca, via Lamarmora, 46 - MILANO.**
- **L. 2.000 - SANTINI Palmiro, via Pietti de Bianchi, 4 - MILANO.**
- **L. 2.000 - TITONE Vito, Sanatorio Cervello - PALERMO.**
- **L. 2.000 - FASSERO Luigi, via Vittorio Emanuele (Sport Club) - CIRIE' (Torino).**
- **L. 2.000 - PULITI Renato, Scali del Pontino, 2-P. 3° - LIVORNO.**
- **L. 2.000 - CIACCARESE Pasquale, Borgata «Trullo», 1° Lotto, int. 51 - MAGLIANA DI ROMA.**

QUESTE BESTIE

MASTROIANNI ALBERTO

— E' l'amico dell'Uomo e l'Uomo gli amici li tratta così...

SUL calendario ancora non c'è, ma non tarderanno a fargli un piccolo posticino, anche perchè ha un nome così breve: Sant'Uno martire. Non ha provato la crocifissione, non è stato lapidato nè arrostito sulla graticola, ma peggio di tutto questo: ha ricoperto e ricopre tuttora, con indicibile eroismo, la carica di capro espiatorio dei travasisti e dei lettori del «Travaso» in generale. Un pezzo viene cestinato? La colpa è di Uno. Un compenso tarda ad arrivare? La colpa è di Uno. Uno, sempre Uno, eternamente Uno. Intanto gli altri travasatori se la ridono, e si dànno ad orgie e baccanali. Solo Uno, immerso nel mare di lettere, di cartoline, di articoli, di proteste, di disegni, lavora e incassa rimproveri.

Perciò, cari amici, cercate di aiutarlo: scrivete possibilmente a macchina, o almeno in caratteri non cirillici nè babilonesi. Apponete il vostro riverito nome, cognome, indirizzo, in ogni foglio staccato. Aspettate con pazienza il vostro turno, che prima o dopo arriverà. Non domandate se la collaborazione è bene accetta: qui si utilizza tutto ciò che è utilizzabile, sia pure trasformando e adattando. Ricordate che la tessera di travasista si invia ad ogni lettore che la richieda in carta semplice a Guasta. Non assillate il Giustiziere perchè anche per uccidere ci vuole un turno. Il regolamento del «Tiro» sta scritto chiaro e lampante a pagina 2. Analogamente il sistema di premiazione per «Sbotta e Risbotta» è ripetuto nella relativa rubrica. Ho risposto così a perlomeno mille lettere, che mi domandavano le informazioni di cui sopra. I mittenti mi perdonino la mancata risposta personale.

Perdonate il piccolo sfogo dell'amico Uno, e statevi bene, amici lettori.

GRIG - DOMODOSSOLA. — La storia del «necessaire» per signora è vecchiotta e irriproducibile. Le altre storielle non sembrano eccessivamente consistenti. Se hai di meglio, manda pure. E salutami Domodossola, famosa per indicare la lettera D al telefono. D come Domodossola, O come Otranto...

N. GNISCI - NAPOLI. — «Hai visto chi hanno fatto senatore?» ci racconti nel tuo pezzetto su Romolo, primo re di Roma «Quel tizio che si è beccato diciotto anni il Carcere Mamertino per il furto del cocchio sacro». «Ah, il senatore del cocchio». A Ninè, ma ci scrivono queste cose? Guarda che il senatore Di Vittorio non se la

Vietato leggere

a chi non scrive

storia romana, e potrebbe prendersela a male sul serio!

E. MILANI - CONTARINA. — Il fatto che tu ammiri Guasta più di *Molotof* ha riempito di rabbia impotente il russo, che ha deciso di bombardare Contarina, quando troverà anche lui la formula dell'atomica. Per la collaborazione, ripeto che tutti possono mandare. Il cestino sogghigna, ma in fondo è buono.

RENATO DA VERONA. — Passate battute e tiri a chi di dovere. D'accordo sul tono delle risposte, ma in certi casi è più forte di me. Comunque, debbo finire la storia dei matti che avevo cominciato a raccontare al Merlo. Allora finalmente il Direttore del Manicomio si batte la fronte, e rivolto al pezzo grosso grida: «Per forza cadono sempre! Sono matti, e come tali manca loro una rotella!». Beh? E se non ridi, di che rider suoli?

UN BANCARIO. — Fui benissimo a conservare l'anonimo in caso di pubblicazione. Per maggior sicurezza della tua pelle sarà meglio non pubblicare affatto, che ne dici? Circa le rime in «anca», è impossibile esprimere concetti più elevati di quelli contenuti nella celebre canzone «Una paloma blanca como la nieve, como la nieve, m'ha rovinato l'alma, come me duele, come me duele...». Gli duelerebbe davvero qualche cosa, all'autore, se lo incontrasse qualche radioascoltatore...

BAFFINO - *Livorno.* — Carina la tua «Omonimia», e voglio rovinarmi pubblicandola: «Oreste Disonesti, recentemente condannato all'ergastolo per duplice rapina e quadruplice omicidio, svaligiamento di 14 banche, dichiara sdegnosamente di non aver nulla a che fare con l'Oreste Disonesti condannato a tre mesi con condizionale per tentato borseggio in tram». Versi in dialetto niente. Nemmeno livornese. Triglie alla livornese sì, grazie.

PERSONALISSIME. — VITULLO - TORINO: Sì ma la ricerca sarebbe un po' lunga. Se puoi aspettare. — ROBERTO BERRA - MILANO: Troppo serio. Cercheremo di utilizzare satiricamente — COMIS - FIRENZE: Sulle contronovelle, già fatte da vari anni da A. G. Rossi. — VINCENZO MAIPA: Attendiamo indirizzo. — TULLIO LEVI - VENEZIA: Accontentato, va bene? — SERGIO PISCITELLO - PALERMO: Attendiamo di più. — LUIGI RABONI - SALA BAGANZA: Lo vedi? Il bieco governo nero aumenta anche i giorni di aprile, portandoli a 31. —

A. GAGLIONE, *Napoli* Ripetiamo: basta chiedere la tessera, per ottenerla: questo significa che si è affezionati al giornale, e la motivazione è più che sufficiente. — BENIAMINO RUSSO - Mi accusi di averti dedicato solo «una misera riga». Caro Beniamino, se a tutti coloro che scrivono dedicassi una misera riga, il «Travaso» lo farei solo io. Cerca di capire, e conservaci la tua cara amicizia. — ANTONIO CAPOZZI - Pubblico il tuo monoverbo per gli enigmisti: V SI A. La soluzione è di 10 lettere. Una donnina di Betti (non vera, intendiamoci) al primo che invierà la soluzione. — GAROFALO, *Salerno* - Stai tranquillo, non scivoleremo nè a destra, nè a sinistra. Il nostro motto sta scritto sulla testata, e vi terremo fede. LEANDRO BAJOCCHI - ROMA: Bravo Leandro! A 15 anni già te la cavi bene. Utilizzeremo per il Giustiziere.

ELENCO NUOVI TRAVASISTI: Vanni BETTELLA di Roveto - Alvaro BRANCALEONI di Roma - Antonio MELDADO di Reggio Cal. - Franco Galati di Serra San Bruno.

UNO

P. T. I.

Il travasista scelto *Dellonete* ha avuto dalla sua gentile signora Linette un amore di bimba, alla quale invece di Togliattina ha messo nome (ma guarda che razza di genitori!) Maria Grazia

Auguri cordialissimi.

* * *

Il nostro *De Sim* e il nostro *Tic* e cioè il dopplogiochista delle nostre vignette prof. architetto Luigi *De Simoni* è uno dei premiati del concorso per lo Stadio dell'Arenaccia di Napoli.

La Commissione Interna del «Travaso» lo condanna a pagare un vermouth con paste (di rigore).

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali Pol. n. 302 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

IL SIPARIO DI FERRO

MOLOTOFF — Niente è più indispensabile: in Occidente fa presto ad arrivare!

(PAROLES FRANÇAISES, Parigi)

IL GIUSTIZIERE IN PENOMBRA

— E lei, colonnello Valerio, come mai non figura nelle liste del Fronte popolare?

— Sa, per non urtare la suscettibilità degli intellettuali che, prima di aderire al Fronte, hanno tanto lavorato per il defunto

(CANDIDO, Milano)

IL CENTAURO CHE AVEVA DETTO AGLI AMICI...

... Io non permetto mai a mia moglie di mettermi le mani addosso.

(DER SIMPLE, Berlino)

— A quest'altezza ci si sente sicuri di non poter essere contaminati dalle piccole sudicerie quotidiane...

KUSNEZOW, Mosca

SUPPLICA COMUNISTA

TOGLIATTI — Mio maresciallo, lei ci dovrebbe prestare un momento Trieste: ci servirebbe per le elezioni...

(PAROLA NUOVA, Roma)

TREGUA POLITICA

TERRACINI — Quanto ne vuoi?
TOGLIATTI — Prende il barattolo intero.

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La catena

Li popoli SONO a simiglianza di cani; che GUISCONO, latrano, mordono e pur si lasciano avvoltolare il collo da guinzagli di CAPEZZATORI e LECCANO.

Oggi si conferma catena moscovita al CECO, domani si dirà il simile di FINNICO, poidomani di CHI?

No certo del solo che NEGA ogni capezza e dirompererebbe quelle che provassero l'uzzo di SOFFOCARGLI LA STROZZA.

T. Livio Cianchettini

il T[illegible]

I NOS[illegible]
REFERE[illegible]

«L'ora illegale».

TOGLIAT[illegible]

«L'ora della riscossa, ma [illegible] ho più l'orologio...».

CETO MEDI[illegible]

«Il tocco».

IL PERFETTO DI BRESC[illegible]

il TRAVASO

I NOSTRI REFERENDUM

Qual'è l'ORA che preferite?

« L'ora illegale ».

TOGLIATTI

« Io sono per l'ora.. pro nobis ».

DE GASPERI

« Io aspetto l'ora X ».

MOLOTOFF

« Una volta, io auspicavo l'ora solare ».

NENNI

« L'ora della riscossa, ma non ho più l'orologio... ».

CETO MEDIO

« L'ora è fuggita ».

LAURI VOLPI

« L'Ora d'Italia ».

PATRISSI

« L'ora canonica ».

I CONSIGLIERI DELL'I.R.I.

« Il tocco ».

IL PERFETTO DI BRESCIA

« L'ora del Reno, per farmi due risate ».

HITLER

« L'orina e il panscrementzio ».

GIANNINI

« L'ora di finirla ».

L'ITALIA

TIRO a SEGNO

SI SPARA

con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a..» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dieci premi:

1) «Queste bestie» *atlante di Guasta e Mastroianni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».*

2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*

3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame da barba Mirabilia *offerta dalla Casa* «Ramir» *di Milano.*

7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerto dalla Ditta* Arbell *di Milano.*

10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Tagliandi. - *Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.*

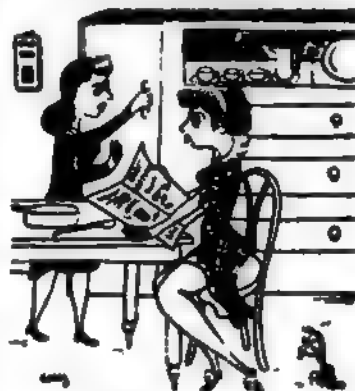
LE SCRITTE CHE VORREMMO SUI MURI

Evviva le persone per bene!
Evviva le ragazze che non hanno la puzza sotto il naso!
Evviva gli spaghetti al pom'doro!
Evviva la faccia di quelli che si impicciano solo degli affari loro!
Abbasso le scarpe strette!
Abbasso i mitra!
Abbasso le scritte sui muri!

N. Piacentino, Trapani

ORGANIZZAZIONE

IL PORTALETTERE — La Scuola di Ballo per corrispondenza vi manda il materiale per la terza lezione.

Bornazzo, Ferrara

PRATICITA'

— Dunque la D. C. a chi vota per lei dà un chilo di pasta, i comunisti dànno un chilo d'olio, i liberali un chilo di fagioli... Carolina, guarda nella dispensa per chi dobbiamo votare!

Giane., Bologna

L'UGUAGLIANZA

La maschera, guardanno la platea — disse: «Quello sarebbe er professore — che lotta pe' l'idea — e la difesa der lavoratore». — «Sarò sempre co' voi» predica lui — quanno che parla a l'elettori sui — Ma stasera ha cambiato d'opinione — lui sta in parchetto e er popolo in loggione.

P. Nunsi, Roma

BENELUX DOCET

Il *Travaso* si è già occupato dei pericoli che offre il sistema di designare con una «ditta» le associazioni di più Nazioni. Dopo il BENELUX *(Belgio, Nederland e Lussemburgo)* e gli edificanti esempi indicati da *Gu*, sia consentito al sottoscritto di additare altre unioni... deprecabili.

Che ne direste sentendo parlare di:
PORCO — SPARO — EQUESTO-FRESCONE?

Non si tratterebbe che delle seguenti unioni
Portogallo, Columbia.
Spagna, Romania
Equatore, Estonia, Francia, Esquimia, Costarica, Nebraska.

Sfort Miramonti

NUOVISSIMO MELZI

Compagno: Camerata up to date.
Dispepsia: Il Di Vittorio intestinale.
Itterizia: La Grande Asia del fegato.
Ladro: C'era una volta un governo...
Noce Teresa: La... teoria di Darwin a Montecitorio.
Oho. Souvenirs d'un jour...
Prosciutto. Il grande sconosciuto.
Suocera. Il Molotov casalingo.
Troppo. Il Commendator Poco.
U.N.O. Quello di cui si mormora.

M. Albe, Palermo

NUMERI D'ATTUALITA'

1 — Il Migliore
2 — Le Camere
3 — I Partiti di massa
4 — I Grandi
5 — I membri del Convegno
6 — Uno scemo.

M. Macchione Nocera T.

LE COSE PASSATE DI MODA

— La domestica che non ruba sulla spesa.

— Quel tale, che avendo ricevuto 50 lire in più, si precipita a restituirle.

— Un impiegato che rispetti l'orario.

— Un tram vuoto nelle ore di punta.

M. Torelli, Genova

L'ANEDDOTO

Quando Di Vittorio era giovanotto, s'era invaghito di Luisa, una bella ragazza cerignolese.

Una notte non fece che passare su e giù sotto la sua finestra e la mattina dopo glie lo disse.

— Lo avevo indovinato, sai? — dichiarò Luisa — ho riconosciuto il tuo passo...

Di Vittorio diventò livido. Era passato a cavallo.

G. Dell'Aquila, Piombino

LE BEVANDE CHE NON TOLLERANO

De Gasperi, la vodka.
Togliatti; l'americano.
«Don Basilio»; il cappuccino.
L'on. Longo: la strega.
Micheli: l'acqua.

M. Macchione Nocera T.

MESSAGGIO SPECIALE

Elio Vittorini
Milano

Oltre il Premio «Nobel» esiste anche un premio «Topolino» che la ditta Cioccolatini Jumbo mette in palio tra i consumatori dei suoi prodotti. Potete quindi sperare ancora.

N. Piacentino, Trapani

I PROVERBI

Togliatti-De Gasperi-Italia: Fra i due litiganti il terzo... va all'ospedale.

Micheli: Meglio una... botte di vino oggi che un... bicchiere d'acqua domani.

Nenni: Ognuno è padrone in casa... degli altri.

Terracini: Fra moglie e marito non mettere il titolo.

Paf Messina

SIA FRA MILLE ANNI

SAN PIETRO — E' inutile che insisti, signor cassamertaro di Treviglio...

E. Ber, Cortona

PERLE GIAPPONESI

GAZZETTINO del 17 febbraio:
MEDICO residente provincia Verona distinto buona posizione sposerebbe bellissima sala 30-35enne.

Voler sposare una sala, anche se bellissima, ci sembra un gusto discutibile. E poi che genere di sala? Da pranzo o da ballo, per esempio?

Desia, Budoia

×

L'ARENA di Verona del 22 febbraio 1948:

...da venerdì mattina nevica quasi senza interruzione sulla Valle padana. Un'ondata di venti artisti provenienti dalla Siberia...

20 artisti provenienti dalla Siberia? Evidentemente inviati da Stalin per rafforzare l'*Alleanza degl'Intellettuali.*

O. Pagi, Verona

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

DONNE ELETTRICI

— Filippo mi ha detto di votare per i liberali, perchè sono contro la socializzazione, Carlo per i comunisti perchè ci garantiscono la difesa del proletariato, Giorgio per i repubblicani perchè sono veramente onesti...

— E tu?

— Mi sono decisa per i liberali, perchè Filippo mi piace di più...

Giane., Bologna

INTERESSA SOLO A...

Lereo (Rovigo)

— Dio mio, fatemi sapere dove sono andati a finire i denari offerti dalla popolazione al Municipio per l'autoambulanza e poi...

N. N.

×

Chieti

— Dio mio, fatemi vedere la Fiera del martedì senza la pioggia, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Pino

×

Sulmona

— Dio mio, fatemi vedere per una sola volta la squadra di Sulmona vincere una partita di campionato fuori casa, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

G. B.

×

Reggio Calabria

— Dio mio, fatemi vedere l'entrata in servizio delle famose otto vetture nuove dell'Azienda Municipale Autobus, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

B. B.

INTERESSA
SOLO A...

Lor[illegible] (Rovigo)

— Dio mio, fatemi sapere dove [s]ono andati a finire i denari of[f]erti dalla popolazione al Muni[c]ipio per l'autoambulanza e poi...

M. M.

×

Chieti

— Dio mio, fatemi vedere la Fiera del martedì senza la piog[g]ia, e poi raccoglietemi pure ac[c]anto a quell'anima benedetta!

[illegible]

×

[illegible]

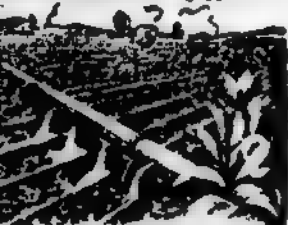
— Dio mio, fatemi vedere per [u]na so'a volta la squadra di Sul[m]ona vincere una partita di cam[pi]onato fuori casa, e poi racco[g]lietemi pure accanto a quell'a[n]ima benedetta!

G. B.

×

Reggio Calabria

— Dio mio, fatemi vedere l'en[t]rata in servizio delle famose [...] vetture nuove dell'Azienda Mu[n]icipale Autobus, e poi raccoglie[t]emi pure accanto a quell'anima [b]enedetta!

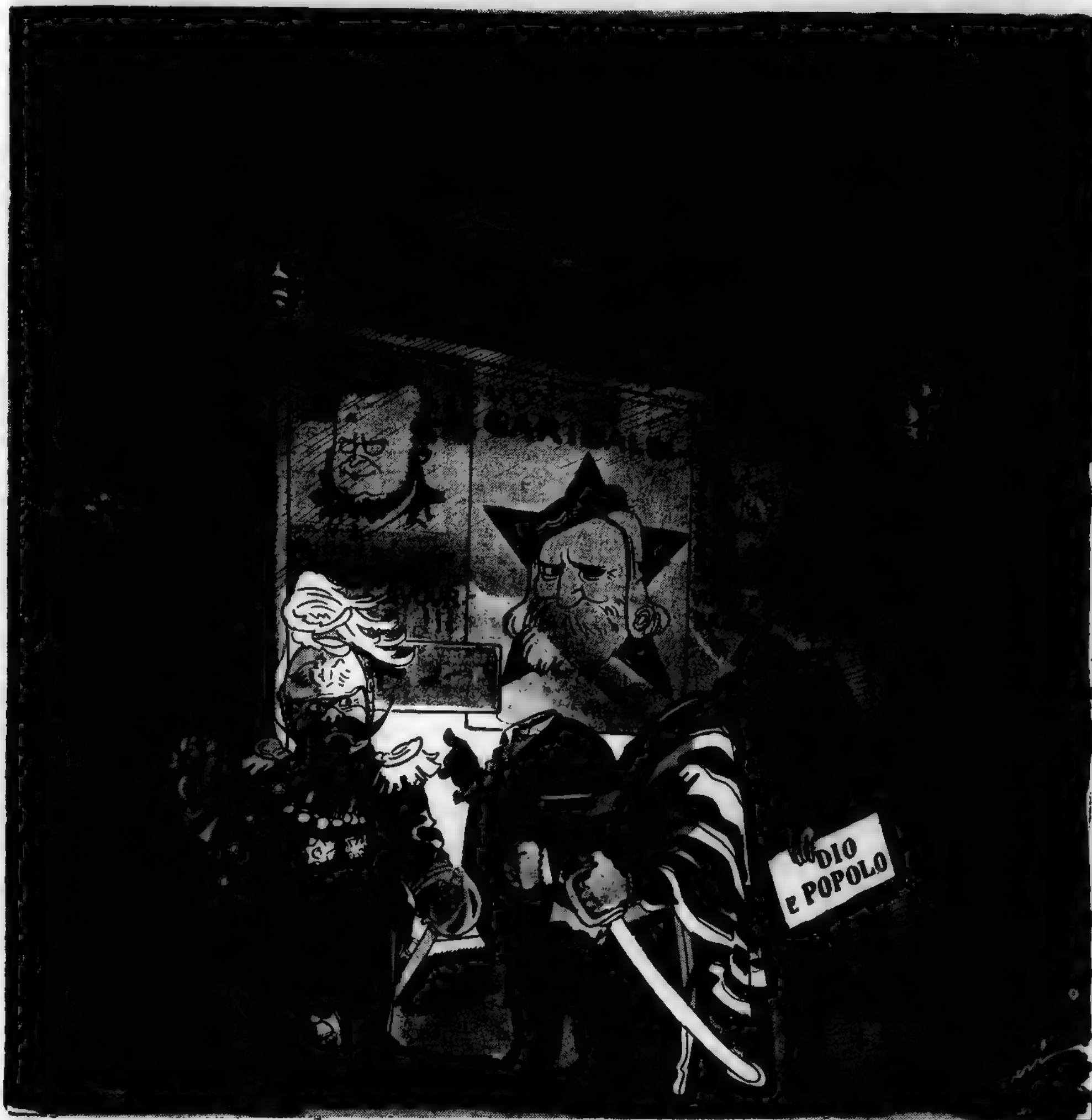
D. B.

il TRAVASO

Lire 25 - 14 Marzo 1948 - A. 49 - N. 11

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

A SINISTRA:
Un partito di massa

A DESTRA:
Una massa di partiti

FRA I CACCIATORI DI TESTE

CAVOUR. — Chiel a faria bin... a nascondersi in un convento per tutt'el temp dle elessiun: se d'no, o prima e dop... fregano la testa pure a chiel. L'ha capì, neh?

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere la consegna dei titoli e il pagamento degli interessi ai sottoscrittori del Prestito della Ricostruzione, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA lotta, pardòn! la tregua elettorale è in pieno sviluppo, ed ignora le subdole manovre adottate in casi simili all'estero. In America, per esempio, dove

...il governatore dell'Alabama, James R. Jolsom, candidato democratico alla presidenza degli S.U., è stato accusato da una donna divorziata, di essere il padre del suo bambino. Il governatore ha dichiarato di non riconoscere il figlio...

...ma di riconoscere, invece, le subdole manovre elettorali degli avversari.

Tuttavia appare chiaro che in America la candidatura comporta il rischio di trovarsi d'improvviso sulle spalle una intera famiglia, magari anche con suocera. E meno male che là sono ricchi e non vi sono, come da noi,

Candidati francescani

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che

...nonostante gli assegni di deputato per lui e la moglie on. Rita Montagnana, e gli altri emolumenti, all'onorevole Togliatti è stata assegnata la tessera alimentare della categoria A, cioè quella dei poveri.

Povero si proclama del resto tutto il «Fronte popolare» che, come tutti i poveri è anche prolifico e ogni tanto partorisce un «Frontino» nuovo, da quello degli statali a quello del pubblico impiego, da quello degli intellettuali (con smentite e senza) a quelle delle noccioline americ... cioè no... a quello dei semi di girasole.

E allora diremo: povero, ma propagandato.

Caratteristica di questo periodo è il rapido moltiplicarsi del Fronte e dei

Sempre nuovi miracoli

a scopo di propaganda elettorale. Miracolosa è apparsa in questo campo la scomparsa di Monsignor Cippico

...il «minutante» trafugatore di documenti dell'archivio della Segreteria di Stato, emerito truffatore, spia internazionale, contrabbandiere di valuta, sparito in questi giorni dalla «Torre dei Venti», nel cortile di San Damaso, dove trovavasi in istato di arresto per furto di gioielli.

I giornali di sinistra ne sono rimasti scandalizzatissimi, e ciò ha dimostrato che, contrariamente a quanto si crede, hanno una profonda stima dei preti in generale.

O tempora, o mores! La settimana scorsa citammo il caso della nuova generazione che si adegua ai tempi nascendo con un occhio solo. Abbiamo ora un nuovo elemento per figurarci con sempre maggior precisione quelli che saranno gli

Uomini di domani

grazie alla nacita a Newark

...di un bambino senza orecchie. Il piccino, infatti, manca di padiglione auricolare e di apertura dei vari condotti fra l'orecchio esterno e quello medio ed interno.

Le nuove generazioni non vogliono dunque nè vedere nè sentir nulla. Per il totale benessere dell'umanità dovrebbero ezlandio non parlare. Sarebbe l'unico sistema per non trovare a ridire sui provvedimenti del governo; quale, ad esempio, quello della

Legalità dell'ora

cioè dell'ora legale. Risulta infatti che

...essendo stata quest'anno anticipata di oltre quaranta giorni, le società erogatrici di energia elettrica hanno constatato che invece di una diminuzione di energia, si è verificato un maggior consumo. E ciò si deve al fatto che attualmente di mattina, prima delle sette e mezza, è giocoforza tenere accesa la luce elettrica.

In compenso c'è così un forte risparmio di luce solare, e la ricostruzione nazionale procede secondo i piani prestabiliti. Oh

Fortunata l'Italia

anche in altri settori! Giudichi lei, madama, da queste notizie se l'esclamazione non è fondata.

Il Quartier Generale dell'esercito americano ha annunciato la vendita all'Italia di 36.000 tonnellate di munizioni catturate ai tedeschi per il «prezzo simbolico di un dollaro».

Però non è proprio l'Italia che ha vinto questi tre 12 alla Sisal, ma l'U.L.M.E.R.,

...consorzio di 13 ditte esplosiviste, che ha per consigliere delegato il gr. uff. Ernesto Stacchini, considerato ormai «l'uomo più fortunato» del mappamondo.

— F'a da veni!...

E «l'uomo più geniale» deve considerarsi l'inventore della trovata «dollaro simbolico», al quale qualcuno dovrà — supponiamo — pagare una «redevance» in dollari... non simbolici.

Assai bene vanno le cose nel campo della cinematografia, che ha trovato la maniera di affermarsi oltre che con i buoni film, con le

Buone maniere

Le organizzazioni sindacali cinematografiche italiane hanno diramato un manifesto in difesa del nostro cinema, che ad un certo punto

...afferma la più recisa volontà di difendere con ogni mezzo l'avvenire del cinema italiano...

«Con ogni mezzo»! Quanto prima, dunque, madama, ci verranno a prendere a casa i carabinieri per condurci al cinema a vedere Clara Calamai (la quale, andrebbe ormai ribattezzata Clara Calasempre).

3 Definizioni 3

GIUSEPPE UNGARETTI: «Porcone».

(«L'Ora d'Italia»)

IL BANDITO GIULIANO: «Il Kravcenko di Montelepre».

(«Avanti!»)

LUIGI COLACICCHI: «Una delle cravatte più ben portate di Roma».

(«Brancaleone»)

Note mondane

Negli ambienti automobilistici assai apprezzata la nuova «Alfa Romeo» fuori serie del costo di lire cinque milioni acquistata

...dal comunista prof. Vezio Crisafulli, Commissario dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro per conto dell'Istituto stesso, per uso personale ed a spese degli assicurati.

Molte simpatie negli ambienti saponificatori ha riscosso Sem Benelli, il quale

...ha scritto al direttore dell'«Avanti!» una lettera che termina. «Vado a lavarmi le mani».

Sono passate due settimane e l'illustre scrittore non ha più fatto cenno ad altri lavacri: dal che si deve dedurre che Sem Benelli si lava le mani, nel migliore dei casi, ogni 15 giorni. Figuriamoci i piedi!

Negli ambienti tersicorei, invece, vivo interesse hanno destato

...i «campionati mondiali di danze», col concorso di ballerini e danzatrici di nove nazioni, svoltisi in questi giorni ad Helsinki...

Pare sia stato di rigore il «ballo dell'orso».

Per finire, Cittadina marchesa, ci sta bene una

Storiella

Nella zona industriale di Mosca una Commissione dell'ONU visita un grande stabilimento; un delegato, adocchiato il parco dove sostano molte lussuose automobili, chiede ad un operaio:

— Di chi è lo stabilimento?

— Nostro

— E di chi sono le automobili?

— Dei dirigenti.

La stessa Commissione si reca qualche tempo dopo in America; durante la visita ad uno stabilimento... capitalista, lo stesso delegato, visto parcare anche lì numerosissime autovetture, domanda ad un operaio:

— Di chi è lo stabilimento?

— Di Ford.

— E di chi sono le automobili?

— Nostre.

Non ci rimane, madama Cittadina, che salutarla ed allontanarci velocemente sulla nostra silenziosa molleggiatissima bicicletta a rate.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Dal momento che hai aderito all'Alleanza degli Intellettuali, sono certo che voterai per il Fronte.

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

SI VEDE?

— Dal momento che hai ad:rito all'Alleanza degli Intellettuali, sono ce:to che voterai per il Fronte.
— Per-hè, si vede dalla faccia che sono fesso?

...lato il parco dove sostano ...olte lussuose automobili, ...ied- ad un operaio:
— Di chi è lo stabilimento?
— Nostro
— E di chi sono le automobili?
— Dei dirigenti.
La stessa Commissione ...ra qualche tempo dopo in ...merica; durante la visita ... uno stabilimento... capi...lista, lo stesso delegato, ...te parcare anche lì nu...merosissime autovetture, de...manda ad un operaio:
— Di chi è lo stabilimento?
— Di Ford.
— E di chi sono le automobili?
— Nostre.
Non ci rimane, madama ...ttadina, che salutarla ed ...ontanarci velocemente sul... nostro silenziosa molleg...giatissima bicicletta a rata.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

SUOR FELICITA

SIGNORINA Fel'cita, a quest'ora
scende la pace sopra il chiostro antico
del 'uo convento e nel mio cuore amico
scende il ricordo tuo che non scolora.
Me l'hanno detto: ti sei fatta suora
per via di un certo amore che non dico.

Signor'na Felicita, è il tuo giorno.
A quest'ora che fai? Senti la messa
o preghi, a mattutino, genuflessa
accanto al tuo lettino disadorno,
o ricami un corredo a punto a giorno
per la figliola della baronessa?

Penso l'arredo della sacrest'a:
i paramenti lugubri, severi
le ampolle, il campanello gli incensieri .
le tovagliole per l'Eucar'stia
coi cuori rossi e i monogrammi neri
trapunti dalle figlie di Maria.

Penso a quel giorno di due anni addietro:
tu esci stupefatta dalla chiesa
e cammini serafica, sospesa
sul triste mondo che ti lasci dietro:
oh, le tue mani diafane, di vetro
levate contro il petto, alla difesa...

Fra poco un'altra volta tu dovrai
ripetere il tuo piccolo calvario.
Non sbigottire, suora. E' necessario
per evitare a tutti nuovi guai.
Te lo chiedono in tanti. Tu non sai
a cosa miri Pietro, il proletar'o...

Tu non sai di politica, ma ieri
il sacerdote dal confess'onale
t'ha spiegato il sistema elettorale
t'ha illustrato ministri e ministeri
soffermandosi spesso e volentieri
su De Gasperi. Più che naturale...

Tu che ricami sopra i bianchi lini
preparando tovaglie a punto a croce
ignori Nenni, Lussu, Carandin',
non sai nemmeno cosa voglia Croce
e, leggendo le vespe di Giannini,
forse ti segneresti con la croce...

Nel tuo convento che le porte serra
contro il mondo, sinon'mo d'inferno,
mai non giunge una voce dall'esterno.
Forse tu ignori che ci fu una guerra
ed oggi devi eleggere il governo
tu che già p'ù non sei di questa terra...

Suor Felicita, eccoti le schede
la rozza tela più non ricamare.
Ben altre cose sei chiamata a fare.
Vota — la relig:one te lo chiede —
perchè non v'nca il fronte popolare.
E in quanto al resto, suora, Iddio provvede

Tu lascerai la cella di clausura
bianca di una bianchezza primitiva
(soltanto un Cristo sulle quattro mura)
la cella dove il sole non arriva,
il sole che riscalda ogni creatura
ma non riscalda te, sepolta viva.

Serena sortirai con gli occhi bassi
ed il rosar'o attorcigliato in mano:
camminerai guardinga, piano p'ano,
gli sguardi in terra a numerare i sassi,
ma sorridente, quasi ricordassi
quel giorno di settembre ormai lontano.

« Signorina, s'io torni d'oltremare... »
con questa frase un dì t'ha salutato
quel dolciastro, romantico avvocato
nella perplessità crepuscolare.
Insieme con le rond'ni è volato
e tu non l'hai veduto ritornare...

« Donna: mistero senza fine bello ».
Tu l'hai amato. Non fingere rossore.
Tremante sotto il peso del fardello
di un disperato, inutile dolore
chiedesti pace ai pied' del Signore
che ti ricoverò nel suo mantello.

Nella serena quiete del rit'ro
scordasti le amarezze e i disinganni.
Trascorresti la v'ta senz'affanni
alternando un sorriso ad un sospiro
finchè un bel giorno, grazie a San Palmiro,
torni alla vita dopo quarant'anni.

Ti sogno in compagn'a delle sorelle
avanti all'urna, incerte sul da fare
tra un miscuglio di vanghe, scudi e stelle.
Ti sento dire: è meglio non tardare
torn'amo al chiostro. Possono pensare
che noi si faccia cose poco belle...

Suor Fel'cita, in tanta confusione
una voce si leva dal profondo
dei secoli, parole vecchie e buone:
« Il mio regno non è di questo mondo »,
ma quando Lui le disse, sullo sfondo
non c'erano i baffoni di Baffone...

G.ovannini

I DUE COMPAGNI

— Compagno, è la settimana di Passione.
— Compagno, « l'Unità » non lo dice.
— Hai rag.one, compagno: allora è la settimana INCOM.

l'Eroe dei due Immondi

Gariba di compromesso co nefaste regime! — Protettore delle camicie nere — Il Fronte ripudierà un simbolo già sfruttato da Mussolini?

E' DESTINO *che Garibaldi debba fare le spese di tutte le speculazioni politiche. Oggi se ne serve senza autorizzazione dell'interessato il Cominform, come ieri se ne servì altrettanto arbitrariamente il Puzzone.*

Un lettore ci ha portato la medaglia di cui diamo qua sopra le fotografie: coniata nel '32, essa reca nel recto l'emblema del già Blocco del Popolo alias **Fronte Democratico**, *e nel verso (attenzione! attenzione!) l'immagine del partigiano... originario delle Brigate Garibaldine nell'atto di stringere la mano al legionario del Duce; corre intorno la dicitura « A TE, CAMICIA NERA, IL SALUTO E L'AUSPICIO DI CAPRERA ».*

Dall'aldilà, purtroppo, non c'è modo di ritornare, altrimenti il puro Eroe dei Due Mondi, trasformato suo malgrado nell'Eroe del Fascismo e del Cominform, si sarebbe già fatto vedere e avrebbe menato sciabolate a destra e a sinistra fino a staccare, a sua volta, la testa a parecchi.

L'UOVO ROSSO

PASQUA si avvicina e le uova di cioccolato riappaiono festose nelle vetrine dei bars. Queste uova forse sono fatte da uccelli grandissimi che dopo essere stati appollaiati su una canna da zucchero fabbricano il loro nido su di una pianta di cacao.

Nelle pasticcerie c'è sempre un uovo grande grande che non si vende mai. Nessuno lo compra perchè nessuno avrebbe il coraggio di romperlo. Sarebbe un po' come rompere un grosso vaso di porcellana. Quest'anno l'uovo che va molto di moda è un uovo avvolto in una carta dorata ed è poggiato su di un piccolo vasetto rosso mentre un cordone, sempre rosso, lo avvolge facendogli da cintura e da decorazione. In un primo momento, vedendo tutto quel rosso si pensa che si tratti di un uovo proveniente dal pollaio delle Botteghe Oscure ma forse questa è solo una nostra impressione. Comunque anche le uova seguono una loro moda. Quest'anno i vestiti vanno lunghi e le uova vanno rosse. Forse un altr'anno avremo delle uova cilindriche e l'uovo grosso grosso, pur essendo passato di moda, seguiterà a stare al centro della grande vetrina.

Quest'anno si poteva pensare a sfruttare le uova per la campagna elettorale. Non sarebbe stato male far trovare dentro le uova dei bigliettini con scritto « Votate per... » oppure « Questo non vota perchè è un uovo ». Ma forse ci hanno già pensato e vedrete che quando il giorno di Pasqua apriremo l'uovo la sorpresa sarà veramente interessante.

De Gasperi questa volta se l'è fatta fare perchè fin'ora abbiamo visto le uova rosse, ma non quelle con lo scudo crociato

Ed a me nessuno toglie dalla testa che quando apriremo l'uovo rosso ne verrà fuori un piccolo lavoratore intento a leggere l'Unità.

MACCARI

VENTO del SUD

Le solite cose: furti di baroni, crisi di Governo e confusione nelle teste

(Dal nostro inviato generale in Sicilia)

QUI in Sicilia tutto splendidamente, a parte il governo Alessi in crisi, il barone Bordonaro sequestrato dai briganti, i porti pieni di navi e le miniere con gli agitatori comunisti.

Il numero dei baroni rapiti cresce e mantiene alte le quotazioni dei briganti. Mi fa ridere el Carlett Manzoni tutto tronfio di orgoglio campanilistico ogni volta che alla stazione di Milano rubano una valigia. Vuol mettere un barone con una valigia? Son fatti di pelle tutti e due, ma un barone è un barone ed i briganti, per restituirlo, non chiedono mai meno di cinquanta milioni. In sostanza, un barone in Sicilia al tempo d'oggi vive con la stessa serenità di un ebreo in Germania al tempo di Hitler o di un ebreo in Palestina al tempo di Attlee. Un guaio. Un guaiaccio. A proposito di Palestina, ho incontrato quaggiù Vero Roberti, quello del « Tempo », proveniente da Gerusalemme. L'ho incontrato di sera (lui di sera può camminare perchè non è barone) e mi ha raccontato che a Caifa ed a Gerusalemme la situazione è tranquillissima. Basta non essere ebrei, arabi o inglesi, e circolare con la bandierina tricolore dietro le spalle con la scritta: « Neutrale. Auguri a tutti ». Prese tali precauzioni, uno può andare dove voglia e se gli sparano lo stesso vuol dire che è nato disgraziato.

Elezioni

Supponiamo che Carapellese litighi con i dirigenti del « Milan ». Che lo prenda il « Modena » o il « Napoli », agli effetti della dignità calcistica, non ha alcuna importanza. Così in Sicilia per ciò che riguarda le liste elettorali. Chi s'è già presentato con i democristiani, con i socialisti o con i comunisti, e non ha riscosso successo, si pone in trasferimento e passa al partito che gli promette più voti. Che il nuovo partito somigli al vecchio quanto Landru somigliava a Don Bosco ha la stessa importanza che il « Modena » o il « Napoli » per Carapellese. E' sempre un partito. E' « politica » come dicono i siciliani con la medesima rassegnata sfiducia con cui, anni fa a Milano, il figliuolo di Alberto Cavaliere al padre che correggendogli il compito di latino gli chiedeva con gli occhi fuor dalla testa se fosse proprio convinto che la frase « le fortune della vita sono incerte » *andasse tradotta* « fortunarum yitarum est dubiarum », *rispose:* « Papa, latino è... ». *Mica una cosa seria, insomma.*

Nelle liste siciliane il record è stato battuto da un professore di Storia dell'Arte che partito dai liberali è andato finire nel Fronte del Popolo. Ad elezioni ultimate il C.O.N.I. gli consegnerà una coppa come concorrente dal punto più lontano.

La SISAL

Pronostici riguardanti i colleghi siciliani:

Senato-Li Causi: 2

La vittoria del massiccio Li Causi contro il volitivo Senato costituirà la sorpresa della giornata. Impreparato e pesante il Li Causi dovrebbe cedere se non si tenesse presente che gioca con diversi mazzi.

Democrazia Cristiana-Fronte Popolare: X

La Sicilia è il campo delle sorprese. La Democrazia Cristiana detta pure il « Torino del Sud » trascurando un serio allenamento atto a sventare ogni insidia dell'avversario, potrebbe rimetterci un punto.

Monarchici - Repubblicani: 1

Partita base. I biancorossoverdi scudati travolgeranno i deboli avversari di Mister Pacciardi che in tutta l'isola ammontano a quattro e mezzo e che si presentano tutti quali candidati.

Unitari - Separatisti: 1

Qualunquisti - M.S.I.: X

Riposerà: P.S.L.I.

SIMILI

I CANDIDATI SON SEMPRE QUELLI

— Amici, sarò sincero.
— Anche noi.
— Allora la faccenda comincia a complicarsi.

VENTO del NORD

Milano accogliente - I muri parlano - Gli amici di Tanzi e la polveriera senza automobili - Le informazioni del Corriere delle Informazioni in una lettera al mio amico dell'altro vento

(Dal nostro inviato generale a Milano)

CAUSA partenza spalatori per Norvegia, neve scioltasi spontaneamente. E' con vera gioia che trasmetto questa notizia. Da oggi Milano è accogliente. Sole, gemme sugli alberi, cartelli elettorali sui muri.

Milano si sta tappezzando. Emblemi, stemmi, ritratti, trombe, foglie, volatili su tutti i muri.

Inviti, minacce, ordini categorici, punti esclamativi, interrogativi, pane, lavoro, felicità, inchiostro, caramelle, pennini.

I muri promettono ogni ben di dio. Il popolo guarda i muri e pensa che dopo le elezioni qui ci dev'essere il paradiso.

Da segnalare una manchette dell'UNITA': *« Il 18 aprile è vicino, tutti dobbiamo votare! Io ho già convinto tre amici a votare per il blocco popolare. Pensionato Luciano Tanzi ».*

I tre amici del signor Luciano Tanzi, sono contenti di essere stati citati su un quotidiano.

Voteranno proprio per il blocco popolare? Il signor Tanzi dovrebbe farsi dare un pegno.

Scoppiano le polveriere.

La polveriera di Induno si è fatta sentire anche in Svizzera dove pensano che in Italia le polveriere sono escluse dalla tregua elettorale.

Lo scoppio, ad ogni modo, non è dovuto ad autocombustione, e su questo è d'accordo anche l'UNITA', dal momento che, nell'istante dello scoppio, non vi erano automobili sul recinto della polveriera. Quindi si tratta di un attentato ad opera di reazionari fascisti.

Il nostro Cardinale sta bene ed è di umore tranquillo.

— Scusi, per andare in via Baciccia?
— Lei prenda questa strada: quando è convinto che bisogna votare per il Fronte Popolare, volta a destra.

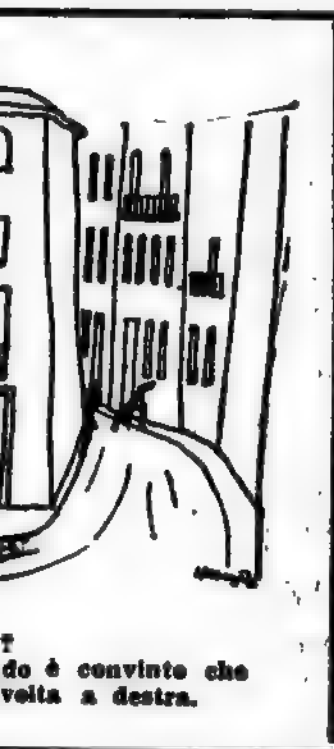
La solita lettera dalla quale si capisce che sono largo di maniche

Caro Simili,

leggo il Vento del Sud almeno due o tre volte ogni quindici giorni, per tentar di capire se tu leggi il Vento del Nord: O tu non lo leggi o ti disinteressi completamente dei problemi nostri. Isolazionismo? Forse sì. Ho tentato di aiutare la Sicilia nello scandalo degli agrumi ma tu niente, e allora tienti il tuo Finocchiaro Aprile, e io mi tengo il mio Greppi e non se ne parli più.

Per quanto riguarda *il Corriere della Sera*, te lo regalo. Vedi come sono io? Regalo i quotidiani agli amici e non voglio neanche essere ringraziato.

Tanto noi abbiamo *il Corriere Lombardo*, il quale sta cercando ora la più bella lombarda invece di fare come *il Corriere della Sera* che non si occupa d'altro che degli strani animali della Sicilia.

Anche nel numero di oggi parla infatti di uno strano animale con gli occhi di fuoco, simile a un cane e a una jena, che si aggira nei dintorni di Palermo.

Visto insomma, che questo importante quotidiano non si occupa d'altro che di strani animali antichi (coccio romano) e moderni (jena) siciliani, te lo regalo.

Perchè, dico la verità, o sei tu che lo paghi per fare propaganda alla Sicilia, o è lui che non sa che pesci pigliare e inventa animali lontani perchè tanto sa che i suoi lettori non possono andare a controllare sul posto.

Spero che questo regalo ti faccia piacere (un giornale non è mica da buttar via) e intanto ti saluto cordialmente, tuo Carletto.

MANZONI

La primavera è brutta

LA bambina e l'uomo che l'accompagnava sedettero sulla panchina, accanto al signore che stava tracciando dei ghirigori sulla ghiaia con la punta dell'ombrello. La bambina aspirò l'aria umida del mattino e disse senza muoversi:

— C'è una cosa nuova nell'aria, papà... C'è una cosa nuova... E' vero, papà, che c'è una cosa nuova?

Tacque un istante e aggiunse, dopo la breve pausa:

— Una cosa bella...

— E' la primavera — rispose l'uomo.

— Cos'è? — domandò la bambina ingenuamente. Non aveva più di sette anni, non poteva meravigliare il fatto che ignorasse ancora cosa fosse la primavera.

— E' — cominciò a spiegarle il padre — quando l'inverno finisce e la terra diventa...

— ... brutta — lo interruppe bruscamente il signore che faceva ghirigori sulla ghiaia, dopo aver lanciato un rapido sguardo sul volto della bambina ed aver represso un lieve sussulto — Non c'è nulla di più orribile della primavera, bambina mia...

E poichè l'uomo lo fissava, meravigliato, gli fece un cenno impercettibile e continuò, rivolto alla bambina che aveva voltato il visino verso di lui, curiosamente:

— Quando finisce l'inverno, la terra si ricopre tutta d'un manto viscido di fango. Dai ruscelli e dalle vasche delle fontane strisciano fuori grossi rospi che poi vengono schiacciati dalle ruote dei carri e ridotti in poltiglia...

La bambina fu scossa da un lieve brivido di disgusto.

— Il cielo perde il suo tetro grigiore invernale ed assume un aspro colore di sangue. Il volto degli uomini e delle donne diventa cattivo. Grandi ombre paurose si affacciano dietro gli alberi...

— I fiori hanno paura di sbocciare — seguitò il signore, con voce bassa — ed in loro luogo nascono sterpi contorti. I rami degli alberi si coprono di grappoli d'insetti verdastri... Vecchie donne vestite di nero piangono accoccolate sotto gli alberi spogli. Nel cielo scarlatto volteggiano gufi e grossi corvi neri... Tutto è silenzio...

— Dio mio! — esclamò la bambina. — Dio mio!

Si alzò in piedi e disse che voleva andarsene. Il padre la prese per mano e sorrise al signore che aveva ripreso, tacendo, a fare ghirigori sulla ghiaia con la punta dell'ombrello.

— Grazie — disse — non avevo pensato a dirle che la primavera è così... Andiamo, Giuliana...

E si allontanò portandosi dietro la piccola cieca che non avrebbe sofferto per non poter vedere la primavera.

VITTORIO METZ

IL PERFETTO DI BRESCIA

— Presto! Un posto sul primo aereo in partenza per Helsinki: voglio mettermi a contatto col Capo del Partito Comunista finlandese!!!

N. B. — La chiave di questa vignetta è nei primi DDT di questo numero.

COSI' PARLO' UN SINDACO

— Signor Longo Luigi, siete contento di sposare la signorina Noce Teresa, qui presente?

— Si.

— Bugiardo-!

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1) - Otello

(La scena rappresenta, appunto, la scena dell'ultimo atto dell'omonimo lavoretto dovuto ad altro autore: una camera con letto matrimoniale di una piazza e mezza con baldacchino, zanzariera e altri comodi pre borghesi. Sul letto è sdraiata DESDEMONA in vestaglia, già bell'e pronta per il tragico finale, ma che tuttavia non lo dà a vedere per non sciupare l'emozione a quelli che hanno pagato il biglietto. Ed ecco che entra OTELLO, il moro di Venezia, il quale va dritto dritto al letto, agguanta un cuscino e lo mette sulla faccia della moglie soffocandola scrupolosamente, controllando l'operazione sull'orologetto da polso. Quindi si allontana e passeggia alquanto indeciso per la stanza, finchè si ode bussare alla porta).

CAPO DELLE GUARDIE *(entrando seguito dalle guardie)* — Ebbene? Come va questa faccenda? Vostra moglie morta e voi che ve la passeggiate per la stanza? Com'è che non vi siete attenuto al copione facendovi trovare sgozzato accanto al letto?

OTELLO — Ahò! Ma che proprio ci ho la faccia da scemo, io? Stavolta adotto anch'io la tesi del suicidio e se la va la va, se no mi becco venti annetti che poi, fra cassazione, indulti, amnistie eccetera si ridurranno a sette o otto. Ostrega, digo, finchè gh'è vita gh'è speranza: ciò!

Damasco

2) - Chiromanzia

(La scena rappresenta l'antro di una moderna sibilla. Arredi tendenti alla preparazione psichica della spettabile clientela; drappi neri, gatti impagliati, teschi di gesso e quadri naturalistici di De Chirico ultima maniera. Tristezza diffusa insieme con polvere e peli. Dalla porta di fondo entra non già la protagonista, come potrebbero sperare quelli che hanno fretta perchè debbono scappare se no non trovano più l'ultimo tram, bensì un caratteristico puzzo di aglio fritto e di broccoletti bolliti, contro i quali tenta eroicamente ma inutilmente di combattere una strisciolina di Carta d'Armenia bruciante in un bruciaprofumi da Upim. Dalla comune entra il CLIENTE; dalla porta laterale entra la CHIROMANTE. Tutti e due i personaggi siedono attorno a un tavolino).

CHIROMANTE *(leggendo nel palmo della mano sinistra del cliente)* — Leggo nella vostra mano che molti nemici insidiano la vostra vita. Il vostro principale vi sfrutta indegnamente... insidia la vostra pace domestica... s'incontra con vostra moglie... Vedo che avrete molte malattie procuratevi dall'esorbitante lavoro mal compensato... Morirete povero e abbandonato da tutti, come un cane rognoso. Pagate cinquecento lire, chè ho finito.

IL CLIENTE *(tace terribilmente pallido, paga e s'avvia barcollando).*

CHIROMANTE *(richiamandolo)* — Questo è quello che ho letto sulla sinistra. Ma se pagate altre cinquecento lire vi posso leggere la destra: e vi assicuro che quello che si legge a destra è tutto il contrario di quel che si legge a sinistra.

IL CLIENTE *(siede affascinato mentre cala)*

la tela.

MIONECO

P. T. I.

Con i più vivi auguri agli autori, mandiamo la tessera *ad honorem* al nuovo bel pupone dei travasisti Epiro Rogai e Marcella Palmi, per avere coraggiosamente assunto il nome di Pier Luigi, anzichè quello di Togliattino, che avrebbe voluto imporgli la moda progressiva.

×

Smentita

Alcuni lettori ci scrivono per smentire che l'autore de «I 600 giorni di Mussolini» che Il Tempo va pubblicando, sia un grand'uomo come si vorrebbe far credere.

Assunte informazioni la smentita ci è risultata fondatissima: Ermanno Amicucci è difatti alto m. 1.30 e non è quindi più grande di Molè o di Romita.

ORLANDO FURIOSO

Ci risulta che il nuovo Segretario Generale della Difesa-Esercito, generale Orlando, montato su tutte le furie in seguito allo scandalo suscitato dalle rivelazioni contenute in « The Italian Army's Travasissimo » circa alloggi demaniali occupati da ufficiali che non ne avrebbero diritto (che pacchia!) e circa i premi del Bando n. 8 pappati anche da chi non ne aveva diritto (che arcipacchia!) ha promosso una severa inchiesta.

Una severa inchiesta — penseranno i lettori — per individuare gli sbafatori e cancellare gli abusi... Niente affatto: ha promosso una severa inchiesta per individuare chi può aver fornito al « Travaso » le segretissime notizie.

C'è ancora chi non si è convinto della straordinaria facoltà che ha la nostra « Sonnambula » di indovinare il presente, ricordare il futuro e scoprire, oltre gli altarini, il preterito dei Generali addetti al Ministero della Difesa.

Il destino

IL Destino entrò nel giardino pubblico e sedette sulla prima panchina che trovò. Poggiando il capo tra le mani, rifece brevemente la storia della sua esistenza. Dalla creazione del mondo ai tempi attuali, gli esseri umani incapaci di attingere una mèta, gli addossavano la responsabilità del loro fallimento. La caratteristica frase: « E' colpa del Destino » usciva giornalmente dalle loro bocche, mentre quelli che avevano raggiunto il benessere per puro caso, lo ignoravano completamente.

Il povero Destino, avvilito in particolar modo in seguito agli ultimi avvenimenti, dopo lunga, profonda meditazione, decise di cambiar vita. Si alzò e, uscito nuovamente sulla strada, si incamminò in cerca del mortale disposto a scambiarsi con lui.

Visto in lontananza un vecchio spazzino, che lentamente e faticosamente spingeva una carriola carica di rifiuti, gli si fece incontro sicuro di trovare in lui la persona cercata. Nello stesso istante passava in senso contrario allo spazzino un carro trainato da due buoi, i quali per esigenze naturali, insudiciarono l'asfalto della strada. Lo spazzino si fermò e dopo avere imprecato contro tutte le divinità di sua conoscenza, se la prese col Destino, che ingrato nei suoi confronti, lo aveva condannato a fare quel porco mestiere.

Stava, dunque, raccattando i rifiuti e vituperando il Destino, allorchè questi lo avvicinò e con tatto e cortesia gli propose la reciproca sostituzione, asserendo che in caso affermativo, il suo benessere sarebbe stato assicurato. Ma appena si fu qualificato, l'impiegato comunale addetto alla pulizia cittadina impallidì, digrignò i denti e con un balzò gli assestò violentemente la pala sulla testa facendogli colare nell'interno del colletto il fresco sterco bovino appena raccattato.

— Farabutto, sfruttatore del popolo lavoratore, distributore di benessere al bieco seviziatore capitalista! — incominciò ad urlare lo spazzino che non era riuscito, a causa di una sua tendenza a quasi tutti i vizi possibili, a procurarsi un normale tenore di vita terrena. E continuava a menare botte da orbi sulla testa del povero Destino.

Attratti dall'alterco, si raccolsero attorno ai due alcuni passanti, i quali, avuto sentore di quando stava accadendo, si divisero in due gruppi; uno formato da persone che con il Destino dovevano compiacersi data la loro prosperità, l'altro formato da meno fortunati, i quali approfittarono dell'occasione per dare sfogo alla propria delusione, felici di poter incolpare qualcuno dei loro insuccessi. Si scatenò tra le due parti opposte una furiosa battaglia al centro della quale si trovava il Destino.

Passò causualmente sul luogo della mischia una lussuosa macchina di tipo americano. L'auto si arrestò, ne scese un distinto e paffuto signore, che informatosi dell'accaduto, frettolosamente si intrufolò nel gruppo dei rissanti, riuscendo a soccorrere il malcapitato Destino e a portarlo di peso a bordo della sua vettura, ordinando all'autista di allontanarsi frettolamente.

Adagiato sopra i morbidi cuscini, il Destino sospirò profondamente, guardando con riconoscenza il suo salvatore. Il panciuto signore, dopo aver sorriso al Destino, compiacendosi con se stesso, per lo scampato pericolo, gli illustrò verbalmente le proprie qualità. Si definì grande organizzatore, ricco e potente, ma incapace nello stesso tempo di raggiungere il potere politico. Nella imminenza delle elezioni, egli chiese al Destino di usare il suo magico potere per farlo uscire vittorioso dalla lotta. Il povero Destino, che potere non aveva, ma era solamente un'espressione del volgo, sfuggito al fanatici capeggiati dallo spazzino si ritrovava tra le braccia di quest'altro, più pericoloso ancora. Cercò di spiegare al ricco signore, che per raggiungere con grande soddisfazione la cima di una montagna, bisogna scalarla da soli e non farsi trasportare, ma l'ambizioso politicante dimostrò disprezzo nei suoi confronti, riproverandogli di essere poco riconoscente. Il Destino, la cui pazienza era da un pezzo esaurita, in un impeto di giusta ira, aprì lo sportello della macchina in corsa e ne spinse bruscamente fuori il proprietario.

Stridore di freni: una vettura incrociante aveva investito l'ambizioso signore.

Trasportato all'ospedale, alla domanda rivoltagli dal medico, l'accidentato rispondeva esattamente: « E' stata colpa del Destino ».

Nessuno gli credette.

EFFE EFFE

QUESTE BESTIE

MASTROIANNI ALBERTO

IL TARLO. — Pronto, con chi tarlo?

VITE DEGLI VOMINI PIV O MENO ILLVSTRI

Palmiro Togliatti
(Ercole Ercoli)

Nacque a Torino 52 anni prima di diventare il Furbissimo e il Migliore, titoli con cui passò alla storia.

Emigrato, ancora immaturo, a Mosca, fu accolto, per la sua prestanza, nella corte di Stalin I, imperatore di tutte le Russie, dove crebbe e si sviluppò tanto da diventare Ercole. Poco si conosce della sua attività e delle sue imprese in quelle remote regioni, già prima di lui visitate da Marco Polo e dal compianto deputato comunista Misiano.

Italiano a tempo perso e russo in attività di servizio, fu inviato dall'astuto despota in Italia, per la conoscenza che egli aveva della lingua e dei costumi della penisola, e quivi sottoposto, nella sua qualità di Ercole, alle famose dodici fatiche. Per citare fra queste le più memorabili, schiacciò l'idra fascista, operazione che gli riuscì tanto più agevolmente, in quanto era stato preceduto dai liberatori alleati; rapì i pomi d'oro sulle rive di Dongo; aiutò altri illustri giganti, reggendo sulle proprie spalle il peso del governo italiano; divise in due il massiccio P.S.I. U. P., riducendone poi i due miseri tronconi in frantumi; lanciò contro gli americani poderose frecciate, tra cui la famosa frase: « Ma quanto sono cretini! », ecc. ecc. La leggenda vuole che egli solesse coprirsi della pelle di un leone da lui ucciso, ma in realtà usava per sè e i familiari pelliccce di animali molto meno feroci, quali la volpe, il castoro, l'ermellino e simili.

In Italia si dimostrò immediatamente furbo e buono, collaborando dapprima col governo luogotenenziale ed esaltando la patria, caduta in bassa fortuna. Divenne via via più furbo e più buono, concedendo l'amnistia ai criminali fascisti, finchè passò al grado di Furbissimo e di Migliore, collaborando con la Democrazia Cristiana; ma poi, irreparabilmente trombato dai preti più furbi di lui, dovette accontentarsi del solo titolo di Migliore: « il Migliore dei fessi ».

La sua fine è oscura e avvolta ancora dal più fitto mistero. C'è, tuttavia, chi vuole che, ritornato dopo alcuni anni alla corte moscovita, venisse da quel disumano tiranno sottoposto ai più atroci supplizi, fra cui quello di rileggersi, tradotti in russo, tutti i discorsi che lo sfortunato eroe aveva tenuto in Italia, e di vivere alla stregua dei compagni proletari di quell'industre e progressivo paese; fin quando egli decise di compiere l'ultima fatica, la più importante: quella di scendere all'inferno, dove inutilmente lo avevano mandato i suoi connazionali.

PLUTARCHETTO

D.D.T.

Il capo del Partito Co-munista finlandese, com[e] apprendiamo dall'« Asso-ciated Press » si chiama K. L. Kulo ed è uno dei pi[ù] grandi uomini politici de[l] suo paese.

Dicono i Finlandesi: « S[e] Stalin non avesse Kulo, no[n] avrebbe potuto arrivare do[ve] v'è arrivato ».

A proposito del capo de[l] P. C. Finlandese, l'uom[o] più fortunato d'Italia è [il] grand'ufficiale Ernesto Sta[c]chini.

E' lui che ha comprat[o] dagli Alleati 36 milioni d[i] chili di munizioni, pagan[]doli 1 dollaro simbolico, co[]m'è meglio detto in « Ma[]dama la Marchesa ».

Nel suo discorso, Nenn[i] ha dichiarato che, se no[n] avremo una Camera e un Se[]nato « nuovi dalle radici » non ci sarà più speranza d[i] salvezza.

Bene. « Nuovi dalle radi[]ci » vuol dire « senza nessu[n] elemento di quelli che og[gi] ne fanno parte ».

Vuole avere l'on. Nenni l[a] bontà di spiegarci perchè al[]lora ha ripresentato la su[a] candidatura?

In Russia, ha rivelato D[e] Gasperi, non si vota nel se[]greto delle cabine, ma get[]tando delle palline in una pubblica urna.

Non ha paura Baffone ch[e] le palline del popolo, [a] lungo andare, si rompano?

Nenni: — « Non si vot[a] per Russia o America... » De Gasperi: — « Si parl[a] troppo di America e Rus[]sia, che non c'entrano nien[]te »... E poi dicono che Pie[]tro e Alcide non vanno d'accordo...

E' stato trovato un can[]none a Desio.

Offriamo gratis uno spun[]to a « Don Basilio »: Desio è la patria del fu Papa Pio XI. Il Vaticano che si ar[]ma...

Sui grandi manifest[i] « Giannini parlerà... » sono stati trovati appiccicati ma[]nifestini più piccoli che di[]cono: « FACCE TOSTE, PAGATE L'OSTE! ».

Il proletario Pietro Nen[]ni ha finalmente lasciato l'appartamento di Giuriati in corso Trieste e si è tra[]sferito in via Polonia, 7.

In un quartiere proleta[]rio?

Sì, ai Parioli.

37.000 « epurati » in Ce[]coslovacchia.

E fortuna che Gottwald si chiama « Clemente ».

D.D.T.

Il capo del Partito Comunista finlandese, come apprendiamo dall'« Associated Press » si chiama K. L. Kulo ed è uno dei più grandi uomini politici del suo paese.

×

Dicono i Finlandesi: « Se Stalin non avesse Kulo, non avrebbe potuto arrivare dov'è arrivato ».

×

A proposito del capo del P. C. Finlandese, l'uomo più fortunato d'Italia è il grand'ufficiale Ernesto Stacchini.

E' lui che ha comprato dagli Alleati 35 milioni di chili di munizioni, pagandoli 1 dollaro simbolico, com'è meglio detto in « Madama la Marchesa ».

Nel suo discorso, Nenni, ha dichiarato che, se non avremo una Camera e un Senato « nuovi dalle radici », non ci sarà più speranza di salvezza.

Bene. « Nuovi dalle radici » vuol dire « senza nessun elemento di quelli che oggi ne fanno parte ».

Vuole avere l'on. Nenni la bontà di spiegarci perchè allora ha ripresentato la sua candidatura?

×

In Russia, ha rivelato De Gasperi, non si vota nel segreto delle cabine, ma gettando delle palline in una pubblica urna.

Non ha paura Baffone che le palline del popolo, a lungo andare, si rompano?

×

Nenni: — « Non si vota per Russia o America... ». De Gasperi: — « Si parla troppo di America e Russia, che non c'entrano niente »... E poi dicono che Pietro e Alcide non vanno d'accordo...

E' stato trovato un cannone a Desio.

×

Offriamo gratis uno spunto a « Don Basilio »: Desio è la patria del fu Papa Pio XI. Il Vaticano che si arma...

Sui grandi manifesti « Giannini parlerà... » sono stati trovati appiccicati manifestini più piccoli che dicono: « FACCE TOSTE, PAGATE L'OSTE! ».

Il proletario Pietro Nenni ha finalmente lasciato l'appartamento di Giuriati in corso Trieste e si è trasferito in via Polonia, 7.

×

In un quartiere proletario?

Sì, ai Parioli.

37.000 « epurati » in Cecoslovacchia.

E fortuna che Gottwald si chiama « Clemente ».

INGENUITA'

— I signori desiderano?

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI vicini e lontani, tanti saluti a casa! Vi annunzio con infinita dolcezza che la notissima ditta Mario Pelinò offre ogni mese una scatola dei suoi rinomati confetti di Sulmona destinati ad aumentare il numero dei premi della nostra rubrica. Sotto, dunque, a chi tocca. Il primo della lista è Arturo Rigali di Milano. Oh, bravo! Lei non perde tempo. Si precipita sul podio. Allora, subito una domandina a bruciapelo. Che differenza c'è tra un capostazione e un pugile?

— Il capostazione prima di far partire un diretto si mette il berretto rosso.

— E il pugile?

— Il pugile prima di far partire un diretto si mette i guanti.

— Buonina. Si rifaccia vedere. Chiamerò adesso tre cari e baldi travasisti: Filippo Bondì di Palermo, Vincenzo Fammartino di Roma e Fortunato Soravia di Cortina d'Ampezzo. Mi dica, signor Bondì, perchè l'impiegato statale non fa mai progressi?

— Perchè sta... tale e quindi tale resta.

— Non c'è male. A lei, amico Fammartino, quanto materiale occorre per fare un auto?

— Due auto... mezzi.

— Discreta. La terza domanda è per Soravia. Fortunato di nome e, speriamo, anche di fatto. Qual'è il colmo per un emigrante italiano?

— Andare in Argentina per S... forza.

— Buona. Tornate tutti e tre ferratissimi. C'è laggiù un signore armato di gesso e di lavagna. Vediamo che vuole. Venga, venga. Il suo nome per favore?

— Luigi Giampeposiece di Napoli.

— Cosa ha da proporm; di bello?

— Un acrostico.

— Avanti. Lo scriva chiaro sulla lavagna.

— Titolo: I discendenti italiani di Baffone.

S coccimarro
T ogliatti
A licata
L ongo
I acone
N enni.

— Carino. Vada pure e mi mandi quel simpatico veterano in marron glacé. Lo faccia accompagnare dalla signorina decolorata e anemica che gli siede accanto. Mi rivolgo al veterano. Qual'è la sua specialità?

— Conosco a memoria un intero poema.

— Prodigioso! Di quale poeta?

— Non è di un poeta, è di Ungaretti.

— Reciti.

— « M'illumino d'immenso ».

— E poi?

— Finito. Ungaretti è un vate s'ntetico, oltre che un vate ermetico, ossia chiuso: vate closet, come direbbero gli inglesi. Ora egli ho ulteriormente sintetizzato il poema che ho declamato, riducendolo così: « *M'illumino di mmè* »

— Deve « mmè » sta per meriggio?

— Non so: può darsi anche che stia per qualche altra cosa.

— Lei ha dello spiritaccio. Sentiamo adesso la signorina. Mi dica un po' amabile fanciulla... Una domanda ultra facile: che ora è?

— Non saprei. Ho dimenticato l'orologio a casa.

— Lo chiederemo a quel signore così così, vestito di su per giù, con negli occhi un certo non so che. La sa l'ora precisa, lei?

— Sono le 11 meno 5.

— Impossibile. E' ancora giorno. Adesso guardo il mio cronometro. Ecco. Difatti sono le 6 in punto.

— Proprio quello che dicevo io?! Scusi, 11 meno 5 non fa 6?

— Bravo! Mi ha buscherato! Ah ma lei è Bixio Ribechi! Non l'avevo riconosciuto. Un'altra volta si metta in prima fila. Così lo noto subito e le appioppo una domanda difficilissima.

Ora, urge persona colta, educata, intelligente, di buona famiglia, ecc. ecc. Lei ha tutti questi requisiti? Bene, signorina, mi dica la definizione del corteggiatore.

— Il corteggiatore è un ufficiale di *complimento* in attesa di diventare ufficiale *effettivo*.

— Bene anche lei. Tutti e due fatemi avere le vostre generalità. Stiamo per chiudere. E' giunta l'ora della domanda finale che rivolgo non soltanto agli ascoltatori vicini e lontani, ma anche a De Gasperi, Togliatti, Saragat, Giannini, Pacciardi, Silone, Calosso, Luchino Visconti, Azzi e al generale Mannaggia La Rocca. Si tratta precisamente di questo. Indovinare il pensiero dell'elettore alle prese con tante e tante liste di partito.

(Tocca al poeta Mario Rodinò di dire l'ultima parola in versi non sciolti ma liquidi che suoneranno così):

— Le liste innumerevoli
di coloro che aspirano
a fare gli onorevoli,
finiran per confondere
l'elettore sincero
che un po' soprapensiero
credendo, per un attimo,
di trovarsi davanti
alle liste che s'usano
nei vari ristoranti
griderà: — Per piacere
le liste, o cameriere
intelligente e sveglio!
Chè ho voglia di sapere
dove si mangia meglio.

DUM-DUM

Anche i celebri confetti di Sulmona!

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati

D.D.T.

Aumenta ogni giorno la lista dell' « Alleanza della Cultura ».

S'intende, la lista delle smentite.

La polizia ha scoperto che numerosi pacchetti di « Serraglio » e « Colombo » provenienti dal Monopolio erano manomessi e contenevano segatura.

Segatura? Come avranno fatto a distinguerli da quelli non manomessi?

Massimo Bontempelli ha debuttato sull'« Unità ».

L'articolo è intitolato « Tiro alla fune ».

Bontempelli tira....

×

... a campà.

Si comincia con la fune e si finisce col capestro.

Ci vuole il coraggio di un generale Azzi per andare al Fronte...

×

... al Fronte Democratico Popolare.

E' scoppiato uno scandalo al Vaticano.

×

A proposito di mons. Cippico, Togliatti ha detto: « Non tutti i preti vengono per nuocere ».

Scherzando, scherzando, l'intraprendente monsignore si è fregato la bellezza di un miliardo.

×

Scherzi da Pret...tner!

La Legazione jugoslava a Roma ha negato le sue responsabilità nella faccenda.

×

Al solito, se ne slava le mani.

×

« Dimmi con chi vai e ti dirò chi sèi ».

×

— Vado con un Dakota!

×

— Sei... fottuto!

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

UNGARETTI. — *Specchio fatato, specchio rotondo... Chi è il più grande poeta del mondo?*

LO SPECCHIO. — *Visto che il sor Capanna non c'è più, è inutile a discutere, sei tu!*

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.143 - 43.142 - 43.144

IL TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 103 - Telef.: 44.313, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.907

ECCE ITALIA...

...la cui settimana di Passione dura da trent'anni.

TOGLIATTI PRESTIDIGITATORE

— Già!

PRES. — Signore e si
buonasera. La discus
è aperta, sulla que
degli alloggi, con Clar
lamai, Alcide De Ga
Giacomo Lauri Volpi,
tro Nenni e Palmiro
gliatti.
LAURI VOLPI — Un mo
to! Devo avvertire ch
non parlo se non me
fuori il cartello TUTT
SAURITO. Io faccio
recite straordinarie.
certi straordinari.
straordinario.
UN VENDITORE AMBU
TE *(di passaggio)* — P
ni, palloni!...
NENNI *(sporgendo le*
bra e piantandosi a
immaginario balcone
le mani sui fianchi) —
vi dichiaro categorica
te che, per la question
gli alloggi, abbiamo pa
tato quaranta mesi. Or
sta!
TOGLIATTI — Ehm! E
Compagno Pietro, qu
volte te l'ho detto, che
sto vizietto di parlare
za avermi consultato
ma te lo devi levare?
NENNI — Hai ragione,
confondevo. Lo sai che
no un confusionista.
TOGLIATTI — Per pun
ne, non avrai un neo
battezzato Nennino me
Io ho già una dozzin
Togliattini sparsi per la
nisola.
NENNI — Fortuna che
stema non si estende,
trimenti te lo figuri un
miratore della onore
Ottavia Penna Busc
che mette al figlio i n
di Ottavino Pennino
scemino?
TOGLIATTI — Fossi io
Pennino!
PRES. — Perchè mai?
TOGLIATTI — Perchè p
nino e Calamai sta
sempre insieme.
CLARA CALAMAI *(tenta*
inutilmente di fare la
cia espressiva) — Voi
mini, tutti così. Assa
come lupi.
TOGLIATTI — Il nos
Frontista Fratelli dire
« Clara fra i Lupi ».
DE GASPERI — Arna
Fratelli ha aderito al Fr
te Russo? Allora diren
Fratelli d'Italia, l'Italia
desta, ma più non ci fr
di Peppe la testa... Di P
pe Garibaldi, s'intende.

GIANO
BIFRONTE

— Già! ... io sono il BIFRONTE DEMOCRATICO.

Il Convegno dei 5

PRES. — Signore e signori, buonasera. La discussione è aperta, sulla questione degli alloggi, con Clara Calamai, Alcide De Gasperi, Giacomo Lauri Volpi, Pietro Nenni e Palmiro Togliatti.

LAURI VOLPI — Un momento! Devo avvertire che io non parlo se non mettete fuori il cartello TUTTO ESAURITO. Io faccio solo recite straordinarie, concerti straordinari, tutto straordinario.

UN VENDITORE AMBULANTE *(di passaggio)* — Palloni, palloni!...

NENNI *(sporgendo le labbra e piantandosi ad un immaginario balcone con le mani sui fianchi)* — Io vi dichiaro categoricamente che, per la questione degli alloggi, abbiamo pazientato quaranta mesi. Ora basta!

TOGLIATTI — Ehm! Ehm! Compagno Pietro, quante volte te l'ho detto, che questo vizietto di parlare senza avermi consultato prima te lo devi levare?

NENNI — Hai ragione, mi confondevo. Lo sai che sono un confusionista.

TOGLIATTI — Per punizione, non avrai un neonato battezzato Nennino mentre io ho già una dozzina di Togliattini sparsi per la penisola.

NENNI — Fortuna che il sistema non si estende, altrimenti te lo figuri un ammiratore della onorevole Ottavia Penna Buscemi, che mette al figlio i nomi di Ottavino Pennino Buscemino?

TOGLIATTI — Fossi io quel Pennino!

PRES. — Perchè mai?

TOGLIATTI — Perchè pennino e Calamai stanno sempre insieme.

CLARA CALAMAI *(tentando inutilmente di fare la faccia espressiva)* — Voi uomini, tutti così. Assalite come lupi.

TOGLIATTI — Il nostro Frontista Fratelli direbbe « Clara fra i Lupi ».

DE GASPERI — Arnaldo Fratelli ha aderito al Fronte Russo? Allora diremo: Fratelli d'Italia, l'Italia s'è pesta, ma più non ci frega di Peppe la testa... Di Peppe Garibaldi, s'intende...

TOGLIATTI *(finge indifferenza canticchiando « Volga Volga! »)*.

DE GASPERI — Basta! Proibirò questa canzone! Finchè resto al governo io, si deve cantare « Potomac! Potomac! ».

PRES. — Insomma, lei, on. Togliatti, non ci ha ancora parlato degli alloggi...

TOGLIATTI — Non ho avuto ancora alcuna direttiva. Permettete che me la vada a prendere...?

TUTTI — Ma si figuri. Vada! Vada!!!

PRES. — Silenzio: torniamo all'argomento. Esponga lei il suo pensiero, on. De Gasperi

DE GASPERI — Scusate un momento, chiedo istruzioni *(corre a telefonare al Vaticano)*.

LAURI VOLPI — Protesto!

PRES. — Bene! Per gli alloggi?

LAURI VOLPI — Ma che alloggi! Vedo in questo giornale, che c'è un film intitolato « Piccole volpi ». Come osano mettere l'aggettivo « piccolo » vicino al mio nome? Io sono grande! Avete mai inteso i miei acuti? Do di petto!

PRES. — E io dò di stomaco... A Roma dicono « a fanatico! ».

TOGLIATTI *(rientrando)* — Allora, mi sono cominformato ed ecco la mia risposta: il bieco governo nero ha sabotato tutti gli sforzi di ricostruzione del... *(attacca un lungo discorso che l'indomani verrà pubblicato sull'« Unità » in edizione speciale a quattordici pagine. Sopore generale. Alla fine scuote Nenni)*. Compagno Pietro. Applausi! Marchì

NENNI *(ancora insonnolito)* — Salutate in Palmiro Togliatti l'affondatore dell'Impero! Italia proletaria e socialista, in piedi!

TOGLIATTI — Ehm! Ehm!

FEDERZONI e GIURIATI *di passaggio* — Chiediamo la parola sulla questione degli alloggi...

TOGLIATTI *(impallidendo al pensiero di dover cambiare casa)* — Silenzio, fascisti!

NENNI *(diventando verde all'idea di aver dovuto restituire al legittimo proprietario l'appartamento occupato indebitamente)* — Epurazione! Epurazione!!

AVV. GIORGI *(da Regina Coeli)* — Qua va a finire male, sentite a me: quando si tratta di alloggi, so come si comincia (appartamento lussuosissimo) e so anche dove si va a finire (cella di sicurezza).

DE GASPERI *(rientrando)* Allora, ho ricevuto la comunicazione richiesta. Il dittatore rosso della C. G. I. L., ha sabotato tutti gli sforzi di ricostruzione dei... *(attacca un lungo discorso al quale nessuno può resistere. Questo è il Convegno dei Cinque. Radioascoltatori, buonanotte)*.

NATI

Vietato leggere
a chi non scrive

M. MACCARI - ROMA. — No, l'inchiostro di China non è troppo diluito. E' troppo diluito invece lo spirito. Mi piace però l'assassino che si china sulla vittima, dalla testa completamente staccata, tastandole il polso: « Non batte più... stai a vedere che l'ho ammazzato! ».

DUC - RIMINI. — Mi scrivi dandomi del « lei » per avere un parere sulle tue vignette. Per punirti non mi pronuncio (ma forse non è una punizione).

VITTORIO NISI - *Brindisi.* — Spero anche io che siano presto ultimati i lavori di fognatura ai Corsi Umberto, Garibaldi e Roma, principalmente perchè capito spesso, qui a Roma, al principio della via Appia, che come è noto finisce a Brindisi, e sento un certo odorino! E che vuoi, con una strada così bella, arriva lontano. Gusta Metz e Giovannini ricambiano

Elenco nuovi travasisti:

N. JACOBELLIS, Cleveland (Stati Uniti d'America); A. KONTESS Monaco di Baviera; U. CADONI, Cagliari; A. GUIDI, Agrigento; G. CARDANO, Galliate.

Travasisal

20.000 lire

in 2 premi da L. 5000 e 5 da Lire 2000 saranno assegnate dal « TRAVASO » a chi

per le giocate di DOMENICA 11

perderà alla SISAL facendo

7 punti

nè uno più, nè uno meno. Inviare al « TRAVASO », per posta e in busta chiusa, il tagliando SISAL comprovante la giocata, con a tergo l'indicazione chiara e precisa del proprio indirizzo.

I tagliandi debbono pervenire in redazione non oltre la mezzanotte di lunedì 22 corr.

Incollare sulla busta UN TALLONCINO come quello qui in calce PER OGNI GIOCATA SISAL nella quale abbiate fatto 7.

Il nostro talloncino serve anche da indirizzo. Il vostro nome sarà imbussolato tante volte quante sono le giocate SISAL col 7 che ci inviate, purchè abbiate aggiunto per ognuna uno di questi talloncini « TRAVASO »:

AL « TRAVASO »
Concorso Pronostici
Via Milano, 70 - ROMA
Vale solo per la 27ª giornata

Nel « TRAVASISSIMO n. 7 troverete un *talloncino jolly* valevole per una qualsiasi delle 5 domeniche di questo Concorso.

I vincitori

del Concorso

"Travasisal"

per domenica 29 febbraio giusto sorteggio eseguito con le consuete garanzie, sono i seguenti:

L. 5000 - Vito LOZUPONE, Via Elena, 86 - TARANTO.

L. 5000 - Ornella ROMEO, Cassa Speciale Banca d'ITALIA - ROMA.

L. 2000 - Edmondo Doso, Via Vignola, 3 - TRIESTE.

L. 2000 - Domenico SETTE, - MOGLIANO VENETO (Treviso).

L. 2000 - Giorgina BOLLATI, Via M. Vittoria, 19 - TORINO.

L. 2000 - Zelide PIGNANI, Via Dataria, 21 - ROMA.

L. 2000 - Enrico PALAZZO, Corso Vittorio Emanuele, 51 - ROMA.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 304 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

«IO E L'UOVO»

(LE CANARD ENCHAINÉ, Parigi)

TENTATIVO

DOMENICA 18 APRILE

(DON BASILIO, Roma)

BENES. — Io seguito a incontrarmi con Gottwald: a ogni modo, Battista, tenete pronto valigia, ombrello e governo fantasma.

(CANTACHIARO, Roma)

GEOMETRIA POLITICA

I quattro piani su cui poggiano rispettivamente i 4 Grandi non coincidono, nè fra loro nè col piano su cui poggia la Pace.

(NEBELSPALTER, Budapest)

COME AI TEMPI DELL'OVRA

— Attento al capocellula: se sa che votiamo per Saragat e Lombardo, ci denuncia come socialisti.

(CANDIDO, Milano)

GLI 8 PUNTI DELLA TREGUA

— Bisogna rigorosamente rispettare i patti: ogni ferita che procurate non deve superare gli otto punti...

(MERLO GIALLO, Roma)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Le liste

Dico liste e sottintendo **ELETTORALI**, avendo la fiera già avuto inizio: ventidue bancarelle sciorinano lor merce a scopo parlamentare.

Il popolo ignorerà in eterno il meccanismo elettorale e scorgendo **BRONZO** di facce dietro **MASCARE** vecchie e nove **NICCHIA** di fronte all'urna.

NEGO voto a chi ci plopperebbe capezze metafisiche e morali, di marca moscovita.

Darò, in **RAGIONE PROVVISORIA**, il mio voto a chi si profila con siffatto diniego.

Poi, in guardia contro chi, di prosieguo, tentasse **TORLOPINARMI**.

T. Livio Cianchettini

il TRAVASO

● N. 12 (A. 49) 21 Marzo 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

PASSIONE PROGRESSIVA

LINGUAGGIO ELETTORALE

— E soprattutto ricordatevi che fino al 18 aprile il comunismo non si deve più nominare. Parlando e scrivendo useremo questo cifrario.

TELESCOPI

— Accidenti, come ingrandisce! Si vede pure Garibaldi.

SPARATE

con vignette pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dieci premi:

1) «Queste bestie» *atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».*

2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*

3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame *da barba* Mirabilia *offerta dalla Casa* «Ramir» *di Milano.*

7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerto dalla Ditta* Arbell *di Milano.*

10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

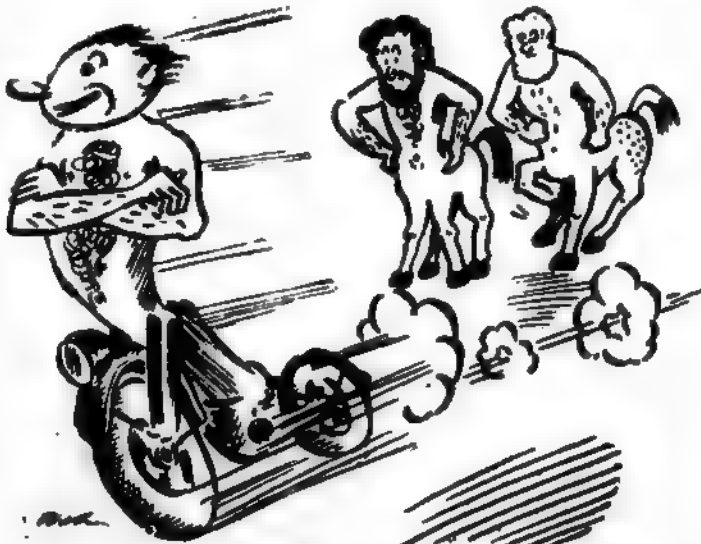
TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

IL RADIOPELO NEL RADIOUOVO

Trasmissione R.A.I. del 9 marzo 1948 ore 12.30 («Queste giovani»):

«L'operaio che ha vicino a sè una donna che lavora deve considerare chi essa è perchè *dentro quei pantaloni,* batte un'anima generosa».

L'anima batte dove i pantaloni dolgono.

E. Zennaro, Venezia

CENTAURI

— E' della nuova generazione!

F. Perlan, Trieste

TIRO a SEGNO

— Scegli tu, cara: che vogliamo fare? Andiamo al teatro, al cinema, oppure...
— Oppure.

Normanno, Ferrara

I PECCATI MORTALI

La gola

Vedendo Marte che faceva il fuoco
Giove strillò: Dirti vigliacco è poco!
Marte rispose: Bada,
ne uccide più la gola che la spada!

La lussuria

La carne fresca, scrisse Catilina
rappresenta per l'uomo una rovina.
Ecco perchè la gente timorata
preferisce la carne congelata.

E. Prun, Firenze

A BOLZANO...

Gli italiani dell'ASAR per le prossime elezioni si sono affiancati ai tedeschi del S.V.P.

Allora diremo:

A.S.A.R.:

Associazione Sostenitori Austriaca Repubblica.

R. R.

3 PROVERBI 3

Della donna in pantaloni:
L'abito non fa il manico.

Del barbiere:
Quel che è fatto è raso.

Dell'attivista:
Meglio petardi che mai.

R. Risso, Bolzano

EPITAFFIO

Qui giace un uomo che niente è stato — *neppure* membro del neo-senato.

Io Jacoponico, Roma

NOTIZIE VERE

— In Romania il Governo di Groza ha proibito la boxe.

— Già, il comunismo non ama i colpi al mento: preferisce quelli alla nuca.

Ezeta, Modena

JUS MURMURANDI

— Vorrei farla finita con la vita
— Sparati...
— La pistola costa troppo: non posso acquistarla.
— Avvelenati...
— Non voglio soffrire...
— Buttati a mare...
— Non risolverei niente: il corpo umano è insolubile...
— Ed allora mettiti a strillare in piazza, sono fascista!
— E già! così tutti si metterebbero a dire: anche io! anche io! e pretenderebbero di farmi fare un'altra marcia su Roma...

Rina, Salerno

EPIGRAMMA

Nello stemma la Repubblica
ha una gran ruota dentata:
son quei denti (è voce pubblica)
per la classica mangiata!!!

E. Zennaro, Venezia

RADIO PUBBLICITA'

Non chiedete carta igienica, chiedete Carta Atlantica.

Non chiedete un Russo, chiedete Togliatti.

Non chiedete una fregatura, chiedete un Diktat.

Non chiedete un pagliaccio, chiedete Pietro Nenni.

N. Piacentino, Trapani

DIFFERENZA

Tra Luchino Visconti e Teresa Noce: nessuna perchè il primo non si può chiamare uomo e ci vorrebbe un bel coraggio per chiamare donna la seconda.

Raff, Poviglio

ERUDIZIONE

L'on. Di Vittorio incontrò l'onorevole Togliatti che si lamentava delle continue sfottiture dei giornali umoristici.

— Che vuoi — esclamò Di Vittorio — quando si è in vista come noi bisogna bere l'amaro salice fino alla freccia.

G. Prun, Firenze

LA MORTE DI MODA

(La scena si svolge nell'al di là).

MARIA CAPPA *(facendosi incontro a Liliana Giorgi che arriva in quel momento)* — Suicidata anche tu?...

LILIANA GIORGI — Sì.

MARIA CAPPA — Anche tu da tuo marito?

M. Macchione, Nocera T.

INTERESSA SOLO A...

Poviglio

— Tu ci credi che sostituiranno il «catenaccio» della Poviglio-Parma con una vera corriera? che al cinema vedremo film recenti? che sarà istituito il mercato settimanale?

— Perchè, dalla faccia si vede che sono tre volte fesso?

Raff.

X

Matera

— Dio mio, fatemi vedere l'«Albergo Italia» con un minimo di «confort moderno» e poi...

N. N.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

ROBA DA PIEDI

GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' del 7 marzo:

Calciato di prepotenza, il pallone è saltato in rete dal piede di Lombardo come un nocciuolo salta fuori da una albicocca stretta tra il pollice e l'indice.

L'esercizio appare un po' difficile ed attendiamo che l'autore dell'articolo si es[illegible], albicocca alla mano, in tanta sapiente stretta...

V. Bandini, Marsala

PERLE (GIAPPONESI)

«TEMPO» del 27 febbraio 1948:

... Il valoroso sottufficiale affrontava i delinquenti, ma uno di essi gli esplodeva contro alcuni colpi di pistola. Un buon nerbo di carabinieri e di agenti sta battendo la campagna, ma finora con esito purgativo.

Sarebbe come dire: chi la fa l'aspetta e viceversa.

M. di Donato, Ancona

X

«CORRIERE DI SICILIA» del 12 febbraio 1948:

... Tra le persone di cui s'ignora tuttora la sorte, è tale Giordano Varinzino il giovane assassinato, sottrattosi all'arresto saltando dalla terrazza della sua abitazione...

A. Pollani, Biancavilla

AGIT-PROP INGUARIBILE

«... dunque come stavo dicendo giusto un minuto fa, sulla terra, il comunismo rappresenta la perfezione, grazie alla sua ottima dottrina, ed è illuminato da una guida sapiente e veramente democratica».

Nistri, Roma

AGIT-PROP INGUARIBILE

«...dunque come stavo di-
ndo giusto un minuto fa
lla terra, il comunismo
ppresenta la perfezione,
razie alla sua ottima dot-
ina, ed è illuminato da una
uida sapiente e veramente
mocratica».

Nieri, Roma.

il TRAVASO

Lire 25 - 21 Marzo 1948 - A. 49 - N. 12

Direttore responsabile GUASTA

«Mons. Cippico NON VOTA perchè è in prigione. Se fosse libero voterebbe per la Democrazia Cristiana».

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

I ladri del Tesoro di Dongo non sono in prigione. ESSI VOTERANNO per il Partito Comunista

A VALERA

ALLEANZA INTELLETTUALE

GIORNALI CRIPTOCOMUNISTI

FRONTE D. P.

P.S.I.

18 APRILE, SE...

— Ba-ffo-ne! Ba-ffo-ne!

— Compagni, il Duce vi prega di avere pazienza: verrà al balcone appena firmati i decreti per deportarvi in Siberia.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire a che servono i 40 miliardi che il Ministero della Difesa spende annualmente per i 30.000 operai alle sue dipendenze, quando la fabbricazione delle uniche armi occorrenti alla polizia (bombe lacrimogene) è data in appalto a una ditta privata... e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CARA nostra Cittadina marchesa, la stagione è in notevole anticipo; il termometro sale. Non si capisce bene se ciò dipenda dal sole primaverile o dalla rispettatissima

Tregua elettorale

Comunque, se «una rondine non fa primavera», neanche una bomba fa 18 aprile.

Siamo dunque ancora in marzo, anche se a

TORINO — Il delegato della lista del Fronte degli Italiani, mentre si recava a depositare la lista, è stato assalito con una bomba a mano...

e a

PISTOIA — Energumeni scatenati nel teatro Manzoni hanno impedito all'on. Saragat di tenere l'annunciato comizio elettorale...

mentre a

CORLEONE — E' scomparso il segretario della Camera del Lavoro, Placido Rizzotto.

«L'Ora d'Italia» riassume gli altri episodi notevoli dei vari fronti in questo fedele

Bollettino di pace

Il Quartier Generale delle forze social-comuniste ha diramato il seguente comunicato:

... Attorno a monsignor Prettner la situazione si mantiene fluida, con qualche vantaggio da parte nostra. Pietro Ingrao e Paolo Alatri sono stati insigniti del titolo di «eroi dell'Unione Sovietica». Sul fronte di Dongo nulla di nuovo da segnalare...

Il Quartier Generale delle forze democristiane ha diramato, a sua volta, questo comunicato:

Malgrado la disperata resistenza avversaria, le nostre truppe, guidate dall'eroico generale Zingales, attaccano in forza sul fronte del Don... ge dove hanno aperto brecce sempre più profonde... Nella battaglia per monsignor Prettner sono state perdute alcune posizioni in seguito a manovra di sganciamento effettuata secondo i piani prestabiliti...

Corrispondenti neutrali dai fronti riferiscono che uno degli elementi più strani delle due grandi battaglie è dato dal fatto che, mentre mons. Cippico è in galera, l'on. Longo è tuttora a piede libero.

Inoltre monsignor Prettner sembra seriamente indiziato pure quale corresponsabile nell'assassinio di Giulio Cesare, nel furto della collana della Regina di Francia, nel terremoto di Messina: e ci dicono che sia stato anche un

Eroico capotreno

Infatti un «gruppo di ex-prigionieri, reduci dalla Russia» ci ha scritto che

...il vagone piombato che vent'anni or sono trasportò Togliatti in Russia era guidato da monsignor Cippico...

Non sappiamo quanto vera possa essere questa informazione; tuttavia a noi sembra una luminosa prova a discarico, e desidereremmo piuttosto conoscere chi, Togliatti, lo ha ricondotto in Italia.

Analogamente sarebbe interessante sapere chi ha condotto Jan Masaryk all'altro mondo: sull'argomento i giornali hanno dimostrato una eccezionale

Identità di vedute

Il ministro degli Esteri cecoslovacco si è gettato dal quarto piano del Palazzo di Czernin per essersi piegato a Mosca...

(«Il Tempo»)

Il suicida Masaryk vittima della «guerra fredda» di Washington: lettere minatorie anglo-americane trovate sul suo tavolo...

(«L'Unità»)

Dal che si desume che gli armati che bivaccano per le strade di Praga, con fazzoletto rosso al collo e stella rossa al braccio, appartengono (oh, sorpresa!) all'esercito di occupazione anglo-americano.

Un'altra bella e nobile dimostrazione di

Amicizia

verso la Russia è stata data da

Joseph Herod, segretario di Benes ed ex-segretario generale del Partito socialista nazionale che si è suicidato nella cella dove era detenuto.

Herod assai cavallerescamente, non ha voluto permettere che i rossi si macchiassero di un nuovo crimine, e, prevedendo — cosa assai facile — come sarebbero andate a finire le cose, anche lui s'è tolto la vita da sè. Quello che invece rimane un mistero è come il poveruomo abbia potuto essere detenuto in un paese dove proprio adesso la democrazia e la libertà hanno ottenuto una così schiacciante vittoria.

Assai meglio l'Italia che può ormai definirsi

Il Paese della Libertà

visto che, indisturbati, a

POTENZA — Numerosi cittadini russi vanno da giorni svolgendo propaganda contro la Democrazia cristiana e a favore del Fronte democratico popolare...

C'è posto per tutti, qui da noi! Venghino, venghino, signori, senonchè... A

NAPOLI — Una ventina di giovinastri con fazzoletti rossi — che si recavano a bordo di un camion ad un comizio — hanno aggredito e malmenato un giornalista americano perchè avevano «avuto l'impressione che al loro passaggio facesse segni di beffa»... Il malcapitato si è fatto curare nel vicino ristorante di «Zi' Teresa»...

Cura a base di «vermicelli 'a vongole» e «falerno»? Meglio della steptomicina.

Intanto, fra le molte

Buone notizie

sulla situazione interna e internazionale, ecco quella finalmente capace di tranquillizzarci completamente sull'avvenire:

BERKELEY (California). — E' stato scoperto il «Mesen», assai più potente dell'atomica...

Veniamo ora al

Calendario

per dare uno sguardo al passato e rinfrescare la memoria a chi tenta sventolare sulla propria testa lo stimato vessillo di Antonio Gramsci, il quale così scriveva nel 1926 al comitato del partito comunista russo:

...Ma voi state distruggendo l'opera vostra, voi degradate e correte il rischio di annullare la funzione dirigente che il Partito Comunista dell'U.R.S.S. aveva conquistato per l'impulso di Lenin; ci pare che la passione violenta delle questioni russe vi faccia perdere di vista gli aspetti internazionali delle questioni russe stesse, vi faccia dimenticare che i vostri doveri di militanti russi possono e debbono essere adempiuti solo nel quadro degli interessi del proletariato internazionale...

Rallegramenti vivissimi a nome di tutti gli Italiani al maggiore Smith, il «massacratore» di Mogadiscio,

...che ha in questi giorni ottenuto la meritata promozione al grado di tenente colonnello.

Applausi al compagno Nenni a Monfalcone, dove

...è stato accolto con lancio di manifestini con su scritto: «Compagni, salutate in Pietro Nenni il fondatore del fascio di Bologna».

Concludiamo anche oggi la rasserenante rassegna con una bella

Storiella

che circola democraticamente in sordina nei ritrovi moscoviti.

Un soldato russo, all'atto del reclutamento viene richiesto delle generalità. «Chi è tuo padre?», gli chiede il sottufficiale addetto. Il soldato risponde senza esitazione: «Il grande Stalin».

Un po' sorpreso, ma compiaciuto, il sottufficiale prosegue: «Tua madre?». «La grande Russia sovietica», risponde la recluta.

Il sottufficiale ha un gesto di soddisfatta ammirazione e: «Cosa vuoi diventare?» gli chiede.

«Orfano», risponde tranquillo il figlio di Stalin.

Certi di farle cosa gradita, madama, abbiamo spedito alla sullodata recluta la tessera di «Travasista» ad honorem, unitamente ad una riproduzione formato «monstre» di questa vignetta

— Ha da veni!

LEOPOLDO CUOCO-MAGGIORDOMO

Quali monumenti o paesaggi italiani vorreste vedere riprodotti su francobolli e perchè?

Tutti i ragazzi che invieranno la risposta a questa domanda alla rivista «Il francobollo» Casella Postale 631, Milano, parteciperanno a premi per decine di migliaia di lire.

Un po' sorpreso, ma compiaciuto, il sottufficiale prosegue: «Tua madre?». «La grande Russia sovietica», risponde la recluta.

Il sottufficiale ha un gesto di soddisfatta ammirazione e: «Cosa vuoi diventare?» gli chiede.

«Orfano», risponde tranquillo il figlio di Stalin.

Certi di farle cosa gradita, madama, abbiamo spedito alla sullodata recluta la tessera di «Travasista» ad honorem, unitamente ad una riproduzione formato «monstre» di questa vignetta

— Ha da veni!

SCHERZI DA PRET...NER

HA TRUFFATO 1 MILIARDO!!

SCHERZI DA PRET(...TNER)

— Non è vero che noi comunisti non possiamo vedere i preti. A questo monsignore gli farei un monumento!

— Avete coperto il quadro perchè è la settimana di passione?
— No: perchè è il ritratto di mio zio, che somiglia a Togliatti.

LE RIVELAZIONI DI ZINGALES

L'ARRESTO DI MONSIGNOR CIPPICO!!!

D.C. E P.C.I.

— Suonate pure il vostro Cippico, che noi suoneremo il vostro Tesoro di Dongo!

MIA MOGL LA PENS COSI'

... il voto di Carolina

L'ALTRO giorno ebbi occasione di sentire mia moglie che stava cercando di catechizzare la nostra donna di servizio.

— Guard se ti riese di far un piccol sforz di intelligenz — le diceva, parlando nervosamente e mangiandosi, secondo il suo solito, tutte le parole a metà — Tu quant ann hai compiut?

Per quanto la domanda fosse piuttosto difficile per Carolina, pure le riuscì di comprenderne abbastanza rapidamente il senso perchè rispose quasi subito di averne «ventuna»

— Ventun — ripete mia moglie — Beniss. Dunq, hai diritt al vot.

— Sissignoro — rispose Carolina orgogliosamente — Lo so. Non c'è bisogno che me lo dicia...

— Mi par un po' stran che tu lo sapp! — esclamò mia moglie, meravigliata — Ad ogni mod mi piacerebb sentir se l'hai capit ben... Che cos'è il diritt al vot?

— E' — rispose Carolina senza perder tempo a riflettere — che se io ci riporto indietro la bottiglia al vinaio lui mi deve ridaro indietro le quaranta lire di deposita...

Mia moglie scosse la testa scoraggiata.

— Quest — diss — è il diritt al «vuot» non il diritt al vot. Il diritt al vot è una cos totalmente divers.

— Sissignoro — rispose Carolina, battendo rapidamente le palpebre.

— Il diritt di vot — seguitò a spiegarle mia moglie — è il diritt che ha ciascun, uom e donn, di sceglier la person e il partit da mandar alla Camer... Hai capit?

— Sissignoro.

— Meno mai — esclamò mia moglie, contenta di essere riuscita a farsi comprendere — Perciò, vist che hai capit, chi è che vuoi che vad alla Camer e chi è che vuoi che non ci vad?

— I bambina — si affrettò a rispondere Carolina — I bambina non ci debbono entrare nella camero, dopo che io l'ho rifatta, altrimento mi buttano tutta sottosopro.

Come risultato era piuttosto scoraggiante. Ma mia moglie non è tipo da lasciarsi smontare troppo facilmente, soprattutto quando vuol raggiungere uno scopo. E pare che questa volta lo scopo ci fosse: il giorno prima, tutti i genitori dei bambini che vanno a scuola dalle suore e fra i quali ci sono anche i nostri, erano stati convocati d'urgenza dalla Madre Superiora la quale, coadiuvata da un autorevole prelato, aveva tenuto loro un breve e succoso fervorino riguardante il dovere di andare a votare, non solo, ma di convincere il maggior numero possibile di persone che bisogna farlo. Mia moglie, perciò, tentò di spiegare nella maniera più chiara possibile alla ragazza in che cosa consiste il voto, come si debba votare e perchè si debba votare.

— Per esemp — le disse ad un certo punto — Tu avrai vist, senz dubb, per la strad quel cartell di propagand nel qual c'è un uom che ne indic un altr senz test...

— Sissignoro. E' un uom con una mana granda granda e un dita lunga lunga...

— Brav, si tratt propr di quel cartell lì. Ora, lo sai che cos dic quel cartell?

— Nienta, perche non parla.

— Vogl dir, lo sai che cos c'è scritt?

— Nossignoro.

— C'è scritt: «Lui non vot». Hai capit il significat di quel cartell?

— Sissignoro: un uoma con una mana granda granda che cassono un uoma senza capoccio.

— Già, ma che cos signific?

— Che quella che ha dipinta quel manifesta è pazza perchè non ci stauno uoma con le mana così granda e nemmena uoma senza testo.

— Ma no, signific che chi non va a votar dimostr di essere senz test.

— E se invecia va a votare, gli crescia...

— Ma no che non gli cresc. Non è quest che vuol dir il manifest.

— E allora se non gli crescio la testo che gliene frego di andare a votare?

Penso che mia moglie in quel momento abbia maledetto i pittori di cartelli propagandici che, invece di cercare di esser chiari il più che sia possibile, si mettono a fare i surrealisti e i Salvator Dalì per dimostrare che loro sono intelligenti. Cercò quindi di spiegarle la faccend.. del voto con un altro esempio.

— Il manifest del conigl, l'hai vist?

— Sissignoro.

— Sul manifest c'è scritt: «Lor non votan». Che signific?

Carolina, completamente abbrutita da una conversazione così lunga con mia moglie, crollò la testa come per dire che non lo sapeva.

— Signific — le spiegò pazientemente mia moglie — che chi non va a votar dimostr di esser un conigl, un pauros. Vediam se hai capit, quest volt... Perchè i conigl non vanno a votar?

Il volto di Carolina s'illumina improvvisamente.

— L'ho capita — disse — perchè stanno in gabbio. E non ci vanno nemmeno le gallino, il porca e le paperello.

Dopo di che, immagino che per un po' di tempo dovrò fare a meno di dire a mia moglie che i manifesti di propaganda di certi partiti sono veramente efficaci.

METZ

PRECISAZIONE

A scanso di minacciata querela e allo scopo di provare coi fatti che il nostro «tormentone» dal titolo «IL PERFETTO DI BRESCIA» non si riferisce menomamente (come possono venire in mente certe cose?) al PREFETTO DI BRESCIA, dott. Francesco Saverio Aria ma a tutt'altra persona, pubblichiamo la fotografia del Prefetto stesso. Come ognuno può constatare, l'illustre uomo somiglia pochissimo al protagonista delle vignette in questione. Costui è un ometto qualunque, nativo (e non Prefetto) di Brescia, che per vera fatalità è anche quasi omonimo del dott. Aria, dato che si chiama Ciccio Saverio Peto e noi lo prendiamo garbatamente in giro perchè ha la debolezza di credersi perfetto, mentre è un impenitente pomicione che ipocritamente si atteggia a moralista.

E' vero che il Prefetto di Brescia — Aria, Aria! — una volta fece sequestrare «Il Travasissimo» per una innocente vignetta nella quale il nostro Belli aveva disegnato un mappamondo sul medesimo di una bella ragazza, ma quel lontano incidente è ormai stato da noi completamente dimenticato e democristianamente perdonato.

D.D.T.

« Monsignor Cippico non vota perchè sta in prigione. Se fosse libero voterebbe per la Democrazia Cristiana ».

×

Gli assassini di Neri e Gianna non stanno in prigione.

Essi voteranno.

×

Per il Fronte Democratico Popolare.

×

L'assassino di Franco De Agazio non sta in prigione.

Egli voterà.

×

Per il Fronte Democratico Popolare.

×

I « Comandamenti » di Dio sono undici.

×

XI - Non astenerti dal voto.

×

« L'Unità » scrive che Charles Poletti è « partito da New York per venirci a rinfacciare i viveri che ci ha mandati il suo governo ».

Viva l'Unione Sovietica che non ha niente da rinfacciarci.

×

La sola moglie russa cui Stalin ha concesso di lasciare il territorio sovietico è la sposa del figlio di Tito.

×

Fra moglie e marito... stavolta il Tito ci si è dovuto mettere.

×

A Roma si sono riunite 30 mila aderenti alla « Festa della donna » organizzata dall'UDI.

×

Molto notata la mancanza di un saggio ginnico femminile al Foro Mussolini.

×

Velio Spano non potrà essere senatore.

×

Perchè... incensurato.

×

La stampa progressista mette in rilievo le parole del suicida Masaryk « Vado col popolo ».

×

Da dove si deduce che il « popolo » cecoslovacco va all'altro mondo.

×

H a n n o ammazzato il « Mattino di Roma ».

×

Tieri protesta per violazione della tregua elettorale.

×

In compenso è nato « Roma notte ».

×

Crepas...

×

Non è un augurio. E' il nome del direttore.

×

La Di porto si fa suora...

×

Suor Pantera Nera

×

Ma no! Prenderà il nome di Celeste.

×

Suor Pantera Celeste.

COSE PIRAMIDALI

DENICOLEONE. — Italiani, dall'alto di questo Senato, quaranta secoli di galera vi contemplano!

Votiamo tutti!

QUESTA VOLTA non sarà possibile a nessuno astenersi dal voto. La propaganda ha escogitato dei sistemi diabolici per condurci tutti innanzi alle urne, dove — soli con la nostra coscienza — dovremo esprimere spassionatamente la nostra opinione.

Anche gli animali dovranno dare il loro voto. Le formiche voteranno per il socialismo di Saragat, i pettirossi per il Blocco del Popolo, leone e aquila reale per un partito monarchico e Piccioni per la democrazia cristiana. Solo i conigli non potranno votare. E' stato proibito loro di votare tramite un manifesto ben chiaro. Tutti voteranno ma i conigli no. Perchè quest'eccezione? Non si sa, ma se così è stato stabilito ci sarà la sua buona ragione.

Neanche gli uomini decapitati possono votare. Non ha importanza che l'uomo abbia perduto la testa per una donna o per un'altra ragione. Niente testa, niente voto.

Possono votare quelli senza una gamba e perfino quelli senza cappotto, ma quelli senza testa, no!

Stando ad un ultimo manifesto, il cui autore non ha — palesemente — raggiunto l'età della ragione, neanche gli uomini maturi che camminino con le dande o le donne mature con la palla in mano, possono votare.

Un capo-divisione che insista nel giuccare col cerchio e con i soldatini non può votare. Infatti, se ci riflettete su, vale molto di più l'opinione di un bambino prodigio che dirige un'orchestra, anzichè quella di un ingegnere che giuoca a girotondo.

Pensate un momento a questi tre manifesti e poi immaginatevi cosa succederebbe se in una sezione elettorale si presentasse, con la pretesa di votare, un coniglio senza testa che si trascina dietro un cavalluccio con le rotelle.

*

Questa volta tutti dovremo votare e se qualcuno per delle personalissime ragioni, o per indolenza o per giuramento fatto, vorrà astenersi, dovrà necessariamente mascherarsi da coniglio, o farsi ghigliottinare o mettersi in bocca un biberon. E, francamente, non ne vale la pena.

MACCARI

D.D.T.

70.000 turisti hanno rinunciato al viaggio in Italia, spaventati dal 18 aprile.

×

Paura fa 18.

×

Voci incontrollate affermano che il prefetto di Brescia, dott. Aria, sia parente del capo comunista finlandese.

Secondo l'« Unità » di domenica 14 marzo, il dottor Maugeri uxoricida, è cognato dell'avv. Monaco, il noto dermosifilopata.

×

Un avvocato specialista in malattie veneree? Deve essere proprio una specialità che rende, se anche i legali vi si dedicano!

×

Con la Cecoslovacchia e la Finlandia, la cortina di acciaio si allunga ancora di più.

×

La lunghina di acciaio.

×

Ma anche l'acciaio troppo tirato, si rompe.

×

Ricominciano le scritte bianche sui muri dei monumenti più insigni.

Calce e mastello.

×

Giannini ha fatto molte promesse agli elettori.

×

« Ogni promessa è debito ».

×

La Russia contrasta il piano americano.

Il Maresciał contro il Marshall.

×

Era stato annunciato l'arrivo imminente in Italia di Rita Hayworth, ma la famosa attrice verrà più tardi.

Il seno di poi.

I commessi giudiziari hanno scioperato.

Quanto alla Giustizia, sciopera da vari anni.

Non siamo in una situazione prebellica.

×

Prebruttica.

Gli aiuti dell'America: la caparra dello zio Tom.

Angela Maria Cingolani: « l'on. Angelina ».

De Gasperi: « Per chi suona la campana ».

Che differenza c'è tra l'ordine pubblico e l'on. Costantino Preziosi?

×

Nessuna. Per tutti e due occorrono delle misure eccezionali.

×

A Settecamini sono state scoperte e soppresse dodici fabbriche clandestine di sigarette.

×

Il governo soffoca l'iniziativa privata.

D.D.T.

70.000 turisti hanno rinunziato al viaggio in Italia, spaventati dal 18 aprile.

×

Paura fa 18.

×

Voci incontrollate affermano che il prefetto di Brescia, dott. Aria, sia parente del capo comunista finlandese.

Secondo l'« Unità » di domenica 14 marzo, il dottor ...ugeri uxoricida, è cognato dell'avv. Monaco, il noto ...ermosifilopata.

×

Un avvocato specialista in malattie veneree? Deve essere proprio una specialità che rende, se anche i legali vi si dedicano!

×

Con la Cecoslovacchia e la Finlandia, la cortina di acciaio si allunga ancora di più.

×

La lunghina di acciaio.

×

Ma anche l'acciaio troppo tirato, si rompe.

×

Ricominciano le scritte anche sui muri dei monumenti più insigni.

Calce e mastello.

×

Giannini ha fatto molte promesse agli elettori.

×

« Ogni promessa è debito ».

×

La Russia contrasta il piano americano.

Il Marescial contro il Marshall.

×

Era stato annunciato l'arrivo imminente in Italia di Rita Hayworth, ma la famosa attrice verrà più tardi.

Il seno di poi.

I commessi giudiziari hanno scioperato.

Quanto alla Giustizia, sciopera da vari anni.

Non siamo in una situazione prebellica.

×

Prebruttica.

Gli aiuti dell'America: la barra dello zio Tom.

Angela Maria Cingolani: « l'on. Angelina ».

De Gasperi: « Per chi suona la campana ».

Che differenza c'è tra l'ordine pubblico e l'on. Costantino Preziosi?

×

Nessuna. Per tutti e due occorrono delle misure eccezionali.

A Settecamini sono state scoperte e soppresse dodici fabbriche clandestine di sigarette.

×

Il governo soffoca l'iniziativa privata.

RIVISTA DELLE RIVISTE

Il bello addormentato

di NELLI e MANGINI

Il Bello Addormentato non è precisamente un personaggio di fantasia. E' l'uomo qualunque di tutte le epoche, inventato molto tempo prima che Giannini lo riscoprisse in una crisi di sconforto nazionale.

Noi lo facemmo addormentare nel 1938 e lo portammo sulla scena, nell'interpretazione di Nino Taranto, la prima volta nel 1941, epoca del suo improvviso risveglio. Il nostro eroe si era addormentato in piena apoteosi fascista e si risvegliava con le prime incursioni, i primi guai alimentari e i primissimi segnali d'allarme di un lontano disastro. Costituì un vero atto di coraggio presentare il copioncino alla censura fascista. Ma il prefetto Zurlo, censore del tempo, del quale non ancora (e non sappiamo il perchè) sono stati riconosciuti gl'innegabili meriti antidittatoriali a favore del teatro e della cultura in genere, ci fu largo di aiuti e consigli, e, lui stesso, suggerendoci abili accorgimenti, permise la rappresentazione del quadro, che fece ribollire di santa indignazione i numerosi gerarchi del regime e i vari prefetti politici del regno. Passata la bufera della guerra e dell'occupazione tedesca, con le situazioni nettamente capovolte, il Bello Addormentato ritornò sulla scena più edificante di prima. Si era riaddormentato il poveretto qualche mese dopo il suo primo risveglio e cioè nel 1941, all'epoca delle vittorie naziste e si risvegliava nel 1944, con il Luogotenente, il ministero Bonomi e gli americani in casa.

Ed è appunto in questa ultima e più attuale edizione che lo presentiamo ai lettori del *Travaso*, augurandoci — anche a scapito del nostro personale interesse — che egli possa non riaddormentarsi per un bel pezzo. Poichè se lui è sveglio, significa che noi viviamo in un'epoca di vera, lieta e costante serenità. Senza esagerare, naturalmente, tutto al più per una diecina d'anni!

Nota degli autori

La scena rappresenta una camera da letto con finestra in fondo, comune a destra, tavolino con telefono e paravento che nasconde il letto, dove è ancora sdraiato in pigiama colui che comincia poco a poco a risvegliarsi. Al di qua del paravento sono la Moglie e il Dottore, mentre la Cameriera va e viene.

MOGLIE *(emozionata al Dottore)* — Ah dottore... si è svegliato... non mi sembra vero... Dopo tre anni si è svegliato...

DOTTORE — Così... improvvisamente?...

MOGLIE — Sì... ma ora starà male...? Tutto questo sonno?

DOTTORE — Ah no... stia tranquilla, signora... ora starà benissimo... Siamo riusciti a nutrirlo regolarmente in tutto questo tempo. Quindi fisicamente è a posto... soltanto bisogna evitargli le emozioni... Non deve assolutamente sapere che ha dormito tre anni... Se no potrebbe avere uno choc nervoso...

MOGLIE — Oh, cielo... E come si fa?... Se ne accorgerà certamente... Pensi... si è addormentato il 20 ottobre del 1941 ed ora siamo alla fine del '44..

DOTTORE — Ebbene... Egli, ora, deve aver la convinzione di aver dormito normalmente e che siamo ancora nell'ottobre del '41... Poi man mano gli faremo intendere la verità...

MOGLIE — Ma, dottore, non è facile... Io sono agitata...

DOTTORE — Si calmi, signora... Ora andiamo a vederlo... E mi raccomando.. nessun accenno agli avvenimenti di questi anni... E massima naturalezza... Per lui... siamo ancora nell'ottobre del 1941... *(Si avviano verso il letto, mentre il Risvegliato va poco alla volta alzandosi).*

IL RISVEGLIATO *(Con accento stanco e stordito, rivolgendosi alla moglie).* — Ho fatto un po' tardi .. no?...

MOGLIE *(Cercando di darsi un contegno)* — Già... un po' tardi... ma che importa?...

IL RISVEGLIATO — Che ore saranno... adesso?...

MOGLIE *(Guardando il Dottore che è dietro di lei, con interrogazione muta)* — Ah sì... Sono le sette... Le sette di sera...

IL RISVEGLIATO — Accidenti!... Le sette di sera?... *(Poi, scorgendo il Dottore)* Ah... Ma qui c'è il dottore... E non me l'avevi nemmeno detto?... Come va, dottore, da queste parti?...

DOTTORE — Oh buonasera... Già... mi trovavo a passare di qua...

IL RISVEGLIATO — Oh certamente... Bravo... bravo il nostro dottore... *(Poi, vedendo che i due non parlano)* Be'?... E così?... Che si dice di bello? Le cose si mettono bene... ormai... siamo a ottanta chilometri da Mosca!..

DOTTORE — Ah... già... già...

IL RISVEGLIATO — E questo è niente... Adesso i tedeschi cacciano le armi segrete... Sapete che ne faranno di questi alleati...

IL DOTTORE — Ah si capisce...

IL RISVEGLIATO — Dottore... ma che sarà?... Mi gira la testa...

DOTTORE — Oh non è niente... Un poco di esaurimento nervoso...

IL RISVEGLIATO — Eh già... è vero... Io lavoro... lavoro parecchio... Però gli affari mi vanno bene... La mia fabbrica nella zona industriale ha raggiunto il massimo del rendimento...

DOTTORE — Eh, lo credo!

IL RISVEGLIATO *(Alla moglie)* — Be'?... E che si mangia stasera?...

MOGLIE *(Imbarazzata)* — Zuppa essiccata e carne in iscatola...

IL RISVEGLIATO *(Meravigliato)* — Zuppa essiccata?... E che cos'è...

MOGLIE — E'... è... una specie di zuppa di verdura...

IL RISVEGLIATO — Zuppa di verdura?... E con l'esaurimento nervoso che ci ho tu mi dài la zuppa di verdura?... E questa è pazza... E poi... la carne in iscatola?... E che sostanza mi può dare la carne in iscatola?... Dottore... parlate voi...

DOTTORE — Sì... certo... ma la carne in iscatola è ottima... rinvigorisce l'organismo... corrobora il sangue e dà forza al cervello..

IL RISVEGLIATO — Dotto'... ma voi vi sentite bene?... Insomma io la zuppa essiccata e la carne in iscatola non la voglio... *(alla Cameriera che, in quel momento, passa)* Vieni qua... vai dal beccaio, all'angolo... e compra tre bistecche di filetto... dal salumiere due nova fresche... poi dal pastaio un chilo di vermicelli... Poi... sì... duecento grammi di burro e cento grammi di parmigiano... *(prendendo del danaro)* Queste sono cinquanta lire... e portami il resto...

CAMERIERA *(Ridendo)* — Cinquanta lire?..

IL RISVEGLIATO — Cinquanta lire... sì... Anzi... non ho sigarette... *(alla moglie)* Mi hai fatto comprare le « Africa », stamattina?...

MOGLIE — No... perchè il tabaccaio non ne aveva più... Anzi nessun tabaccaio le aveva...

IL RISVEGLIATO — Oh questa è bella... e che ne hanno fatto?...

MOGLIE — Eh, se le sono fumate...

IL RISVEGLIATO — Buonanotte... Si son fumate l'« Africa »!... E allora fatti dare « Giuba » o « Serraglio »... Vai... vai...

CAMERIERA — Ma, signore!... *(Il Dottore e la Moglie fanno cenno di zittire e la Cameriera stupita va via).*

IL RISVEGLIATO — Ho capito... adesso per calmarmi i nervi mi debbo fare un bel bagno caldo... Permettete un momento... *(via a sinistra).*

MOGLIE — Dottore... dottore... come si fa?... Io non resisto più...

DOTTORE — Calma... calma... un po' di pazienza...

IL RISVEGLIATO *(Internamente)* — Il gas!... Il gas!.. Qua non c'è gas... Aprite la chiavetta!...

MOGLIE — Dottore... Come si fa? Chi ce lo dà il gas?...

IL RISVEGLIATO *(Entrando in iscena)* — Ma insomma... che diavolo fate... ma questa casa è diventata un manicomio... caro dottore... Io non ne posso più... *(Avvicinandosi alla finestra e vedendo che le luci sono tutte accese)* Guardate qua... sono le otto... la finestra aperta... le luci accese... e voi volete farmi passare un guaio... *(fa per chiudere la finestra e si accorge che anche in istrada le luci sono accese)* Uh guardate là... che indisciplina... Tutte le case illuminate... *(Gridando)* Luce!... Luce... Spegnete quelle luci... se no faccio un reclamo all'U.N.P.A. e vi faccio appioppare una càspita di multa... ma, insomma questi disgraziati non capiscono che rischio si corre!...

DOTTORE *(Secondandolo)* — Veramente... che gente!...

IL RISVEGLIATO *(Chiudendo la finestra)* — Ecco fatto!... *(una pausa, come ricordandosi)* A proposito... oggi che giorno è?...

MOGLIE — Ah... è... è giovedì...

IL RISVEGLIATO — Giovedì?... Giovedì?... E, io stasera ho l'adunata al Gruppo Rionale... Eh, io sono capo-gruppo!... Anzi... dottore se mi aspettate io mi vesto... mi metto in divisa e scendiamo insieme.. Un momento solo *(e via in fretta).*

MOGLIE — *(Spaventata)* — Dottore... ma lei ha capito? Vuole andare a mettere la divisa fascista... e vuole uscire in istrada, così!...

DOTTORE — Oh, bisogna impedirglielo! Bisogna impedirglielo, assolutamente!...

CAMERIERA *(Entrando).* — Signora... c'è l'americano...

MOGLIE — Ah sì... l'americano... l'avevo dimenticato... *(al dottore)* Sa, dottore... con tutti questi guai che abbiamo passato... la fabbrica distrutta... sono stata costretta a fittare una camera ad un soldato alleato...

DOTTORE — Per amor di Dio, non glielo faccia vedere!...

IL RISVEGLIATO *(d. d. chiamando).* — Adelina...

MOGLIE *(Fermandosi)* — Che c'è...

IL RISVEGLIATO *(d. d.)* — Il cinturone!... Dove mi ho messo il cinturone?...

MOGLIE — Oh, Dio, dottore... vuole il cinturone... Io me ne feci un paio di scarpe...

IL RISVEGLIATO *(Uscendo in divisa con giubba e fez)* — Io vorrei sapere chi tocca la mia roba... Dottore, la mia divisa era andata a finire sotto l'armadio... Che casa!... Che casa!... E' meglio che ce ne andiamo... Dottò... scendiamo...

(Continua a pag. 8)

DOPO

L'AGIT-PROP. — Se tutti avessero votato per il P. C., questo non sarebbe accaduto!

(Continuazione dalla pag. 7)

DOTTORE (*[illegible]*) — No... non posso... Poi si fa tardi... e meglio sta in pensiero...

IL RISVEGLIATO — E che pensiero?... Anche se facciamo mezzanotte, che c'è da aver paura?... Adesso si illumina con una sicurezza, di notte, che è una magnificenza... Non avviene un furto... Tutto in ordine...

DOTTORE — Ma io non posso... non posso...

IL RISVEGLIATO — Non potete venire al Gruppo?... Eh, un fascista come voi!...

DOTTORE (*Spaventato*) — Ah sì... ma...

IL RISVEGLIATO — Eh, sì... volete fare il modesto... ma io lo voglio dire forte: (*Gridando*). Il dottore è un vero fascista...

MOGLIE (*Quasi inconsciamente*) — No! Quelli lo epurano...

IL RISVEGLIATO — Come?... Lo epurano?... E che significa?... Ah lo appurano vuoi dire?... E che debbono appurare... Un uomo come lui che ha fatto tanto per il regime... (*si mette sotto il braccio del dottore*) Andiamo... dottore...

DOTTORE (*Volendosi liberare*) No... no...

AMERICANO (*Entrando*) — Excuse mi... io volere... (*Tutti rimangono interdetti*).

IL RISVEGLIATO (*Sorpreso*) — Chi è?...

AMERICANO (*Accorgendosi che l'altro è in divisa fascista*) — Oh! E chi essere quello?... Fascista?... (*ride*).

IL RISVEGLIATO (*Offeso*) — Neh, pezzo di mascalzone! Quello ride!... E che hai visto a Pulcinella?... Chi sei?... (*Continuando l'altro a ridere, egli, rivolgendosi ai due*) Chi è questo?...

MOGLIE — Vedi... questo... sarebbe...

AMERICANO — Io essere soldato americano e mettere te a posto...

IL RISVEGLIATO — Soldato americano?... Qua?... In casa mia?... Fuori...

AMERICANO — No... tu fuori... Tu, fascista, fuori!...

IL RISVEGLIATO — Ah, neh!... Questo deve essere una spia o un prigioniero fuggito da un campo di concentramento... Ora... ti accomodo io... Adesso telefono subito in Questura... (*va all'apparecchio, il dottore cerca di trattenerlo*) Dottore, lasciatemi andare... quello è un alleato dell'Inghilterra... quello è un nemico...

DOTTORE (*Afferrandolo per il braccio*) — Ma no... scusi... si calmi...

IL RISVEGLIATO — Che calmare... dottò... lasciatemi... (*cercando svincolarsi*).

MOGLIE — Ma senti... aspetta un momento...

IL RISVEGLIATO — Ma, insomma... io non posso telefonare in Questura... Ma perchè non posso telefonare?...

DOTTORE (*Che non ne può più, scattando*) — Perchè abbiamo perduta la guerra... perché voi avete dormito tre anni, leggete, leggete il giornale... (*gli porge un giornale*).

IL RISVEGLIATO (*Che è rimasto senza parola, muto e sbalordito*) — Come?... Ho dormito tre anni?... Abbiamo perduta la guerra?... (*Leggendo*) «Gli alleati occupano tutta la Germania... Americani e inglesi in Italia»... Ho capito tutto... (*Corre a rimettersi a letto*).

DOTTORE — E adesso che cosa fa?...

MOGLIE — Ti rimetti a letto?...

IL RISVEGLIATO — Sì... mi riaddormento un'altra volta... (*Mostrando l'americano*). Quando se ne sono andati quelli là mi svegliate. Buonanotte!...

(*Tela*).

NELLI e MANGINI

OCCIDENTALISTI

— Lei ha un cuore ottimo: glie l'hanno mandato dall'America?

Mosca

Il nostro caro amico Alberto Cavaliere è iscritto al Partito di Nenni e appartiene per conseguenza al Fronte di Togliatti, ragione per cui deve ammirare come perfetto tutto ciò che è Russia, dove ha lungamente vissuto. In nome della nostra amicizia, chiediamo a Cavaliere come può, se ritiene perfetto tutto ciò che è russo, avere scritto questa bellissima lirica che troviamo nel volume «Poesie scelte» sfornato caldo caldo dalla Casa Editrice «Mecenate», ovvero, avendo scritto questa lirica, come può ammirare la Russia, al punto di militare nel Fronte di Stalin.

Povere case ad un piano
sui «boulevards» senza fine;
piccole squallide chiese
dalle cupole bizantine
bucherellate di fuori,
vuote e ammuffite di dentro;
ma verso le strade del centro
s'innalzano i grandi edifici
razionali del Novecento:
il vetro il metallo il cemento
compongono il nuovo ideale,
in una visione glaciale
di nude scheletriche forme;
la vita è un gasometro enorme,
è tutta una sola centrale
d'elettricità: luccichio
di fredde pareti vetrate
babeliche torri innalzate
verso il cielo senza Dio.

Ma oltre il recinto merlato
sventolano le insegne rosse
sulle vecchie croci ortodosse
e sull'armonia del passato;
sventolano sui pilastri
dei forti e delle cattedrali,
sulle aquile imperiali
dei grandi palazzi rossastri;
sventolano sul Cremlino,
che s'erge crudele e stupendo
nelle ermetiche torri chiudendo
il suo minaccioso destino.

* * *

Nel Mausoleo piantonato
dorme, più triste che tetro
nella sua cassa di vetro,
il dittatore imbalsamato.
Chiusa la bocca sottile,
che predicò l'eguaglianza
gettando una grande speranza
nei gorghi dell'odio civile;
chiuso lo sguardo profondo
già teso a scrutare la sorte:
lo ha suggellato la Morte,
sola uguagliatrice del mondo.

* * *

La folla cammina, cammina
lungo la «Petrovka» ingombra
di neve, sepolta nell'ombra
del giorno che lento declina.
Cammina, e lo sguardo protende
verso orizzonti lontani,
una povera folla che attende
l'aurora del grande domani.
Domani... «Sorgete, fratelli,
oppressi di tutte le razze!
Puntate sulle vostre piazze
le mitragliatrici ribelli!...».
E' scritto su strisce fiammanti,
distese fra grandi pennoni;
lo urlan da tutti i cantoni
le gole degli altoparlanti.

Irato come Capanèo,
un lavoratore di legno
alza con forza e con sdegno
il vindice maglio plebeo:
scavate le tragiche gote
in una scultura cubista,
col vindice maglio percuote
l'incudine capitalista;
e sotto lo sguardo errabondo
d'un riflettore impazzito
ripete il solito invito
ai proletari del mondo.

* * *

Turbina nella notte la neve
per le buie strade di Mosca;
ma nella «Bolsciàja Moskòvskaja»
si danza, si canta, si beve.
Danzano coppie di turisti
americani ed inglesi:
ma come sembrano tristi,
spaesati, questi borghesi!
Danzano serii, convinti,
fantasmi vestiti di gala,
fra gli scenari un po' stinti
d'una borghesissima sala,
impregnata d'odori banali,
di disinfettanti e cosmetici.
Servon la «vodka», spettrali,
i camerieri sovietici.

E mentre l'orchestra delira,
io vedo la terra che gira,
che gira con tutti i paesi,
con i proletari e i borghesi
uniti in un'unica danza.
E sull'implacabile danza,
crudele beffarda maligna,
non c'è che la Morte, che ghigna
dietro il volto della speranza.

Alberto Cavaliere

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Tutti i miei amici sono dei terribili dongiovanni. Io no. Per questo il mio amico Gigi mi disse: «Perchè non ti compri un manuale del saper vivere? Può darsi che, raffinando la tua educazione, tu riesca ad affascinare le fanciulle». Accolsi con entusiasmo il consiglio dell'amico Gigi.

Il giorno dopo, manuale alla mano, mi avviai all'ufficio, come al solito. Alla fermata del filobus, la solita cagnara di gente in attesa, tra cui molte vezzose signorinette. Apro il libro, e dò una ripassatina a pag. 18: «Ricordati di cedere sempre il passo alle signore». Il filobus arriva, io cedo il passo e rimango a piedi. Ne arriva un altro, cedo ancora con sorrisi e inchini, quello riparte e rimango come sopra. Alle dieci finalmente sono salito, perchè non c'era più nessuno ad aspettare. Multa e minaccia di licenziamento.

Il giorno dopo, per evitare questa fregatura, faccio un chilometro a piedi e vado al capolinea, mettendomi a sedere. In tutto il filobus c'è solo una signora, seduta all'altra estremità. Che dice il manuale a pag. 24? «In autobus, cedere il proprio posto alle signore». Mi alzo educatamente, ed invito la signora ad alzarsi dal suo posto per sedere al mio. Quella mi guarda stranamente. Rinnovo con ferma cortesia la richiesta, e alla fine la prendo delicatamente per un braccio per portarla di peso al posto che le spetta. «Aiuto, un pazzo!» grida quella. Autista e fattorino mi trasportano d'urgenza al manicomio. Seconda multa all'Ufficio e seconda minaccia di licenziamento.

Il terzo giorno esco con una collega di ufficio e traversiamo piazza Colonna. Giunti al centro della piazza, un dubbio mi assale, e consulto il manuale: «L'uomo deve sempre cedere alla dama la parte verso il muro laterale più vicino». Prendo un metro e mi metto a misurare la distanza dal muro di destra e da quello di sinistra. Il traffico si ferma, la ragazza se ne va indignata, autisti e metropolitani mi caricano di legnate. Ospedale e definitivo licenziamento.

Uscito dal pronto soccorso, cammino lentamente rileggendo quel maledetto libretto. Una signora con lussuosa auto sta facendo rifornimento di benzina ad un distributore con la sigaretta spenta in bocca. Che dice il manuale? «Porgere sempre l'accendisigari acceso alle signore che desiderano fumare». Seguo la regola... Che macello! E' andato a fuoco la macchina, il distributore, e mezzo palazzo. Totale, cinquanta milioni di danni. Mezzo bruciato, bastonato, ridotto nella miseria più nera ieri ho incontrato l'amico Gigi.

— Beh, hai comprato il manuale?

Era il mio più vecchio amico. Eppure, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Leandro Bajocchi di Roma).

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Tutti i miei amici sono dei terribili dongiovanni. Io no. Per questo il mio amico Gigi mi disse: « Perchè non ti compri un manuale del saper vivere? Può darsi che, raffinando la tua educazione, tu riesca ad affascinare le fanciulle ». Accolsi con entusiasmo il consiglio dell'amico Gigi.

Il giorno dopo, manuale alla mano, mi avviai all'ufficio, come al solito. Alla fermata del filobus, la solita cagnara di gente in attesa, tra cui molte vezzose signorinette Apro il libro, e dò una ripassatina a pag. 18: « Ricordati di cedere sempre il passo alle signore ». Il filobus arriva, io cedo il passo e rimango a piedi. Ne arriva un altro, cedo ancora con sorrisi e inchini, quello riparte e rimango come sopra. Alle dieci finalmente sono salito, perchè non c'era più nessuno ad aspettare. Multa e minaccia di licenziamento.

Il giorno dopo, per evitare questa fregatura, faccio un chilometro a piedi e vado al capolinea, mettendomi a sedere. In tutto il filobus c'è solo una signora, seduta all'altra estremità. Che dice il manuale a pag. 24? « In autobus, cedere il proprio posto alle signore ». Mi alzo educatamente, ed invito la signora ad alzarsi dal suo posto per sedere al mio. Quella mi guarda stranamente. Rinnovo con ferma cortesia la richiesta, e alla fine la prendo delicatamente per un braccio per portarla di peso al posto che le spetta. « Aiuto, un pazzo! » grida quella. Autista e fattorino mi trasportano d'urgenza al manicomio. Seconda multa all'Ufficio e seconda minaccia di licenziamento.

Il terzo giorno esco con una collega di ufficio e traversiamo piazza Colonna. Giunti al centro della piazza, un dubbio mi assale, e consulto il manuale: « L'uomo deve sempre cedere alla dama la parte verso il muro laterale più vicino ». Prendo un metro e mi metto a misurare la distanza dal muro di destra e da quello di sinistra. Il traffico si ferma, la ragazza se ne va indignata, autisti e metropolitani mi caricano di legnate. Ospedale e definitivo licenziamento.

Uscito dal pronto soccorso, cammino lentamente rileggendo quel maledetto libretto. Una signora con lussuosa auto sta facendo rifornimento di benzina ad un distributore con la sigaretta spenta in bocca. Che dice il manuale? « Porgere sempre l'accendisigari acceso alle signore che desiderano fumare ». Seguo la regola... Che macello! E' andato a fuoco la macchina, il distributore, e mezzo palazzo. Totale, cinquanta milioni di danni. Mezzo bruciato, bastonato, ridotto nella miseria più nera ieri ho incontrato l'amico Gigi.

— Beh, hai comprato il manuale?

Era il mio più vecchio amico. Eppure, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Leandro Bajocchi di Roma).

IL PERFETTO DI BRESCIA...

...quando non lo vede nessuno.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, precipitiamo!
— Compagno, « l'Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno: allora scendiamo in piazza ad esporre il nostro programma elettorale. Abbasso De Gasperi!

SBOTTA E RISBOTTA

SIGNORE e signori, eccoci, per la novantesima volta di fronte, e dico fronte senza allusioni politiche. Quella studentessa in piedi, poggiata alla parete di destra, venga per favore al microfono e mi dica che differenza passa tra i prodotti medicinali e i frequentatori di Botta e risposta.

— Nessuna: Tanto gli uni che gli altri sono « preparati ».

— Bene. Le dispiacerebbe la compagnia di quel simpatico napoletano che gesticola nella quarta fila, con la camicia a righe bianche e celesti? No?! Allora lo invito a salire sul podio Si accomodi. Strada facendo declini le sue generalità.

— Guido Esposito di Napoli.

— Risponda al seguente quesito. Se l'onorevole Micheli fosse stato in marina quale grado avrebbe avuto?

— Capitano di lungo sorso.

— Buona. Ancora. Se Teresa Noce giuocando a carte perdesse la prima partita e vincesse la seconda, potrebbe, secondo lei, giuocare la terza?

— No, certo! Teresa Noce non ha alcuna possibilità di fare la « bella ».

— Graziosa. La risposta, naturalmente! Vedo che la nostra studentessa freme. Si calmi. Ho qui una domanda anche per lei. Se il colonnello Valerio arrivasse al potere che carica vorrebbe?

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.

— Ministro delle Fosse Armate.

— Segga e si riposi. Nel frattempo inviterò due travasisti: Vasco Bruschelli di Siena e Gaulio Ripetti di Genova. Dall'amico Bruschelli vorrei sapere il colmo per una marchesa.

— Trovarsi a disagio con i conti... della serva.

— Adesso il signor Ripetti dovrebbe dirmi, da buon genovese: che cosa sarebbe logico che gridassero i fattorini delle circolari, nelle ore di punta?

— Avanti c'è pesto.

— Esatto. Un indovinello volante. Tredici a tavola è davvero una sfortuna?

— Certamente, specie se il pranzo è stato preparato per dieci.

— Indovinato. Mi dica ora perchè i diabetici non guariscono neppure dopo morti.

— Ma... veramente...

— Non lo sa. La parola al signore che ha alzato la mano in quinta fila.

— Perchè anche le casse dove vengono messi sono di-abete. Paolo Braghin: di Imola.

— Scrivo il suo nome nella famosa lista. Si ricordi però che per arrivare al premio bisogna spremersi il cervello. Procediamo oltre. Scorgo laggiù addossato alla parete di fondo quel simpaticone di Umberto Calosso. Vuol favorire? Scelga il microfono che le piace di più. Le pongo questa domandina d'attualità. Che cosa penserebbe se io le ricordassi il motto popolare: o mangiare questa minestra o saltare questa finestra?

— Penserei al caso Masaryk, il quale trovandosi in un vicolo ceko ha preferito...

— Basta. Abbiamo capito. Ancora un enigma. Cosa dice l'occhiello senza più distintivi?

— Ci vedo meglio.

— Benissimo. Torni al suo posto e mi mandi quel baldo vecchietto seduto nella penultima fila con la casacca, logora sì, ma giammai rivoltata. Lei è ferratissimo, non è vero?

— Sono pieno di chiodi e di bollette... non pagate.

— Andiamo male.

— Malissimo.

— Vorrei sapere da lei, che deve avere dell'esperienza, che cos'è una tardona che si trucca e si imbelletta.

— Una donna nell'esercizio delle sue finzioni.

— Questa può passare, tanto più che ci avviamo verso la fine. In questo momento entrano in sala varie persone reduci da comizi politici. L'atmosfera diventa subito calda nonostante che i nuovi arrivati siano pieni di frescacce. La nostra gara si chiuderà con una domanda strepitosa. Infatti sentirete quale strepito susciterà tra poco. Il testo della domanda è il seguente. Che relazione trovate tra il manifesto murale comunista in cui si vede la Russia che tende la mano all'Italia e la richiesta della Russia stessa che reclama la Giulio Cesare?

(Urla, baccano, strepito. Volano anche pugni e sberle. Interviene la terza forza che in nome della tregua elettorale riesce a sedare il tumulto e permette alla voce melliflua del poeta Mario Rodinò di farsi udire. E il poeta verseggia così:

Con la destra la Russia
ci regala a piacere,
e non a proprie spese,
quelle nostre colonie
che un dì per sè richiese
ma non potè ottenere.
Con la sinistra invece,
ch'è la man più potente,
frega la Giulio Cesare
all'Italia indigente.

DUM-DUM

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.300 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 169 - Telef.: 44.312, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 390.907

M. BARBA...

— Professore, c'è qualche cosa che non va bene?
— Sì: l'orologio. Dovete rimetterlo venti minuti avanti.

PRIMAVERA ELETTORALE

-BE': VISTO CHE NON MI E' VENUTO BENE, PIUTTOSTO CHE SPRECARLO, FONDO UN NUOVO PARTITO E L'ADOPERO COME SIMBOLO

CHIUDI BENE A CHIAVE NON VORREI CHE VENISSERO A COSTITUIRE UNA CELLULA COMUNISTA PURE QUASSU'

QUELLO LI' ORMAI NON FACEVA PIU' IMPRESSIONE A NESSUNO

GIOVANNI, HAI DIMENTICATO IL TESTO DEL CONTRADDITTORIO

VITE DEGLI UOMINI PIU' O MENO ILLUSTRI

Umberto Caloss...

Fu fondato in Piemonte ... 1894, ossia cinquant'anni ... ma di parlare da Radio-... dra.

Giovanissimo, aveva sog... di passare alla storia per ... preso dieci con lode in ita... no scritto, agli esami di li... za liceale, presso l'allora R... ceo-Ginnasio «Cavour» di ... rino. E, laureatosi in belle ... tere, fece del tutto per em... re Dante Alighieri, ma, ... essendo riuscito a scrivere ... Divina Commedia, si limi... tentare le vie dell'esilio. Fu ... lora che passò alla storia ... lando da Radio-Londra, ... che, nutrito di severi st... seppe dimostrare che D... Alighieri, se nel 1300 fosse ... stita la radio, avrebbe lan... da Radio-Ravenna meravi... se invettive contro l'ing... Firenze.

Se invece che in Piemo... regione quasi tutta itali... fosse stato fondato in Fra... o in Inghilterra, o in Ru... anziché passare alla storia, ... rebbe passato a miglior ... perchè, a guerra conclus... sue connazionali lo avreb... accusato, processato e ... impiccato sotto l'imputaz... di alto tradimento, per a... cali parlato da una radio ... mica.

Ritornato nella patria di ... gine, ottenne, viceversa, ... ed onori; e, non contento ... essere passato alla storia, ... sò anche all'Assemblea Co... tuente, dove finalmente ri... dopo duemila anni di in... sforzi da parte dei più pre... ti filosofi, a chiarire il mis... della nascita di Cristo. Ciò ... nostante, non avendo più ... tivo di scagliarsi contro gli ... liani, ormai del tutto debe... e denutriti, rapidamente ... cadde, e al microfono na... nale la sua voce cadeva ... vuoto, fra l'indifferenza ... quelle stesse popolazioni in... aveva saputo, un giorno, su... tare veementi entusiasmi.

Vegetariano convinto (si ... trina a sua dichiarazione ... citriali e pomodori), tra le ... mazioni politiche del dopog... ra si schierò dalla parte ... «piselli», limitandosi con... servire da contorno alla m... governativa, ma sempre ... gnando in cuor suo di es... dichiarato monumento nazio... le. Non fu dichiarato m... mento nazionale e lentam... deperì, spegnendosi come ... cero.

PLUTARCHETT...

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

TIERI — *Specchio roton... specchio splendente, chi ... stato dall'U.Q. fregato m... giormente?*

LO SPECCHIO — *Se ... ci fossero i redattori ... «Buonsenso» e del «Ma...mo», il più fregato saresti ... povero Vincenzino!*

VITE DEGLI UOMINI PIÙ O MENO ILLUSTRI

Umberto Calosso

Fu fondato in Piemonte nel 1894, ossia cinquant'anni prima di parlare da Radio-Londra.

Giovanissimo, aveva sognato di passare alla storia per aver preso dieci con lode in italiano scritto, agli esami di licenza liceale, presso l'allora R. Liceo-Ginnasio «Cavour» di Torino. E, laureatosi in belle lettere, fece del tutto per emulare Dante Alighieri, ma, non essendo riuscito a scrivere la Divina Commedia, *si limitò a tentare le vie dell'esilio. Fu allora che passò alla storia parlando da Radio-Londra, dopo che, nutrito di severi studi, seppe dimostrare che Dante Alighieri, se nel 1300 fosse esistita la radio, avrebbe lanciato da Radio-Ravenna meravigliose invettive contro l'ingrata Firenze.*

Se invece che in Piemonte, regione quasi tutta italiana, fosse stato fondato in Francia, o in Inghilterra, o in Russia, anziché passare alla storia, sarebbe passato a miglior vita, perchè, a guerra conclusa, i suoi connazionali lo avrebbero acciuffato, processato e, indi impiccato sotto l'imputazione di alto tradimento, per avere egli parlato da una radio nemica.

Ritornato nella patria di origine, ottenne, viceversa, lodi ed onori; e, non contento di essere passato alla storia, passò anche all'Assemblea Costituente, dove finalmente riuscì, dopo duemila anni di inutili sforzi da parte dei più pregiati filosofi, a chiarire il mistero della nascita di Cristo. Ciononostante, non avendo più motivo di scagliarsi contro gl'italiani, ormai del tutto debellati e denutriti, rapidamente decadde, e al microfono nazionale la sua voce cadeva nel vuoto, fra l'indifferenza di quelle stesse popolazioni in cui aveva saputo, un giorno, suscitare veementi entusiasmi.

Vegetariano convinto (si nutriva a sua dichiarazione di citriali e pomodori), tra le formazioni politiche del dopoguerra, si schierò dalla parte dei «piselli», limitandosi così a servire da contorno alla mensa governativa, ma sempre sognando in cuor suo di essere dichiarato monumento nazionale. Non fu dichiarato monumento nazionale e lentamente deperì, spegnendosi come un cero.

PLUTARCHETTO

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

TIERI — *Specchio rotondo, specchio splendente, chi è stato dall'U.Q. fregato maggiormente?*

LO SPECCHIO — *Se non ci fossero i redattori del «Buonsenso» e del «Mattino», il più fregato saresti tu, povero Vincenzino!*

QUESTE BESTIE

DARWIN

ANTROPOMORFI

MASTROMATTEI ALBERTO

LA SCIMMIA. — *Secondo Darwin l'Uomo discenderebbe da me... Ma più ti guardo e meno ci credo!*

TRAVASISAL

Come i nostri lettori, intelligenti per definizione, hanno sicuramente capito, gli elenchi dei TRAVASISALISTI vincitori pubblicati nei numeri scorsi si riferscono alle partite qui sotto indicate:

N. 9 - alle partite di domenica 15 febbraio (p. 8)
N. 10 - alle partite di domenica 22 febbraio (punti 4). Per un refuso, in testa a tale elenco venne ripetuta la data del 15.
N. 11 - alle partite di domenica 29 (punti 6).

Ed ecco ora i

VINCITORI PER LE PARTITE DI DOMENICA 7 MARZO
(punti 6)

L. 5000 - *Marroecchi Wladimiro*, v. Piave 15, Terni.
» 5000 - *Giovanni Fontanive*, via Brigata Casale 11, Gorizia.
» 2000 - *Alfredo Ricciardelli*, via Collegio Maria Luigia 13, Parma.
» 2000 - *Enrico Amaranto*, Circolo Esterno G. Finanza, corso Firenze, 23, Genova.
» 2000 - *Carlo Brugnoli*, corso Garibaldi, n. 128, Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno).
» 2000 - *Carlo Tambonini*, via G. Mameli, 61, Livorno.
» 2000 - *Giuseppe Brocca*, Maresciallo Carabinieri, Ortisei (Bolzano).

Il «Travaso» è associato all'U.n. Naz. Editori Giornali col n. 264 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

PERSONALISSIME:

FRA DIAVOLO - Promosso in Sbotta e Risbotta. — G. A. - Non abbatterti: un travasista gagliardo come te ha corde al suo arco. — ENZO DE SANTIS - Benissimo! Di al distributore di scriverci direttamente. — DESA - Passate al tiro; ma non so l'esito. Ritenta. — KISIEL KISLANSKI - Mettiti una mano sulla coscienza: ti sembra possibile far penetrare le tue battute nelle famiglie per bene? — RAFF - Ho voltato pagina, ma le battute non c'erano. Forse se la sono battuta — CAPUM - Perfetta, ma troppo feroce. — CICERO - Capisco anche io che un avviso «Vendesi villa per lire 2 milioni 500.000, preferibilmente a *statale*» faccia andare in bestia parecchia gente. Per l'esito di quelle gare, hai visto? — NICAS, *Messina* - Perdonami se non ti ho risposto prima. La tua proposta è sensatissima, e ne parlerò al Direttore. — CIP - La «Difesa» non è difficile a trovarsi, l'originalità sta nello spunto. Per l'altra seria occorre un doppio senso. Salutami l'arma azzurra, che un tempo fu anche la mia. — GORI - Forse andrà. — ROSETTA MASSETTI - I have understood. Ma gli inglesi dicono in Italia: you capire? — PRIMULA ROSSA Jr - Molto garbati i tuoi scritti, ma devi capire da te che sul *Travaso* non possono andare. Cambia genere, e abbrevia al minimo. — KINSIKINO - Sacrosantamente vero, ma troppo serio per noi. — ZANGIROLAMI - Vedremo di utilizzare. Fionda decrepita.

DIPENDENTI A.I. — Il Giustiziere mi passa un rapidissimo «Ho ucciso» dedicato al vostro caso: «Sono un dipendente del Ministero Africa Italiana, reduce da vari anni di prigionia. Mi sono presentato per avere quanto mi spetta, e mi hanno indirizzato all'Ufficio assegni coloniali. Di lì all'Ufficio Protocollo, poi all'Archivio, alle Informazioni, di nuovo al Protocollo, all'Ufficio Copia, dal Capo Divisione, alla Ragioneria, agli Assegni Civili, alla Firma, al Protocollo, all'Ufficio assegni militari, alla Spedizione, alla Ragioneria, alla Corte dei Conti, all'Ufficio Controlli, ancora al Protocollo... Se Roma è la città dei sette colli, questo è il Ministero dei sette protocolli. Alla fine mi dicono: «E che c'entra la prigionia? E che forse in prigionia tu lavoravi per il Ministero? Non ti spetta nemmeno un soldo bucato». Allora, signori giurati ho ucciso». Va bene così? Ed otterrete sicuramente giustizia, perchè la mano del Giustiziere del *Travaso* arriva dovunque, anche in America, dove l'*Araldo*, un giornale di Cleveland, Ohio (Stati Uniti) ha ripubblicato uno dei suoi articoli più battaglieri.

FILIPPO BONDI'. — «Invano cerco di colpire il centro — poi vedere un mio pezzo pubblicato — mi sento stanco, mezzo sfiduciato — la sorte non s'arride, mi va contro». Così la tua cartolina. Ma è logico che la sorte non ti arrida: così impari a far rimare «contro» con «centro». Quanto alle battute, possono anche essere come dici tu, ma basta saperle presentare a garbo. Nel mio giudizio mi riferivo al lavoro scartato dal giornale che sai. Il tuo quesito non ha senso in quanto, se i colpi sono buoni, andranno tutti e due. Ciao, Filippo, e piantala con l'indirizzo. L'ho imparato a memoria.

PIRRO. — Secondo te Leopardi avrebbe scritto oggi «La minestra», Pellico «Le mie pigioni» e Dumas figlio «La segnorina delle Camel». Tu invece scrivi pasquinate contro Di Vittorio. Il Di Vittorio di Pirro, diremo allora.

NUOVI TRAVASISTI:

Gino AMFRIO di Torino — Teodoro GAROFALO di Salerno — Michelangelo CAROLI di Piavon (Treviso) — Ernesto GENNARI di Milano — Giancarlo CAPPELLETTI di Massa — Giuseppe CASCIATI di Ascoli Piceno (con motivazione speciale) — Beniamino RUSSO di Falconara Albanese — Giuseppe BELVEDERE di Bari — Nunzio ESPOSITO di Napoli — Franco PANCUCCI di Canicattì — Antonio CAPOZZI di Portici — Onorio NERI di Modigliana (Forlì) — Lino FALA' di Chiaravalle — Antonio MARCONI di Roma — Vittoriano AMORE di Modica Alta.

UNO

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

CRETINO

Talloncino da ritagliare e da conservare. Il 19 aprile chi non avrà votato potrà appiccicarselo sulla fronte.

(CANDIDO, Milano)

— Scusi vorrei iscrivermi al Partito Socialista Italiano.

(GIRARROSTO, Genova)

— Allora, amici?

(PAROLES FRANÇAISES, Parigi)

ATOM ED EVA

ATOM U.S.A. — Mentre dormivo, mi hanno fregato una costola ed ora ho una compagna!

(LEUCHTKUGEL, Innsbruck)

— E' vero: le nostre calze costano quattro volte di più di tutte le altre, ma sono così trasparenti che nessuno si accorgerà che le porta.

(LIFE, New York)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La contesa

Dico contesa e sottintendo **RISSA ELETTORALE.**

Costoro, a scopo di **BLOCCO** blaterano: « **DONGO!** ».

Coloro controblaterano « **PRETTNER!** » a scopo di **FRONTE.**

Ciò quivale a **FANGO,** sempre.

Il solo mira dal verone mischia siffatta; ma come già promise, **INTERVERRA'** su la stadera per dar tracollo a **PASTOIE TOTALITARIE,** vuoi di marca moscovita o di quale altra si voglia **MARCA SPORCA.**

T. Livio Cianchettini